

NORD

ARENA	25/05/2016	19	Sciopero settore pubblico Garantiti alcuni servizi <i>Redazione</i>	4
ARENA	25/05/2016	28	Una grande squadra, grazie per l'impegno <i>Paola Dalli Cani</i>	5
BRESCIAOGGI	25/05/2016	19	Sale Marasino: ripescate bombole di gpl <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	25/05/2016	25	Passirano I giovani studenti si prendono cura di strade e parchi <i>Redazione</i>	7
BRESCIAOGGI	25/05/2016	27	Carambola da brividi e Provinciale bloccata <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	25/05/2016	30	Prove di soccorso per le protezioni civili del territorio <i>M.p.</i>	9
GAZZETTINO BELLUNO	25/05/2016	10	Obbligo di pulire i terreni: multe anche senza la neve <i>Elisa Di Benedetto</i>	10
GAZZETTINO PADOVA	25/05/2016	11	Nel canale 50 litri di gasolio <i>Francesco Cavallaro</i>	11
GAZZETTINO PADOVA	25/05/2016	22	Schianto mortale : due anni <i>Marco Aldighieri</i>	12
GAZZETTINO ROVIGO	25/05/2016	10	Protezione civile festeggia dieci anni <i>Giannino Dian</i>	13
GAZZETTINO ROVIGO	25/05/2016	15	In trecento al santuario del pilastrello <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	25/05/2016	27	Tutto pronto per il giardino dei bambini <i>Sara Giacomelli</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	25/05/2016	31	I care: i giovani chiamati a prendersi cura del territorio <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	25/05/2016	31	Settantanovenne di Gussago morto nelle Torbiere <i>Sara Venchiarutti</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	25/05/2016	5	L'Ortigara e quel sacrificio dell'Italia unita <i>Gerardo Rigoni</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	25/05/2016	21	Sbanda in Vespa e muore contro auto <i>Paolo Mutterle</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	25/05/2016	34	Autista incastrato tra le lamiere del tir nel tamponamento <i>Redazione</i>	22
MATTINO DI PADOVA	25/05/2016	39	Tragico schianto in Vespa = Schianto sulla Postumia, muore a 39 anni <i>Paolo Mutterle</i>	23
MATTINO DI PADOVA	25/05/2016	40	È un giovane marocchino il ciclista travolto sulla Rovigana <i>Camilla Nicola Bottin Cesaro</i>	24
NAZIONE LA SPEZIA	25/05/2016	39	La Spezia - Gli eroi del quotidiano <i>Redazione</i>	25
NAZIONE LA SPEZIA	25/05/2016	52	Ruspe in via Marinella per riaprire la strada <i>Redazione</i>	26
NAZIONE LA SPEZIA	25/05/2016	54	Castelnuovo "blindato" E` in arrivo il Vermentino <i>Massimo Merluzzi</i>	27
NAZIONE LA SPEZIA	25/05/2016	57	La nuova rotatoria diventa un caso `Soldi buttati. E i disagi sono tanti` <i>Redazione</i>	28
PREALPINA	25/05/2016	19	Il nostro alfabeto per Luvinata <i>Federica Lucchini</i>	29
PROVINCIA DI COMO	25/05/2016	61	Mariano, grave una donna schiacciata dal cancello = Cede un cancello Travolta una donna E in gravi condizioni <i>Silvia Rigamonti</i>	30
SECOLO XIX LA SPEZIA	25/05/2016	19	La Spezia - Lo stalker innamorato e le telefonate al "115 " <i>Redazione</i>	31
SECOLO XIX LA SPEZIA	25/05/2016	37	Interista a Andrea De Ranieri - Basta sudditanza verso Sarzana e rilancio Ameglia <i>Alessandro Grasso Peroni</i>	32
SECOLO XIX LEVANTE	25/05/2016	41	La carta dell'appeso e i versi di fogarollo <i>D.bad.</i>	33
SECOLO XIX SAVONA	25/05/2016	22	Finale Ligure potenzia la rete wi-fi <i>S.an.</i>	34
TRENTINO	25/05/2016	15	L'incidente a Reggio. Davide Benoni sterminò la famiglia a Ronzo = Tragico schianto: gravissimo un 13enne <i>Redazione</i>	35
TRENTINO	25/05/2016	36	Gli amici del cuore pronti a intervenire col defibrillatore <i>Redazione</i>	36

Rassegna Stampa

25-05-2016

TRENTINO	25/05/2016	36	Mori, si farà il vallo-tomo a protezione di via Teatro <i>Matteo Cassol</i>	37
ADIGE	25/05/2016	28	Ester Martinelli, lutto in paese <i>Tommaso Gasperotti</i>	38
ADIGE	25/05/2016	29	Vallo paramassi, lavori al via in tre mesi <i>Redazione</i>	39
ADIGE	25/05/2016	39	Una notte di lavoro per il Giro <i>Redazione</i>	40
ADIGE	25/05/2016	41	Francesco Moser travolto da un ciclomatore <i>Redazione</i>	41
CORRIERE DEL TRENTINO	25/05/2016	6	Tir tampona un'auto, A22 paralizzata Feriti cinque turisti: gravi due bambini <i>Dafne Roat</i>	42
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	25/05/2016	7	Liliana, interrogati parenti e vicini = Liliana, interrogati parenti e vicini <i>Michela Nicolussi Moro</i>	43
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	25/05/2016	11	Sangue sulle strade tra Padova e Vicenza Due morti in 24 ore <i>A.t.c. B.c.</i>	45
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	25/05/2016	12	Scooter contro auto, altro morto sulla Postumia <i>B.c.</i>	46
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	25/05/2016	13	Arriva da Napoli il prefetto Esposito Trasloco alla Fantuzzi? Vedremo <i>Redazione</i>	47
CRONACAQUI TORINO	25/05/2016	22	Cane nel fiume salvato dai pompieri <i>Cla.ne.</i>	48
CRONACAQUI TORINO	25/05/2016	25	Tir danneggia statua di Villa Giacomina <i>Redazione</i>	49
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	25/05/2016	17	Intervista a Filippo Fogarin - Vogliamo migliorare la vita di tutti i giorni <i>Vittorino Compagno</i>	50
GIORNALE MILANO	25/05/2016	6	Gli irregolari tolgono il posto agli italiani <i>Redazione</i>	51
GIORNO	25/05/2016	22	Oro e offerte Razziata la casa dell'ex parroco di Yara <i>Redazione</i>	52
GIORNO BERGAMO	25/05/2016	35	All'ex parroco di Yara rubati ex voto e 7mila dollari di offerte <i>Redazione</i>	53
GIORNO GRANDE MILANO	25/05/2016	34	Schianto: vittima un centauro = Schianto fatale contro un'auto Muore centauro di 30 anni <i>Redazione</i>	54
GIORNO LECCO COMO	25/05/2016	34	Donna travolta da un cancello a Mariano È in condizioni disperate = Travolta da un cancello È gravissima <i>Redazione</i>	55
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	25/05/2016	30	Uti, partenza al rallentatore i vigili restano ai Comuni <i>Francesco Fain</i>	56
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	25/05/2016	32	La moto di papà era a posto <i>Francesco Fain</i>	57
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	25/05/2016	43	Lavori anti-alluvioni Argini rinforzati e uno scolmatore <i>Claudia Stefani</i>	58
NUOVA VENEZIA	25/05/2016	40	I volontari di Torre di Mosto avranno una sede operativa <i>Giovanni Monforte</i>	59
PICCOLO GORIZIA	25/05/2016	40	Nuova Uti, slitta la Polizia unica <i>Francesco Fain</i>	60
regione.lombardia.it	25/05/2016	1	Pac, Fava: ha fallito, non credo ci sarà alcuna revisione <i>Redazione</i>	61
regione.lombardia.it	25/05/2016	1	Immigrati, Bordonali: accoglienza non discrimini nostre categorie fragili <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	25/05/2016	38	Addio a Mainardi, l'uomo delle acque = Addio Mainardi, l'uomo delle acque <i>Redazione</i>	63
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	25/05/2016	44	Doppio incidente a Occhiobello Tanta paura, ma solo feriti lievi <i>Redazione</i>	64
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	25/05/2016	44	Oltre 500 bambini in campo per la festa dello sport <i>Mario Tosatti</i>	65
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	25/05/2016	49	Una scuola all'eroe sconosciuto = Salvò la vita a 97 bimbi Ora Grignano ricorda quell'eroe sconosciuto <i>Sandro Partesani</i>	66
SECOLO XIX GENOVA	25/05/2016	21	Appalti in cambio di escort sequestrati 2 milioni di euro <i>Marco Matteo Grasso Indice</i>	67
SECOLO XIX GENOVA	25/05/2016	35	Ecuador, in seicento al Carlo Felice per aiutare le vittime del terremoto <i>Al.po.</i>	68
STAMPA AOSTA	25/05/2016	45	Incarico a titolo gratuito <i>Redazione</i>	69

Rassegna Stampa

25-05-2016

CANAVESE	25/05/2016	27	Virone guida l'Ana d'Ivrea <i>Redazione</i>	70
CANAVESE	25/05/2016	49	Più di un secolo di impegno <i>Redazione</i>	71
meteoweb.eu	25/05/2016	1	- Maltempo, Coldiretti: in Lombardia mais devastato e capannoni scoperti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	72
meteoweb.eu	25/05/2016	1	- Maltempo: il tornado ha causato diversi danni ai campi nel pavese - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	73
adnkronos.com	25/05/2016	1	Il tornado al Nord ha lasciato il segno, campi di mais rasi al suolo <i>Redazione</i>	74
askanews.it	25/05/2016	1	Fava: il Pac ha fallito, non credo ci sarà alcuna revisione <i>Redazione</i>	75
cittadellaspezia.com	25/05/2016	1	Cade e si ferisce ad una gamba sul sentiero. Due ragazze fanno da interpreti con i soccorritori <i>Redazione</i>	76
corrieredelveneto.corriere.it	25/05/2016	1	La badante sotto torchio <i>Redazione</i>	77
ecodibergamo.it	25/05/2016	1	Rubati gli aiuti per l'Ecuador terremotato Levate si mobilita per Don Corinno <i>Redazione</i>	79
ilgiorno.it	25/05/2016	1	Casteggio da due giorni senza acqua: in fila con le taniche alla cisterna <i>Redazione</i>	80
ilgiorno.it	25/05/2016	1	Il Giro d'Italia arriva a Cassano: "Siamo pronti" <i>Redazione</i>	81
ilgiorno.it	25/05/2016	1	Lungarno Torrigiani: sprofonda tratto della sede stradale <i>Redazione</i>	82
leconotizie.com	25/05/2016	1	Costa M.: si ribalta mezzo pesante, traffico in mattinata sulla SS36 <i>Redazione</i>	83
aostasera.it	25/05/2016	1	Charvensod cerca fondi dal Governo per scongiurare il rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	84
casateonline.it	25/05/2016	1	SS 36: un camion si ribalta a Costa, feriti lievi. Sul posto i VVF <i>Redazione</i>	85
comune.venezia.it	25/05/2016	1	Domani prova sirene a Marghera <i>Redazione</i>	86
torino.repubblica.it	25/05/2016	1	Incendio lungo i binari, treni in ritardo di mezz'ora sulla Torino-Savona e Torino- Genova <i>Redazione</i>	87
vicenzatoday.it	25/05/2016	1	San Pietro Mussolino, uomo scomparso ritrovato nella cava: aggiornamenti <i>Redazione</i>	88
vicenzatoday.it	25/05/2016	1	San Pietro Mussolino, uomo scomparso ritrovato morto nella cava: aggiornamenti <i>Redazione</i>	89
vicenzatoday.it	25/05/2016	1	A27 tamponamento tra tir: camionista di Arzignano liberato dalle lamiere <i>Redazione</i>	90
laprovinciadico.com	25/05/2016	1	Primi test con i droni per i vigili di Cantù - Cantù - Mariano Cantù <i>Redazione</i>	91
newsbiella.it	25/05/2016	1	Biella: Volontari della Protezione civile al Giro d'Italia <i>Redazione</i>	92
newsbiella.it	25/05/2016	1	Oggi 24/05/16 nel Biellese <i>Redazione</i>	93
newsbiella.it	25/05/2016	1	Ponderano: La Protezione Civile si esercita con i ragazzi di terza media <i>Redazione</i>	94

Sciopero settore pubblico Garantiti alcuni servizi

[Redazione]

DAI In occasione dello sciopero regionale indetto da Cgil Fp, Cisl Fp Veneto, Uil Fpl e Uil Pa di tutte le categorie pubbliche e private, per l'intera giornata di domani, giovedì, saranno garantiti i servizi di: Polizia municipale (piantone comando, portineria municipale, centrale operativa, pronto intervento, ufficiale comando); ufficiale di stato civile; personale tecnico e stradini della 5a Grcoscrizione; assistenti sociali per nuclei minori ed anziani; Protezione civile; direzione musei d'arte e monumenti con aper tura al pubblico dalle 8.30 alle 14; museo Storia Naturale dalle 9 alle 17; Galleria d'arte Moderna dalle 14 alle 18; Biblioteca civica dalle 9 alle 14; Biblioteche Ragazzi (all'interno della Civica), di Santa Lucia e di San Michele. -tit_org-

Due emergenze in due fine settimana, il primo cittadino soddisfatto Una grande squadra, grazie per l'impegno

[Paola Dalli Cani]

SAN BONIFACIO. Due emergenze in due fine settimana, il primo cittadino soddisfatto. Una grande squadra, grazie per l'impegno. Protezione civile, vigili del fuoco, carabinieri, prefettura, tanti volontari in campo contro gli allagamenti e per ricerca persone. Paola Dalli Cani, Protezione civile, doppia emergenza e doppio successo: a distanza di sei giorni San Bonifacio ha vissuto due diverse criticità e il sindaco Giampaolo Provoli, a tensione calata, ringrazia tutti. E il minimo che posso fare perché quando le cose funzionano è giusto riconoscere i meriti a chi fa bene. Domenica 15 ci siamo trovati alle prese con l'emergenza idraulica, ricorda Provoli, mentre sabato e domenica scorsi con quella legata alla ricerca persone. In entrambi i frangenti, così diversi, tutto ha funzionato al meglio grazie a professionisti, volontari ma anche ai social. C'è la pagina Facebook del Comune nel pensiero del sindaco, e la App Municipium: si sono rivelati, assieme ai mezzi di informazioni, strategici. Anche Facebook, con la pagina del Comune, è stato utilissimo per fornire informazioni certificate e per averne. Il circuito informativo ha funzionato a due direzioni. E dico grazie ai cittadini che hanno utilizzato questi strumenti per dare noti zie. Domenica 15 San Bonifacio s'è trovato con strade, garage e scantinati allagati anche da 2 metri d'acqua: la pioggia intensa abbattutasi attorno alle 15, oà soprattutto la grandine che ha ostruito caditoie e pluviali, ha mandato in tilt il paese: via Tombole, Praissola, il sottopasso di via Ambrosini nel quale è rimasta intrappolata un'ambulanza con un ferito a bordo. Coordinate dal Comune sono state impegnate tre unità dei Vigili del fuoco, 4 squadre di Protezione civile con autopompa e sono stati fatti 44 interventi. Ho dichiarato lo stato di calamità naturale, dice Provoli, perché alcuni garage sono finite sott'acqua anche le auto. Sabato scorso è stata la volta della ricerca persone: L'allarme per la scomparsa del signor Renzo è stato dato subito perché il nostro concittadino aveva bisogno di assistenza medica. In un'ora e mezza avevamo già allertato la Protezione civile della Provincia e i Vigili del fuoco. Un'altra ora e mezza è bastata, ricostruisce Provoli, per essere in campo con due squadre dei Vigili del fuoco di Verona, due della Protezione civile di San Bonifacio, la Croce rossa e il collegamento coi Carabinieri. Abbiamo approntato il campo base in via Tombole, alla sede della Protezione civile, funzionale per le 13 squadre impegnate. Le ricerche, sospese per il buio sabato, sono riprese all'alba di domenica con la formalizzazione, da parte del sindaco, dell'apertura del Centro operativo comunale (Coc). Si sono aggiunte le unità cinofile dei Vigili del fuoco e dei Carabinieri: sono state impegnate oltre 70 persone e 30 mezzi, compreso l'elicottero dei Vigili del fuoco. E c'è stato chi ha dato una mano preparando i panini per il pranzo. Lo devo proprio ringraziare Giuseppe C'ometto per aver aperto il forno e aver pensato a tutti, dice Provoli. Il sollievo più grande? Aver ritrovato il nostro concittadino. Giampaolo Provoli sindaco di San Bonifacio ' - . - - _ _ _ _ _ -l-11 - _ _ _i-- _ _ - 1 - 1 -! -tit_org- Una grande squadra, grazie per impegno

Sale Marasino: ripescate bombole di gpl

[Redazione]

Sale Marasmo: ripescate bombole di gpl I VIGILI DEL FUOCO volontari di Sale Marasino sono dovuti intervenire per recuperare quattro bombole gpl semisommerse nelle acque antistanti la passeggiata a lago. Con le dovute precauzioni, gli operatori del distaccamento, hanno transennato la zona e ripescato i fusti ancora pieni di gas che sono stati affidati a una ditta specializzata per lo smaltimento in sicurezza. Resta da appurare come possano essere finiti dentro il lago. -tit_org-

Passirano I giovani studenti si prendono cura di strade e parchi

[Redazione]

PASSIRANO GIOVANI STUDENTI SI PRENDONO CURA DI STRADE E PARCHI Questa sera a partire dalle 20.30, negli spazi del teatro Civile, si prenderanno cura di alcune zone del territorio comunale, con l'assistenza delle Politiche giovanili e pulizia. Il piano d'opera è rivolto ai ragazzi di età compresa tra i 14 e i 19 anni. Durante alcuni pomeriggi i ragazzi, con la supervisione di un educatore e -tit_

Spettacolare incidente sulla Sp19**Carambola da brividi e Provinciale bloccata***[Redazione]*

CONCESIO. Spettacolare incidente sulla Sp19. Quattro feriti di cui tre ricoverati in ospedale. È questo il bilancio dell'incidente che ieri mattina, attorno alle 5.30, ha coinvolto tre veicoli in transito sulla strada Provinciale 19 a Concesio, mandando in tilt per circa tre ore la viabilità. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della compagnia di Gardone Valtrompia, un furgone Fiat, una Mercedes e una Ford si sono scontrati innescando una pericolosa carambola. Alla guida del furgone c'era un fornaio che ribaltando si è perso il carico di pane. Per recuperare il mezzo sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno anche messo in sicurezza la strada, arteria di collegamento tra Concesio e la città. Immediati i soccorsi sanitari. La centrale operativa del Nue 112 ha inviato tre ambulanze e il personale medico infermieristico che si è occupato dei quattro automobilisti, feriti in modo lieve. Due sono stati ricoverati all'ospedale Civile e uno in Poliambulanza. Per il quarto nessuna conseguenza. P.B. -tit_org-

suzzara

Prove di soccorso per le protezioni civili del territorio

[M.p.]

SUZZARA SUZZARA Si è svolta sabato, al parco della Scienza e della tecnica, con la partecipazione di oltre 200 volontari di protezione civile "Città di Suzzara", l'annuale prova di soccorso denominata "Fenice 2016" alla quale erano presenti le organizzazioni di volontariato di protezione civile della macro area "A" tra cui "Delta" di Borgofranco sul Po, "Eridano" di Revere, il gruppo intercomunale San Benedetto Po-Moglia, il gruppo comunale di Felonica Po, l'associazione "Jonathan", e "La Vedetta" di Torricella. Si sono svolte simulazioni legate al rischio idrogeologico nei "cantieri operativi" previsti nei Comuni di Suzzara, Gonzaga e Pegognaga proseguite nel pomeriggio lungo tutto il tratto di argine del Po a Suzzara, come spiega il presidente della Protezione civile "Città di Suzzara", Angelo Scazza. Al termine dell'esercitazione, c'è stata la cerimonia ufficiale in ricordo degli eventi del terremoto del 2012. (m.p.) Il gruppo che ha partecipato alla esercitazione Fenice 2016 (foto mp) -tit_org-

Obbligo di pulire i terreni: multe anche senza la neve

[Elisa Di Benedetto]

LIMANA Il sindaco domani sera incontra i cittadini: I danni non sono essenziali per le sanzioni Elisa DI Benedetto
LIMANA Nessuno sconto per chi non provvederà alla pulizia dei terreni lungo le strade comunali. Lo ha stabilito l'amministrazione comunale di Limana, alla luce dei danni e dei rischi provocati dalle nevicate che a marzo hanno isolato la parte alta del comune. La caduta di piante aveva infatti bloccato la circolazione sulle strade che da Tassei, Navenze e Limana conducono a Valmorel, isolando la frazione. I provvedimenti saranno illustrati ai cittadini nell'incontro organizzato dal Comune e dalla protezione civile per domani, giovedì 26 maggio, alle 20.30 nella sala riunioni del municipio. Sarà una serata informativa in cui inviteremo i cittadini a tenere puliti i terreni vicino alle strade e spiegheremo la normativa in vigore, spiega Giorgio Cibien, assessore alla protezione civile e alla difesa del territorio, ricordando che esiste già un'ordinanza comunale. Chi non provvederà alla pulizia e alla manutenzione nei termini previsti, aggiunge il sindaco Milena De Zanet, andrà incontro alle sanzioni. Ci sarà il tempo per sistemare, ma poi verranno effettuati i controlli da parte del Comune e, se le regole non saranno rispettate, scatteranno le sanzioni. Queste verranno applicate anche se non dovessero esserci danni o situazioni pericolose. La serata ha anche lo scopo di raccontare ai cittadini il lavoro svolto dai volontari e dagli operai comunali durante l'emergenza che ha interessato il comune dal 3 al 5 marzo. Mostriamo delle foto, continua Cibien, e i responsabili illustreranno gli interventi attuati per risolvere i pesanti disagi che hanno interessato una zona molto estesa. Insieme a Cibien e al sindaco, interverranno Orazio D'Incà, comandante della polizia locale di Limana e Trichiana; Ivo Gasperin, coordinatore provinciale dell'AnaProtezione civile; Nicola Ardillo, responsabile del servizio tecnico del comune. MALTEMPO Molti i danni causati dalle piante non tagliate e spezzate dalla neve -tit_org-

INQUINAMENTO Allarme a San Giacomo. Mobilitati vigili urbani e protezione civile Nel canale 50 litri di gasolio

[Francesco Cavallaro]

INQUINAMENTO Allarme a San Giacomo. Mobilitati vigili urbani e protezione civile Nel canale 50 litri di gasolio Potrebbero essere stati versati ma non si esclude che siano usciti da una cisterna interrata Francesco Cavallaro

ALBIGNASEGO Allarme inquinamento nello scolo centrale di Albignasego. Lunedì pomeriggio intorno alle 17 alcuni residenti hanno sentito un forte odore di gasolio provenire dalla canaletta, quartiere San Giacomo. Hanno chiamato immediatamente i vigili urbani. Sul posto anche i volontari della protezione civile per un primo sopralluogo e i tecnici dell'Arpav. Questi ultimi hanno prelevato alcuni campioni di acqua per effettuare tutte le analisi. Ignoto le cause dello sversamento. Due le ipotesi sul tavolo: un atto doloso perpetrato da qualche incivile o una fuoriuscita del liquido (almeno una cinquantina di litri) da una cisterna interrata, magari risalita in superficie dopo il nubifragio che si è abbattuto sulla cittadina lo scorso giovedì pomeriggio. Ieri mattina il gruppo della protezione civile ha messo in sicurezza lo scolo lungo via San Giovanni, via San Francesco e via Torino. I volontari hanno utilizzato appositi "salsicciotti" in grado di assorbire l'agente inquinante. Stiamo seguendo diretta le diverse operazioni - commenta l'assessore all'ambiente Filippo Montin -. Di più non possiamo dire. Anche perché sono corso le indagini da parte della polizia municipale. Ieri mattina una pattuglia ha provato a risalire la canaletta per capire l'origine dell'inquinamento, senza però venirne a capo. Diversi residenti hanno esternato la loro preoccupazione: Ci auguriamo che la canaletta venga bonificata al più presto. A metà marzo sullo scolo di via Silvio Pellico si sono verificati due episodi molto simili a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro. In un primo momento era stata avvistata sulla superficie una macchia rossastra, il cui fronte si estendeva per circa un chilometro. Poi l'acqua ha assunto un preoccupante colore bianco, come se all'interno fossero stati immessi dei solventi o saponi. Anche in quel caso se ne sono accorti gli abitanti; hanno allertato immediatamente i vigili e Montin. D'estate diversi imprenditori agricoli utilizzano le acque di via Pellico per irrigare i loro campi - sottolineano i residenti - Desideriamo sapere se le nostre colture corrono dei rischi ambientali. Qualora l'inquinamento fosse imputabile ad un'industria questa dovrebbe venire sanzionata dalle autorità competenti. -tit_org- AGGIORNATO

Schianto mortale : due anni

[Marco Aldighieri]

TRIBANO Ubriaco e drogato al volante provocò un frontale contro un'altra aut Schianto mortale: due anni Nell'incidente morì Flaminio Freddo, mentre la moglie restò ferita Marco Aldighieri PADOVA Ubriaco e drogato al volante ha provocato un incidente stradale costato la vita a un uomo di Conselve. Ieri Marco Bettio di 28 anni residente a Monselice, difeso dall'avvocato Michele Vettore di Vicenza, ha patteggiato due anni. Era la sera del 15 marzo dell'anno scorso quando Bettio alla guida della sua Volkswagen Polo stava percorrendo la strada provinciale cinque in direzione Monselice-Tribano. Intorno alle 22.30 pioveva e l'asfalto in parte era semiliscio e reso viscido dall'acqua. Il 28enne, che secondo l'accusa rappresentata dal pm Benedetto Roberti viaggiava a 100 chilometri orari, arrivato a una curva sulla destra ha perso il controllo della macchina e si è schiantato frontalmente con una Volkswagen Passat che stava provenendo dal lato opposto della carreggiata e che viaggiava a 40 chilometri orari. L'impatto è stato violento e Flaminio Freddo di 62 anni è morto sul colpo. L'uomo residente a Conselve ha riportato un importante trauma toracico. In auto con Freddo c'era la moglie Enrichetta Cirani che è stata trasportata in ambulanza al pronto soccorso e qui i medici a causa delle varie fratture riportate nell'incidente l'hanno giudicata guaribile in trenta giorni. Anche Marco Bettio è stato trasportato in ospedale in prognosi riservata, dove è stato sottoposto all'alcol test ed è risultato positivo con 1,11 grammi di alcol per litro di sangue. Non solo perché è risultato positivo anche ai cannabinoidi. Insomma, si era messo al volante strafatto e ha provocato la morte di Flaminio Freddo e il ferimento di sua moglie. Quella sera Freddo era andato a Bagnoli di Sopra a trovare la sorella e dopo la visita stava rientrando a casa. Freddo era appena andato in pensione dopo una vita passata a lavorare PeronGomme di Padova. Sul luogo dell'incidente, in via Barbarigo a Tribano, sono subito accorsi due infermieri che transitavano sulla strada. Quindi gli operatori del Suem 118, i vigili del fuoco e i carabinieri di Albignasego e Battaglia Terme. Ma per Flaminio Freddo non c'è stato nulla da fare: è morto sul colpo. MORTALE L'incidente il 15 marzo 2015 sulla provinciale che collega Monselice e Tribano -tit_org- Schianto mortale: due anni

TAGLIO DI PO Sabato le manifestazioni in piazza e in sala Europa
Protezione civile festeggia dieci anni*[Giannino Dian]*

TAGLIO DI PO Sabato le manifestazioni in piazza e in sala Europa Giannino Dian TAGLIO DI PO Il gruppo della Protezione Civile civile di Taglio di Po compie 10 anni. La festa di compleanno sarà sabato. Del gruppo, che attualmente conta 39 agenti, il sindaco Francesco Siviero è il presidente, mentre il responsabile comunale è il vicecommissario della Polizia Locale, Maurizio Finessi e il coordinatore comunale è Ivano Domenicale. La sede del Gruppo di Protezione civile, una presenza preziosa per la comunità tagliolese per la miriade di servizi che svolge, non ultimo quello con una squadra addestrata al servizio antincendi, indispensabile per l'apertura di Sala Europa e altre feste che si effettuato sul territorio, è nell'ex magazzino idraulico del Genio Civile, via Trieste 46 concesso in comodato al Comune, per la quasi totalità degli spazi sia esterni che interni. I cittadini, per informazioni e comunicazioni hanno a disposizione il numero 0426-346844, oppure posso utilizzare, in qualsiasi momento, l'indirizzo di posta elettronica protezione. civile@comune.tagliodipo.ro.it. Ricco il programma della festa: alle 9, in piazza IV Novembre, alzabandiera e benedizione dei mezzi; alle 10, in sala Europa, via Dante n. 8, convegno sul tema: La comunicazione in emergenza; alle 13 pranzo. Per informazioni relative all'evento si può contattare il cellulare 338-2233328, risponde il presidente Ivano Domenicale. -tit_org-

LENDINARA**In trecento al santuario del pilastrello***[Redazione]*

SMMffi LENDINARA (LBel.) Successo per il pellegrinaggio al santuario della Beata Vergine del pilastrello dopo una notte di notte di cammino e preghiera. L'iniziativa, inizialmente prevista per il 14 maggio e rinviata causa maltempo, sabato scorso ha coinvolto moltissimi fedeli e parrocchiani dei paesi lungo il percorso fino a Lendinara. I primi pellegrini sono partiti da Borsea, poi il gruppo è cresciuto a ognuna delle tappe effettuate a Grignano Polesine, Costa di Rovigo e Villanova del Ghebbo, fino a Lendinara dove sono arrivati in trecento. A salutarli alla partenza anche il vescovo. La sicurezza dei partecipanti lungo il percorso, fatto lungo la viabilità periferica e la ciclabile Adige-Po, è stata garantita da Polizia locale di Rovigo, Corpo intercomunale di Polizia locale di Lendinara, Villanova del Ghebbo e Lusia, Carabinieri di Costa, gruppi di Protezione civile di Lendinara. Costa e Villanova del Ghebbo. Al seguito del lungo corteo di pellegrini anche un mezzo della Croce Blu di Gaiba e due pulmini messi a disposizione dal Gruppo Goccia e dall'Avis di Lendinara per rifornire d'acqua i partecipanti ed eventualmente aiutare chi fosse in difficoltà. A Lendinara una quarantina di lendinaresi si è aggiunta al gruppo, che poi ha raggiunto il santuario di Nostra Signora del pilastrello dove, dopo un momento di accoglienza e ristoro per riposare, hanno partecipato alla prima messa del mattino. In cammino tutta la notte IN MARCIA I pellegrinaggio al pilastrello -tit_org-

Tutto pronto per il giardino dei bambini

[Sara Giacomelli]

Lumezzane L'orto didattico avrà stagno, falegnameria, animali. Il 25 giugno l'inaugurazione Il giardino dei bambini: è questo il nome dell'orto didattico realizzato dalle educatrici e dai genitori dei bambini della scuola materna di Valle. Un progetto di sperimentazione montessoriana adottata dalla scuola valgobbina, ma che vuole avere una grande importanza sul territorio di Lumezzane anche per bambini e famiglie esterne alla scuola. Ormai siamo in dirittura d'arrivo - commenta la direttrice della scuola dell'infanzia Teresa Fiorini e del nido San Carlo di Valle Maria Sabatti -: i lavori per il nostro orto didattico sono quasi conclusi, soprattutto grazie all'aiuto e alla disponibilità dei genitori e dei nonni, supportati dalla protezione civile. Il primo ringraziamento va alla parrocchia di San Carlo di Valle, che ha concesso un terreno, di circa 1.500 metri, in disuso da tempo, alla scuola materna. La nostra richiesta era per uno spiazzo decisamente più piccolo, ma anche grazie all'aiuto dei numerosi volontari siamo riusciti a realizzare un progetto davvero incredibile. Il giardino dei bambini conterrà uno stagno per studiare la vita acquatica, una montagna degli odori ricoperta di erbe aromatiche, uno spazio dedicato alla manipolazione della creta, un altro per la falegnameria e il lavoro da muratore, inoltre saranno presenti recinti per ospitare cavalli e cani che si inseriscono in progetti di avvicinamento agli animali. Ogni bambino avrà il suo spazio da colti vare e grazie a una perizia che ha dichiarato salubre la zona i piccoli studenti potranno mangiare le verdure, i frutti e tutti i prodotti che coltiveranno. Previsti anche una cappella e un'arnia in plexiglas e orti pensili per i bambini con disabilità. Unica pecca è il percorso che i bambini devono coprire per raggiungere il giardino. Ci muoviamo apiedi dentro ilpaese, bastano pochi minuti per arrivare al terreno - spiega Sabatti - però dobbiamo attraversare la strada, una delle principali e più trafficate di Lumezzane, senza nemmeno l'ausilio di un semaforo a chiamata, quello che più di una volta abbiamo richiesto all'amministrazione. Il giardino sarà inaugurato il 25 giugno alle 10. // SARAGIACOMELLI Preparativi. Rush finale per I completamento dell'orto didattico -tit_org-

I care: i giovani chiamati a prendersi cura del territorio

[Redazione]

Passirano Stare insieme prendendosi cura del proprio territorio. È questa, in estrema sintesi, l'essenza di I care, il nuovo progetto promosso dall'Assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Passirano in collaborazione con il Gruppo Volontari di Protezione civile Franciacorta e la cooperativa Agoghé; l'iniziativa verrà presentata nel corso di una incontro che si terrà questa sera alle 20,30 al Teatro civico di via Garibaldi. Il progetto - spiega l'assessore alle Politiche giovanili Marta Orizio - è rivolto ai ragazzi tra i 14 e i 19 anni. I giovani che vorranno partecipare si prenderanno cura durante qualche pomeriggio, coadiuvati da un educatore e da alcuni volontari della Protezione civile, di alcune aree del territorio. // -tit_org-

Settantannenve di Gussago morto nelle Torbiere

[Sara Venchiarutti]

Era riverso nelle acque del laghetto Bersi Serlini il corpo di Giovanni Franchi, il settantanovenne residente a Gussago trovato morto ieri pomeriggio a Provaglio d'Iseo, all'interno delle Torbiere. L'uomo si era spinto nella riserva naturale, a pochi passi dalla cantina Bersi Serlini: ed è stato proprio in quel punto che, verso le 16.30, un passante ha notato un cadavere emergere dalle acque del laghetto dell'oasi ed ha immediatamente dato l'allarme al 112. Il corpo è stato trovato poco distante dalla riva. Ad aiutare gli inquirenti nel risalire all'identità dell'anziano signore il ritrovamento della sua automobile, una fiat 600 color argento. La vettura del gussaghese è stata infatti scoperta a cinquecento metri dai laghetti, lì dove il territorio di Provaglio lascia spazio ai vigneti franciacortini. Nell'auto le forze dell'ordine hanno trovato il portafoglio con i documenti del settantanovenne. Per stabilire con certezza le cause del decesso (malore, incidente o gesto estremo le ipotesi al vaglio) bisognerà aspettare l'autopsia che il Pm Paolo Savio ha disposto per la giornata odierna: la salma di Franchi è attualmente a disposizione del medico legale all'ospedale civile di Brescia. Ciò che è subito apparso chiaro agli inquirenti è che, sul corpo, non ci sono segni evidenti di violenza. Secondo le prime ricostruzioni, inoltre, il gussaghese sarebbe rimasto in acqua per un periodo compreso fra le due e le tre ore prima del ritrovamento. Fra le ipotesi più accreditate, in attesa di conoscere il responso del medico legale, ci potrebbe essere quella di un malore improvviso che avrebbe colto il settantanovenne durante una camminata all'interno dell'oasi naturale. Una passeggiata trasformata in tragedia. Tuttavia, per ora, gli inquirenti non escludono altre ipotesi, compreso il gesto estremo. Sul posto, a Provaglio, nel pomeriggio di ieri sono intervenuti i Carabinieri di Iseo, i medici del 118, i vigili del fuoco di Brescia e la polizia municipale. // SARAVENCHIARUTTI Provaglio d'Iseo Il corpo dell'anziano trovato nel laghetto Bersi Serlini. Disposta l'autopsia Il luogo. La zona del ritrovamento del cadavere e i carabinieri sul posto -tit_org-

Il presidente della Repubblica in elicottero sul monte Lozze a 100 anni dalla Strafexpedition austriaca per rendere omaggio ai soldati caduti

L'Ortigara e quel sacrificio dell'Italia unita

[Gerardo Rigoni]

IL LUOGO SIMULO. Il presidente della Repubblica in elicottero sul monte Lozze a 100 anni dalla Strafexpedition austriaca per rendere omaggio ai soldati caduti L'Ortigara e quel sacrificio dell'Italia unita Gerardo Rigoni ASIAGO Sono luoghi che meriterebbero di essere visitati non in veste di Presidente della Repubblica, ma con l'abito dell'umiltà e della gratitudine. E commosso Sergio Mattarella mentre scende dall'Augusta 412 che lo ha portato sul monte Lozze ai piedi di quel monte, l'Ortigara, considerato il Calvario degli alpini. Emozione accresciuta ad ogni passo di Mattarella verso quella Madonnina del Lozze, procedendo tra due file di oltre 200 gagliardetti e vessilli di gruppi e sezioni alpini arrivati da tutta Italia. Dal Piemonte all'Abruzzo, dal Friuli all'asiliana Trapani, provincia d'origine del padre del Presidente; le penne nere d'Italia hanno voluto così ringraziare Mattarella per aver reso omaggio ai 20 mila italiani caduti tra quelle stesse rocce ed anfratti, decimati dalle mitraglie austroungariche. Emozioni vissute tra i tanti presenti, oltre 500 persone oltre agli alpini, che hanno preferito gli scogli del Loz- MattarellaUa commosso ai piedi della Madonnina con il ministro Pinotti e alpini da tutta la Penisola Qui si veste l'abito dell'umiltà e della gratitudine ze al porfido di piazza Carli per assistere alla storica visita presidenziale. Tra questi anche gli studenti dell'istituto comprensivo di Albano Sant'Alessandro, nel Bergamasco, invitati dagli alpini della sezione di Marostica. Siamo rimasti tutti elettrizzati commenta il loro insegnante, don Matteo. Carrara -. Vedere il Presidente in questo contesto è stato inestimabile. Dopo la deposizione della corona di fiori, Mattarella riceve i doni degli alpini: una targa ricordo da parte del consiglio nazionale Ana oltre ad una scultura in legno da parte delle sezioni di Asiago. Poi il Presidente chiede una dettagliata spiegazione di come si sono svolti i combattimenti su l'Ortigara oltre ad un'illustrazione della situazione generale del fronte nel 1916. Delucidazioni fornite dallo storico marosticense Roberto Genero. Al ritorno verso la piazzola dell'elicottero Mattarella si ferma a stringere la mano a tanti, tantissimi alpini, ringraziandoli per ciò che fanno nel sociale e per la protezione civile. Una stretta di mano particolarmente sentita all'alpina Giulia Ossato, congedata dal 7 alpini Belluno e responsabile giovani per la sezione Ana di Vicenza. L'appuntamento presidenziale al Lozze, non previsto subito dal programma, assieme a tutta la visita altopianese di Mattarella è stato un vero successo e in particolare una grande soddisfazione per gli alpini. Come sottolinea il presidente regionale del Monte Ortigara, Enzo Biasia: Portare il Capo dello Stato sulla nostra montagna, sui luoghi consacrati dal sangue dei nostri fratelli, è stato un avvenimento incredibile. Sono rimasto senza parole quando mi ha salutato tanta era la commozione. Concetto ribadito anche dal presidente nazionale Ana Sebastiano Favero: La visita di Mattarella rende onore e merito agli alpini, non solo per quello che hanno fatto sui campi di battaglia ma quello che fanno, e il messaggio che trasmettono, ogni giorno e in ogni occasione. Il nostro auspicio - conferma il consigliere nazionale Ana e alpini asiaghese Massimo Bonomo - è che come la strage di Capaci, il cui anniversario è stato commemorato lunedì, ha destato il senso di Stato e di legalità in tutta Italia, anche la visita del Presidente sui luoghi dove è stata forgiata l'Italia di oggi possa riaccendere l'amor patrio, l'attaccamento al Tricolore e soprattutto la dedizione ai valori che gli alpini e la nostra bandiera rappresentano. Un brivido ripensare a quello che visse la mia famiglia quasi 90 anni fa - considera Max Martini, nipote di Dina Longhini presidente del comitato onoranze funebri dei caduti della Grande Guerra e presente all'inaugurazione del Sacro del Leiten nel 1938 -. Vedere Asiago imbandierata fa risorgere orgoglio e convinzione, motori fondamentali per ri"larciarente.lia per i nostri figli. L'ARRIVO. Il Capo dello Stato ha raggiunto il monte Lozze a bordo di un elicottero Augusta 412 IL MONUMENTO. Grande commozione quando il presidente ha raggiunto la Madonnina IL SACRARIO. Al Leiten, salita la scalinata, Mattarella si è portato all'ara votiva sotto l'arco trionfale 500 LE PERSONE ACCORSE SUL MONTE LOZZE Sul monte Lozze a 1.912 metri di altitudine c'era il principale punto di osservazione: ieri oltre 200 vessilli alpini e oltre 500 persone hanno accolto il Capo dello Stato Stare con gli alpini in

un grande momento di Stato per me era immancabile FRANCO MARINI EX PRESIDENTE DEL SENATO -tit_org-
Ortigara e quel sacrificio dell'Italia unita

Sbanda in Vespa e muore contro auto

[Paolo Mutterle]

LA TRAGEDIA. Nel primo pomeriggio di ieri l'ennesimo incidente sulla Postumia. La vittima, padre di famiglia, è deceduta sul colpo. Soccorsi ini. Sbanda Vespa e muore contro aut< Paolo Mutterle BOLZANO VICENTINO Un altro incidente mortale sulla Postumia. A perdere la vita Dario Pezzato, 39 anni, geometra di San Pietro in Gu; fatale nel primo pomeriggio di ieri lo scontro frontale con un'auto che proveniva in senso contrario. Una tragedia avvenuta a poche decine di metri da dove tré settimane fa era deceduta in un altro incidente stradale Goretta Zordan, maestra in pensione. LA DINAMICA. Pezzato stava percorrendo in sella a una Vespa la Statale 53 con direzione Treviso-Vicenza, nel territorio di Bolzano Vicentino. Passato lo svincolo per Lisiera, nel tratto che porta al casello dell'A31, intorno alle 13.15 è avvenuto il dramma. Secondo una prima ricostruzione l'uomo ha perso il controllo della Vespa e ha poi invaso la corsia di marcia opposta. Il motivo, al momento, resta al vaglio della polizia stradale; potrebbe essere stato colto da un malore, oppure tradito da una buca sull'asfal- Ha perso il controllo del mezzo invadendo la corsia opposta Il geometra, che aveva 39 anni, è originario di San Pietro in Gu to. Secondo le testimonianze pare comunque che il ciclomotore non fosse in fase di sorpasso, ma che abbia cambiato traiettoria quasi all'improvviso. In quel momento una Peugeot 206 autocarro viaggiava in senso contrario; al volante un artigiano di 54 anni di Piazzola sul Brenta, rimasto illeso. Me lo sono trovato addosso, ha spiegato ancora sotto choc ai poliziotti. La Vespa è scivolata sull'asfalto e Pezzato ha sbattuto il capo contro l'autocarro. L'urto non è stato particolarmente violento, almeno a giudicare dai danni riportati dalla vettura; ma nell'impatto il geometra, che indossava il casco, ha riportato lesioni gravissime a livello cervicale, morendo praticamente sul colpo. I soccorritori del Suem 118 hanno provato a rianimarlo sull'asfalto per lunghi minuti, ma invano. VIABILITÀ. Sono intervenute due pattuglie della polizia stradale, tra le quali una di Bassano, incaricata dei rilievi. Di supporto per la gestione della viabilità anche una pattuglia dei carabinieri del nucleo radiomobile di Vicenza. E intervenuto anche il personale dell'Anas e un carro funebre dell'impresa Soso. Per un paio d'ore la circolazione stradale sul tratto interessato è proseguita a senso unico alternato a causa di un incidente, generando code in entrambe le direzioni. Tra le forze dell'ordine c'era anche la dirigente della polizia stradale vicentina, Silvia Lugoboni, che stava rientrando dalla visita del presidente Mattarella ad Asiago. LA VITTIMA. A San Pietro in Gu la notizia della morte di Dario Pezzato ha sconvolto l'intera comunità al confine tra le province di Padova e Vicenza. Giovane padre di famiglia, attivo nel coro della parrocchia, il geometra era molto conosciuto in paese. Nel 2008 si era sposato con Tarda Tararan e dalla loro unione cinque anni fa era nata una bimba. Dario aveva uno studio in casa, via Montale, dove esercitava la libera professione. Gli occhi chiari, uno sguardo dolce: gli volevano bene tutti; insieme erano una bellissima coppia. Non ci posso credere, non ci voglio credere, è il commento che si rincorre tra gli amici di una vita, che con lui sono cresciuti all'ombra del campanile che ricade sotto la diocesi berica. La coppia condivideva la passione per la musica, Dario era uno dei bassi della corale parrocchiale, la Schola Cantorum San Lorenzo: una realtà con cui si esibiva in tutto il Veneto. Amava da sempre la musica, ricordano i parenti, sconvolti per la terribile tragedia. Il precedente TRÉ SETTIMANE FA L'ULTIMO DRAMMA Due nuove croci in meno di un mese. In una strada purtroppo conosciuta per i numerosi e gravi incidenti, anche mortali, l'ultima tragedia prima di quella di ieri risaliva allo scorso 3 maggio. Tré settimane fa. La disgrazia costata la vita a Maria Goretta Zordan, 64 anni, di Vicenza, è avvenuta a poche decine di metri dal drammatic o scontro di ieri. Anche la donna, maestra di scuola dell'infanzia da qualche anno in pensione, viaggiava in direzione Vicenza, quando ha perso il controllo dell'auto, una Fiat Punto, finendo prima contro un camion e poi addosso a un'altra vettura. La statale Postumia compare nel triste elenco delle strade più pericolose non soltanto del Veneto, ma dell'intero territorio nazionale. Nel tratto compreso tra Ospedaletto e a San Pietro in Gu, le cronache raccontano non meno di una dozzina di incidenti mortali negli ultimi dieci anni Due solo in questo mese. E sono in molti tra i pendolari

a lamentare le condizioni dell'asfalta Quel pezzo di statale è una groviera e chi va sulle due ruote rischia ogni giorno la vita. P.MUT. Darío Pezzato, 39 anni, la vittima La scena del tragico incidente costato la vita a un geometra di San Pietro in Gu. COLORFOTO -tit_org-

Autista incastrato tra le lamiere del tir nel tamponamento

[Redazione]

ARZIGNANO/Z Coinvolto camionista della città Autista incastrato tra le lamiere del tir nel tamponamento Lesioni per il trasportatore liberato dai vigili del fuoco L'impatto tra mezzi pesanti in autostrada a Treviso nord E stato trasportato all'ospedale di Treviso per accertamenti, fortunatamente in condizioni non gravi, un uomo di 33 anni di Arzignano, coinvolto ieri mattina nel Trevigiano in un incidente stradale accaduto lungo l'autostrada A27. Si tratta di un tamponamento tra due camion. Lo scontro è avvenuto verso le 7.20 sulla carreggiata direzione Treviso-Conegliano all'altezza della stazione di servizio Piave. Il camionista arzignanese, alla guida di un autocarro che trasportava inchiostro, per cause ancora in fase di accertamento da parte delle forze dell'ordine, ha tamponato un camion articolato che lo precedeva, che trasportava cartoni per imballaggi, guidato da un napoletano di 32 anni. A causa dell'impatto, l'autista della città è rimasto incastrato nella cabina dell'autocarro, con la porta bloccata, impossibilitato quindi ad uscire. Sul posto sono intervenuti per i rilievi la polizia stradale di Treviso e i vigili del fuoco di Treviso, che hanno liberato l'arzignanese dalle lamiere. L'uomo, comunque sempre cosciente, è stato accompagnato all'ospedale di Treviso con ferite lievi. Illeso invece il conducente napoletano. Nell'incidente poi è stato coinvolto un terzo mezzo, un Iveco, condotto da un uomo di 55 anni albanese, che a causa dei detriti sull'asfalto dopo lo scontro tra i due camion ha forato il pneumatico posteriore rischiando di finire fuori strada. Sull'autostrada A27 in direzione Belluno a causa del tamponamento si sono registrati forti disagi alla circolazione, con code nella carreggiata. Il traffico ha ripreso a circolare regolarmente soltanto due ore dopo. L.N. Uno degli automezzi coinvolti -tit_org-

Tragico schianto in Vespa = Schianto sulla Postumia, muore a 39 anni

A PAGINA 31 Geometra di S. Pietro in Gu vittima di un frontale: ha perso il controllo della Vespa finendo contro l'auto in arrivo dalla parte opposta

[Paolo Mutterle]

Qirra' ààèéÆ Tragico schianto in Vespa Geometra di S. Pietro in Gu perde la vita nel frontale con un'auto I A PAGINA 31 La drammatica scena dell'incidente avvenuto sulla strada che conduce al casello di Vicenza Nord. Nel riquadro, Darío Pezzato Schianto sulla Posturnia, muore a 39 ani Geometra di S. Pietro in Gu vittima di un frontale: ha perso il controllo della Vespa finendo contro l'auto in arrivo dalla parte ïñü' di Paolo Mutterle SAN PIETRO IN GU Un altro incidente mortale sulla Postumia. La vittima è Dario Pezzato, 39 anni, geometra di San Pietro in Gu; fatale lo schianto, ieri alle 13,15, con un'auto proveniente dal senso contrario. La tragedia a poche decine di metri da dove, tré settimane fa, è morta Goretta Zor- dan, maestra in pensione. Terribile frontale. Pezzato percorreva la Sr 53 in sella alla sua Vespa 125 Px, diretto da Bolzano Vicentino a San Pietro in Gu. Dopo lo svincolo per Lisiera (Vi), sul tratto quasi rettilineo che porta al casello di Vicenza Nord, il geometra im provvisamente ha perso il controllo della Vespa e ha invaso la corsia di marcia opposta. Sul motivo, al momento, indaga la Polizia stradale; potrebbe essere stato colto da un malore, oppure tradito da una buca sull'asfalto. Secondo le testimonianze, pare comunque che lo scooter non fosse in fase di sorpasso, ma che abbia cambiato traiettoria quasi all'improvviso. In quel momento una Peugeot 206 autocarro arrivava dalla parte opposta. Al volante un 54enne di Piazzola sul Brenta. Me lo sono trovato addosso, ha spiegato ancora sotto choc ai poliziotti. La Vespa è scivolata sull'asfalto e Pezzato ha battuto la testa contro l'autocarro. L'urto non è stato particolarmente violento, almeno a giudicare dai danni riportati dalla vettura; ma nell'impatto il geometra, che indossava il casco, ha riportato lesioni gravissime a livello cervicale, morendo praticamente sul colpo. Inutili i soccorsi da parte del Suem 118 di Vicenza, allertato subito da un automobilista. I soccorsi. Sul posto sono intervenute due pattuglie della polizia stradale, tra le quali una di Bassano, incaricata dei rilievi. Di supporto per la gestione del la viabilità anche una pattuglia dei carabinieri del nucleo radiomobile di Vicenza. È poi arrivato personale Anas, seguito dal carro funebre. Viabilità paralizzata. Per un paio d'ore la circolazione stradale sul tratto interessato è proseguita a senso unico alternato, generando code chilometriche in entrambe le direzioni. Tra le forze dell'ordine presenti sul luogo dell'incidente c'era anche la comandante della Polizia stradale vicentina, Silvia Lugoboni, che stava rientrando dalla visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella ad Asiago. Un morto l'anno. La Sr 53 Postumia compare nel triste elenco delle strade più pericolose non soltanto del Veneto, ma dell'intero territorio nazionale. Nel tratto che da Vicenza fino a San Pietro in Gu, l'archivio delle cronache restituisce non meno di una dozzina di incidenti mortali negli ultimi dieci anni. Due solo in queste mese. Persone di tutte le età sono rimaste vittime delle dinamiche più diverse, dal pedone investito fino all'automobilista centrata da un camion e scagliata contro una corriera. E ancora le cronache riportano moltissimi altri episodi di incidenti che fortunatamente non hanno portato all'esito più tragico, ma che spesso hanno lasciato sull' asfalto moltissimi feriti. La tragedia di ieri fa tornare di prepotenza in primo piano il tema della sicurezza della strada, chiesta a gran voce dai residenti e dai Comuni. La scena del tragico incidente, con la Peugeot bianca coinvolta e la Vespa della vittima. A destra Darlo pezzato, 39 anni, geometra di San Pietro in Gu -tit_org- Tragico schianto in Vespa - Schianto sulla Postumia, muore a 39 anni

È un giovane marocchino il ciclista travolto sulla Rovigana

[Camilla Nicola Bottin Cesaro]

È un giovane marocchino il ciclista travolto sulla Rovigana. L'incidente è avvenuto a pochi metri da un locale affollato. L'uomo è volato sul cofano dell'auto che l'ha falciato ed è ricaduto violentemente a terra. Difficile l'identificazione perché non aveva documenti. Schianto nella notte lungo la Rovigana, pochi metri dopo il luogo in cui decine di giovani stavano festeggiando per la finale televisiva di Elya Zambolin. Un cittadino marocchino di 36 anni, Abdenbi Bei Kahia, è stato travolto e ucciso da un anziano al volante di una Golf: il malcapitato è morto sul colpo. L'incidente è avvenuto alle 23.30, a pochi metri dallo Stuzzico 19.26 Fight Club, il locale di via Muraglie che lunedì sera era particolarmente affollato per l'evento tutto monselicense dedicato ad Elya Zambolin: in molti, infatti, si erano radunati nel pub-pizzeria per assistere alla finale di "Thè Voice of Italy", il talent show che ha visto in corsa per la vittoria anche il giovane talento della Rocca. L'incidente, dunque, è stato visto da molte persone. L'investimento è avvenuto in direzione di Rovigo. Il marocchino di 36 anni era in sella alla propria bicicletta, investita all'improvviso da una GolfVPlus nera condotta da un uomo di 79 anni residente a Chioggia (Venezia). Stando alle testimonianze dei presenti, l'auto ha preso in pieno la bici del nordafricano, che è volato sul cofano della Golf finendo poi violentemente a terra. La scena che si è presentata ai soccorritori è stata raccapricciante: l'uomo era riverso in un lago di sangue, con la bici a fianco piegata in una posizione innaturale, segno che l'impatto con l'auto era stato effettivamente molto forte. Le scarpe della vittima, delle Nike nere, erano volate a due metri dal corpo privo di vita. La strada dove è avvenuto il sinistro non è illuminata e l'autista, complice la mancanza di visibilità dell'uomo in bici che non aveva fanali posteriori o giubbotti catarifrangenti, a quanto pare non ha potuto evitare l'impatto, se non all'ultimo. Non l'ho visto, continuava a ripetere l'investitore con la tristezza dipinta in volto. Si sono subito fermate altre due macchine e un gruppo di quattro persone, che si sono prodigate nel soccorrere il ciclista e nell'assistere l'anziano. Sul posto sono arrivati i sanitari del 118 monselicense e gli agenti della Polstrada di Piove di Sacco. La polizia e i soccorsi, appurato il decesso del ciclista, hanno cercato da subito di identificare la vittima, che però non aveva con sé alcun documento. Ieri pomeriggio la polizia patavina ha confermato l'identità del marocchino, già noto per alcuni reati al patrimonio commessi in passato (tra cui un furto sventato dal parroco di Meggiaro, don Orlando Zampieri). Non è uno dei profughi ospiti delle strutture di Monselice e della Bassa. L'incidente di ieri notte ha comportato la chiusura di una corsia di marcia della Rovigana, che è rimasta illuminata per oltre un'ora per poter permettere la pratica dei rilievi, il recupero della salma e la rimozione dei mezzi. Sia sull'automobilista che sulla vittima è stato compiuto l'esame ematico, che non avrebbe evidenziato evidenti irregolarità. Camilla Bottin Nicola Cesaro Il luogo dell'Incidente in cui ha perso la vita il giovane marocchino (foto Zangirolami) -tit_org-

La Spezia - Gli eroi del quotidiano

I 'fantastici' duecento si presentano I 'fantastici' duecento si presentano

[Redazione]

- Ö - s.- i i ĩ FRĭIJIEL È ÌÒ Ĩ Ūk VKk,"' ' ' ' ' - ' -;... ' - ' / â "' ' - ' / ,.IpIII çy IWftWi 'I I?! Dalla terra al mare per vegliare sul territorb SONO i 'nostri' eroi. Gli eroi di tutti i giorni... e di tutte le notti. I vigili del fuoco vegliano su Spezia dall'alto della caserma di via Antoniana. Un 'esercito' di appena (l'avverbio è doveroso, visto il ventaglio di mansioni e compiti straordinari) duecento operatori - 178 togliendo gli amministrativi - che ha la responsabilità di soccorso e vigilanza sull'intera provincia: dalla città a Levanto, dove lavora il distaccamento volontario, passando per Brugnato e Sarzana. Poche forze per un territorio quindi vastissimo dove giocano un ruolo molto attivo: basti pensare che dall'inizio dell'anno sono stati già 1.446 gli interventi effettuati, cui aggiungerne 81 di vigilanza e 180 di prevenzione incendi. Siamo organizzati su quattro turni e su tre livelli di attività, studiati per offrire quotidiana - LA SPEZIA -mente anche un supporto tecnico e molte attività di controllo, hanno spiegato l'ingegner Vincenzo Melillo e Paolo Trolese, addetto operativo del terzo livello, durante l'interessante tour organizzato ieri all'interno della caserma spezzina proprio per la stampa. LA GESTIONE degli interventi è affidata alla centrale operativa che smista svariate decine di telefonate al giorno - talvolta molto bizzarre, tanto addirittura da sconfinare in consulenze psicologiche offerte alla cittadinanza -, organizzando poi la partenza della prima squadra (adibita alle emergenze) e della seconda. In questa sala, dove lavoriamo a rotazione, avviene il primo decisivo contatto - hanno aggiunto Alessandro Vincenzi e Ugo Papini dall'alto della loro esperienza -. Le prime informazioni sono, in fatti, preziosissime per preparare l'equipaggio al meglio. Ogni squadra è costituita da cinque uomini, pronti a tutto. E LA VARIETÀ di mezzi nei garage spezzini ne è la prova. Dal 'classico' Aps-Auto pompa serbatoio all'autoscala con il quale si arriva quasi a toccare il cielo, al SafSpeleo alpino fluviale fino ai più sofisticati mezzi Nbc che vengono impiegati - più frequentemente di quanto si pensi, dato che viviamo in una città portuale - per i pericoli legati a sostanze chimiche, inquinanti, radioattive nonché per i rischi nucleari. Siamo molto attivi anche sui soccorsi a persona soprattutto lungo i sentieri delle Cinque Terre che richiedono una preparazione particolare, ha chiuso Michele óiorgi 'legando' sulla barella un collega giornalista che si è prestato alla simulazione di salvataggio. I Dall'inizio dell'anno sono stati già 1. 46 gli interventi effettuati La sede di via Antoniana è stata inaugurata il 10 marzo del 2009 SICUREZZA I vigili del fuoco in una simulazione di salvataggio che ha coinvolto alcuni giornalisti e nella sala operativa della caserma spezzina Le squadre La provincia spezzina può contare su duecento pompieri (178 al netto degli 'amministrativi') che operano su quattro turni. Due le squadre al lavoro, ciascuna costituita da cinque uomini Le funzioni Sono tante le mansioni peri vigili del fuoco del comando provinciale: soccorso,prevenzione incendi, supporto tecnico, vigilanza e all'attività speciale in caso di pericolo nucleare o chimico I mezzi Nel garage dei vigili del fuoco c'è una varietà impressionante di mezzi attrezzati per ogni evenienza; dalla classica Auto pompa serbatoio all'autoscala alta fino a 35 metri, passando per l'Nbc Al lavoro h24 Alla sala operativa, che risponde 24 ore su 2u, della centrale spezzina dei pompieri arrivano svariate decine di telefonate al giorno Molte quelle bizzarre che richiedono anche competenze 'psicologiche' -tit_org-

VIABILITA' PARTITI I LAVORI, DUBBI SULL'ASFALTO**Ruspe in via Marinella per riaprire la strada***[Redazione]*

VIABILITÀ' PARTITI I LAVORI, DUBBI SULL'ASFALTO -SARZANA- LE RUSPE si sono messe al lavoro lunedì. Dopo un anno e mezzo di chiusura via Marinella, la strada sommersa dall'alluvione del Parmignola del 2014 che collega Dogana alla frazione balneare sarzanese, è diventata un cantiere. Lavori avviati grazie ad un accordo tra l'amministrazione comunale e la società Agnese che aveva bisogno di utilizzare la strada per accedere al suo cantiere lungo l'Autostrada A12 dove sta realizzando l'area di sosta collegata al parco archeologico di Luni. L'impresa si era resa disponibile a realizzare gli interventi necessari per ripristinare la viabilità ad esclusione dell'asfaltatura e l'amministrazione aveva quindi approvato nei giorni scorsi il nuovo progetto esecutivo. L'accordo consentirà all'amministrazione di risparmiare i 11 Smila euro di spesa previsti per riaprire la strada, la cui prolungata chiusura ha portato pesanti disagi ad abitanti e operatori di Marina di Luni e di Ortonovo. Resta da capire come il Comune provvederà all'asfaltatura una volta conclusi i lavori di ripristino della viabilità che sarà comunque a rischio di temporanea chiusura in caso di allerta meteo. La zona è infatti ancora a rischio esondazione e in attesa del definitivo progetto di messa in sicurezza degli argini. Il mezzo al lavoro in via Marinella per il ripristino della strada alluvionata -tit_org-

Castelnuovo "blindato" E' in arrivo il Vermentino

Traffico rivoluzionato per i due giorni di festa

[Massimo Merluzzi]

Castelnuovo "blindato" E' in arrivo il Vermentino Traffico rivoluzionato per i due giorni di festa - CASTELNUOVO MAGRA UN PAESE che si mobilita intorno a una... bottiglia. In realtà alla fine non si conteranno neppure i bicchieri che per tutto il fine settimana apprezzeranno la qualità del Vermentino, padrone di casa nel borgo di Castelnuovo Magra. Un grande appuntamento che ogni anno richiama migliaia di visitatori e proprio per questo per riuscire a conferire il giusto benvenuto al Vermentino il paese da venerdì sera verrà rivoluzionato tra divieti di sosta e parcheggi occupati. Raggiungere il borgo non sarà facile nelle due giornate di esposizioni e eventi e per questo il Comune ha chiesto aiuto ai volontari della Protezione Civile oltre che agli agenti della polizia municipale per rendere più accessibile e serena la visita all'ormai tradizionale appuntamento di maggio. Un pizzico di sacrificio per una grande vetrina che ha assunto rilievi internazionali. Il divieto di Un'occasione per visitare anche i palazzi storici del centro di Castelnuovo Magra, eleganti dimore che si aprono ai turisti proprio nell'occasione. Aperta anche la chiesa di Santa Maria Maddalena, punto di riferimento per gli appassionati di arte sosta in piazzata Matteotti scatterà da venerdì mattina alle 8 sino alle 18 di lunedì, sarà impossibile parcheggiare anche sulle rampe di accesso alla piazza dalle 8 di sabato alla mezzanotte di domenica. DIVIETI di sosta, con rimozione dei mezzi lasciati a bordo strada, nel tratto di strada che porta al circolo Arci (derivazione di via Dante) a esclusione dei mezzi in servizio e degli espositori presenti. Non si potrà sostare neppure negli stalli nel tratto successivo alla scalinata che porta a palazzo Cornelio dalle 9 di sabato alle mezzanotte di domenica, chiusura ai veicoli anche in via del Cimitero e lavatoi dalle 9 alle 23 di domenica. Sempre da venerdì mattina sino a domenica notte divieto di sosta in piazza Parlamento e via Roma. La circolazione verso il centro sarà regolamentata dal personale della polizia municipale diretto dal comandante Marina Ricci ai quale andranno in soccorso anche i volontari della squadra comunale di Protezione Civile che svolgeranno un servizio di aiuto sulle strade coordinando l'afflusso sino all'esaurimento degli stalli di sosta intorno alle mura ma anche di controllo e informazioni all'interno del borgo considerato la notevole affluenza di visitatori. Il servizio di bus navetta scatterà da sabato al centro commerciale La Miniera dalle 10 alle 23 nella giornata di sabato mentre domenica prima corsa alle 9 per concludersi alle 21. Presenti anche i militi della Pubblica Assistenza Luni per un supporto fondamentale alla tranquillità delle due giornate di festa e promozione del territorio. Per i residenti delle frazioni di Vallecchia-Giorgione è consigliato il transito da via Caprignano per raggiungere l'Aurelia e il piano di Castelnuovo Magra. Massimo Merluzzi Degustazioni nello storico borgo di Castelnuovo per la rassegna legata al Vermentino e all'olio di oliva -tit_org- Castelnuovo blindato E in arrivo il Vermentino

La nuova rotatoria diventa un caso `Soldi buttati. E i disagi sono tanti`

Le accuse di Busetto (Fdl): Pericoli per mezzi pesanti e pedoni

[Redazione]

La nuova rotatoria diventa un caso 'Soldi buttati. E i disagi sono tanti Le accuse di Busetto (Fdl): Pericoli per mezzi pesanti e pedoni I LAVORI della rotatoria della Pieve di Sorano sono l'ennesimo dispendio di fondi pubbliche che l'amministrazione (in continuità con chi l'ha preceduta...) utilizza per la costruzione di opere comuni a fini accademici. Non usa giri di parole Emanuela Busetto, responsabile di Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale in Lunigiana, riguardo la rotatoria in costruzione a Filattiera. Un lavoro che, a detta di Busetto, starebbe recando disagio ai cittadini dell'intero territorio che si trovano a percorrere la statale della Cisa. Le molte rimostranze arrivate - spiega - riguardano gli stop sulla strada principale, che frenano il traffico nei due sensi di marcia. Il progettista e l'assessore ai lavori pubblici dovevano tenerne conto. A impensierire sarebbe poi la larghezza della carreggiata, troppo stretta a detta di Fdi - An, per autocarri o mezzi più pesanti. Dito puntato anche sul marciapiede, che occuperebbe troppo spazio. Quest'opera più che valorizzare la bellezza della Pieve o del territorio, è da attribuire alla volontà dell'attuale amministrazione, che già nella campagna elettorale 2014, ne aveva vantato i probabili benefici. E SECONDO Busetto sono altri i disagi delle frazioni del territorio messe in secondo piano, che avrebbero meritato la precedenza rispetto alla realizzazione della rotatoria. Scorsetoli attende il ripristino del ponte che collega la frazione con Cantiere e con il cimitero - spiega Emanuela Busetto - la struttura aveva subito danni nell'alluvione del 2011, e non è mai stata inserita nell'elenco delle calanute. E poi le tante frane dislocate sulla strada di Gigliana, interna a Filattiera e Serravalle. Ancora attendiamo il nostro decollo turistico e commerciale. I cittadini inoltre, aspettano ancora risposte sull'assegnazione di una casa di edilizia pubblica ad una famiglia extracomunitaria non residente, che la utilizza solo tre mesi l'anno. INTERVENTO La realizzazione della nuova rotatoria ha creato malumori fra gli automobilisti e critiche all'amministrazione -tit_org- La nuova rotatoria diventa un caso Soldi buttati. E i disagi sono tanti

Il nostro alfabeto per Luvinate

Il programma della lista civica guidata dal sindaco Boriani

[Federica Lucchini]

11 program ma della lista civica guidata dal sindaco Boriarti LUVINATE - "Il nostro alfabeto per Luvinate." Così è stato denominato il programma della lista civica "Tré Torri Luvinate", guidata dal sindaco uscente, Alessandro Boriani(Ella foto). Programma nato dai suggerimenti dei cittadini che hanno posto l'accento sulla "A" come Ambiente per il quale sono state richieste attività di prevenzione da rischi idrogeologici, la tutela dell'area attorno al Tinella con l'ingresso al Campo dei Fiori e la centralità della Protezione Civile Intercomunale. La "B" è considerata come Bene Comune a difesa e per lo sviluppo del comune, dell'asilo, della scuola con un impegno a mantenere e migliorare l'attuale livello di servizi anche implementando la collaborazione con i comuni vicini disponibili. "C" come Cura dell'altro: a ciascuno il suo. I cittadini hanno chiesto, pur con l'esiguità delle risorse disponibili, un attento monitoraggio delle situazioni di fragilità, presenti sul territorio, il mantenimento dell'esenzione e riduzione dei tributi locali per i disoccupati; per le persone con disabilità tassazione modulare al reddito. "L" come Legami per vivere Luvinate, grazie alla valorizzazione delle associazioni e degli incontri. "O" come Opere Pubbliche: il linguaggio della verità. Denaro per grandi opere pubbliche non potrà essere investito. E allora lavori di miglioramento e cura del territorio, valutando l'avvio del ponte pedonale sul Tinella alla fine di via Castello, così da continuare il progetto sovracomunale di un sentiero che unisca la montagna al lago. Poi il parcheggio di via Rancio, la sistemazione del parcheggio di fronte al Telaio, strada pedonale sotto l'oratorio, parcheggio di via Mazzorin. "S" come sicuri e sereni nelle proprie case con più forza della polizia locale, con la sperimentazione del "Controllo del vicinato" e con un attento monitoraggio dei progetti di accoglienza da parte di privati di richiedenti asilo internazionale sul territorio comunale. "V" come verde: Pensiamo al futuro proseguendo nel solco tracciato dalla variante generale al Pgt da poco approvata, nella salvaguardia del territorio non costruito e nella rivitalizzazione del patrimonio edilizio esistente. Della lista fanno parte amministratori uscenti, quali Lucia Bianchi, Carla Broggi, Marco Broggi, Fabio Brusa, Nicolo Conti, Fabio Binacchi (quest'ultimo del gruppo di minoranza uscente). New entry Adriano Fumagalli, Antonio Mentasti, Angelo Penati e Fabio Zancan. Federica Lucchini -tit_org-

Mariano, grave una donna schiacciata dal cancello = Cede un cancello Travolta una donna È in gravi condizioni

[Silvia Rigamonti]

Mariano, grave una donna schiacciata dal cancello È rimasta schiacciata sotto il peso di un cancello lungo cinque metri. Prognosi riservata per Maria Luisa Marelli, 51 anni, dipendente del "Celeste dono" di Mariano Comense, negozio di miele e prodotti erboristici in piazza Martiri della Libertà. Ricoverata all'ospedale "Il Circolo" di Várese, la donna ha riportato un trauma torácico e uno addominale anche se, con le riserve del caso, sembra escluso il pericolo di vita. Sono stati chiamati a intervenire i vigili del fuoco di Cantù che hanno messo in sicurezza il luogo dell'incidente, trovando però la vittima già morì dalla recinzione, estratta probabilmente dai suoi stessi colleghi primi soccorritori accorsi sul posto. Al vaglio dei carabinieri la dinamica dello schiacciamento. Rimane infatti da capire quali siano le cause che hanno portato il cancello a uscire dalla propria guida. RIGAMONTI APAGINA61 Cede un cancello Travolta una donna E ingravi condizioni L'incidente. Paura eripiazza Martiri della Libertà Dipendente di un negozio della zona ferita in modo serio I colleghi l'hanno liberata dalla pesantissima trappola MARIANO SILVIA RIGAMONTI isssssssssss E rimasta schiacciata sotto il peso di un cancello lungo cinque metri. E stata ricoverata in prognosi riservata Maria Luisa Marelli, 51 anni e dipendente del "Celeste dono", negozio di vendita al pubblico di miele e prodotti erboristici sito in piazza Martiri della Libertà al civico 7. Trasportata in codice rosso all'ospedale "Il Circolo" di Várese dall'elisoccorso medico del 118. La donna, secondo le prime informazioni, ha riportato un trauma torácico e uno addominale anche se, con le riserve del caso, non dovrebbe essere in pericolo di vita. Il terribile incidente è avvenuto ieri pomeriggio, una manciata di minuti dopo le 17. Un impatto tremendo avvenuto in un'area non visibile dalla strada, in piazza della Libertà. Teatro dell'incidente, infatti, la zona parcheggi destinata ai dipendenti del "Celeste dono", che si trova sul retro del negozio ed è divisa dalla corte interna da un cancello. Proprio quel cancello che al momento dell'apertura è uscito incomprensibilmente dai binari travolgendo Maria Luisa Marelli. Sono seguiti momenti di autentico terrore. I soccorsi I primi soccorritori, con ogni probabilità, sono stati gli stessi colleghi della donna che sono riusciti a estrarre la collega dalla pesantissima trappola. Tant'è che al loro arrivo, la squadra dei vigili del fuoco di Cantù ha trovato la signora non più sotto la recinzione, ma a lato della stessa. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza la zona, è arrivata anche l'automedica di Areu e la Croce Rossa di Cantù. L'equipe medica ha provveduto a stabilizzare le condizioni della paziente. Stabilizzata della paziente, i soccorritori erano pronti a partire alla volta dell'ospedale ma la fortuna non ha giocato a favore. La gomma posteriore dell'ambulanza si è infatti bucata e così prima di trasportare la paziente si è dovuto attendere l'arrivo della Croce Rossa di Lurago D'Erba. Nel frattempo la centrale operativa del 118 decideva di inviare a Mariano anche l'elisoccorso, decollato da Milano. L'ambulanza ha quindi accompagnato la sfortunata Sienne all'elicottero, che l'ha accompagnata successivamente all'ospedale di Várese, per lei trauma addominale e torácico e ricovero in rianimazione. L'Inchiesta Al vaglio della compagnia dei carabinieri di Cantù e della tenenza di Mariano Comense la dinamica dell'incredibile incidente. Rimane infatti da capire quali siano le cause che hanno portato il cancello a uscire dalla propria guida. L'intera area nel frattempo è stata recintata e messa in sicurezza. Sul luogo dell'impatto, poco dopo l'incidente, è arrivato anche Raffaele Terruzzi, titolare dell'attività dedicata alla vendita di prodotti apistici ed erboristi ci, visibilmente scosso. La paziente trasportata con elisoccorso all'ospedale di Várese L'Interno del cortile dove è avvenuto l'Incidente -tit_org- Mariano, grave una donna schiacciata dal cancello - Cede un cancello Travolta una donna È in gravi condizioni

CENTRALINO DEI POMPIERI TEMPESTATO

La Spezia - Lo stalker innamorato e le telefonate al "115 "*Ogni notte racconta le sue performance**[Redazione]*

CENTRALINO DEI POMPIERI TEMPESTATO Lo stalker innamorato e le telefonate al Ogni notte racconta le sue performance LA CENTRALE operativa del 115 riceve centinaia di telefonate al giorno. Arrivano segnalazioni per incendi, fughe di gas, incidenti di vario genere, soccorsi ad anziani e perfino ad animali. Ci sono persone però che non allertano i vigili del fuoco soltanto per emergenze ma li chiamano anche per confessare questioni personali. Ieri il comando spezzino ha organizzato un incontro con i giornalisti per mostrare il lavoro delle varie sezioni operative. Nell'ambito del meeting è emerso un particolare bizzarro. Ogni notte, attorno alle 3, la centrale operativa spezzina riceve una telefonata da un giovane che racconta all'operatore di turno i propri "problemi" con la partner. Le conversazioni del "115" sono registrate, ri mangono agli atti per poter essere eventualmente riascoltate qualora la magistratura ne facesse richiesta. Quella del giovane innamorato rappresenta soltanto una delle innumerevoli sfaccettature della giornata di lavoro del vigile fuoco. Ieri a fare da "docenti" e accompagnatori ai giornalisti sono stati i pompieri Paolo Trolese, Ugo Papini, Alessandro Vincenzi e Michele Giorgi. Ne capitano davvero di tutti i colori. Da chi confessa i problemi con il partner a chi fa scherzi o segnala le questioni più strane - afferma Papini - l'estate scorsa in una serata abbiamo ricevuto centinaia di telefonate per alcuni fasci di luci sospetti sopra il monte Parodi. Alla fine abbiamo scoperto che si trattava soltanto di una serata di "musica" al parco del Colombaio. I vigili del fuoco presenti sul territorio provinciale, tra personale operativo e amministrativo, sono circa 200. Lavoriamo a 360 gradi su qualsiasi tipo di emergenza - ha spiegato l'ingegnere Vincenzo Melillo della sezione amministrativa e il nostro impegno è quello di garantire al cittadino tranquillità e sicurezza. T.IV. Esercitazione dei pompieri -tit_org- La Spezia - Lo stalker innamorato e le telefonate al 115

INTERVISTA AL CANDIDATO SINDACO

Interista a Andrea De Ranieri - Basta sudditanza verso Sarzana e rilancio Ameglia*Parla Andrea De Ranieri, Nuova Lista Civica: Aria nuova, puntiamo su ambiente e turismo**[Alessandro Grasso Peroni]*

INTERVISTA AL CANDIDATO SINDACO Basta sudditanza verso Sarzana e rilancio Ameglia Parla Andrea De Ranieri, Nuova Lista Civica: Aria nuova, puntiamo su ambiente e turismo ALESSANDRO GRASSO PERONI HA COMPUTO 38 anni lo scorso 9 marzo, sposato con Alessia, padre di Giovanni, tré anni e mezzo, a ottobre un altro in arrivo. Nella vita è responsabile dell'ufficio estero di Bodytech, importante azienda del settore ausili per disabili e riabilitazione. Andrea De Ranieri è il sindaco uscente e candidato a succedere a se stesso per "La Nuova Lista Civica" Cosa rappresenta per lei Ameglia? È una parte di me, casa mia. Quando cammino per i carrobi mi attraversa un'emozione fisica. Ameglia è madre e amante, sorella e amica. Come vede oggi la situazione e di cosa ha bisogno il paese? Abbiamo dato il via a una sorta di Rinascimento, dopo la caduta del regime PisaniGalazzo, facendo respirare un'aria nuova, libera. Ora c'è da recuperare il tempo perduto nel piangersi addosso. Vanno riprese le opere ferme e ricostruire una politica positiva di pianificazione e servizio al cittadino, ma, come già abbiamo iniziato, prima dobbiamo ricostruire il senso di comunità. La sua posizione sul piano spiagge, questione idrogeologica e Ameglia Servizi? Abbiamo fatto un Piano sulle esigenze amegliesi cancellando la sudditanza con Sarzana, i temi sono l'ambiente e la sostenibilità (nuove linee fognarie), sostituzione urbanistica (demolizione degli edifici fatiscenti e nuova edificazione), maggiore fruizione da parte dei cittadini, apertura delle frazioni di Fiumaretta e Bocca di Magra al mare, potenziamento delle spiagge libere. Si sono dimenticati i versanti collinari, e i canali portano alle chiuse del fiume materiale che ostacola le idrovore. La gestione della sicurezza deve essere sovracomunale, o attraverso il "Contratto di Fiume" (grazie al quale sono partiti i dragaggi) voluto dall'assessore Giampedrone lo scorso anno, o tramite un Consorzio di bonifica. Non si può prescindere dalla Regione perché non ci sono le risorse di mezzi, uomini e soldi, nonostante il grande lavoro che la Protezione Civile mette in campo ogni qualvolta si fronteggi un'emergenza. Ameglia Servizi è gravata da un debito milionario generato dalla pessima amministrazione Pd. è oggetto di indagini anche interne per definire i responsabili. La vendita voluta dal Consiglio Comunale tenta di ripa gare il debito così da non far gravare sui cittadini la politica sbagliata di chi mi ha preceduto. Quale la sua ricetta per il turismo, la nautica e il Ponte della Colombiera? Il Comune deve diventare il promoter del territorio attraverso il marketing territoriale e il porto fluviale sarà una risorsa. Il Ponte non fu collaudato e ora la Provincia corre ai ripari. Ultimo libro letto? Un libro di cucina. Programma Tv o Radio preferito? The Voice of Italy. Sport preferito? Kayak. Tré qualità che si riconosce? Onesto, testardo, riflessivo. Un difetto, un pregio? Distrazione e pazienza. Slogan? Continuiamo insieme. Orientamento religioso? Cattolico praticante. Carne o vegan? Carne. Per lei la scuola è pubblica o privata? Deve avere buoni insegnanti. La chiese deve pagare l'Ici? Gli edifici di culto non devono pagare. Quando è nata la sua passione per la politica? Da sempre. Un politico che butterebbe dalla torre e uno che vorrebbe accanto? Renzi giù, un amico a fianco. Una cosa che non sopporta? L'ipocrisia. Cosa ne dicono famigliar! e amici? I familiari sono preoccupati, gli amici sono al settimo cielo. Favorevole o contrario alle unioni civili o ai matrimoni di due uomini o due donne? Per me il matrimonio è quello religioso tra uomo e donna, le unioni civili rispondono ad un'esigenza sentita di gran parte della popolazione che vuole un riconoscimento giuridico: non vedo l'ora di celebrare la prima unione, spero sia un mio amico. Perché gli amegliesi dovrebbero eleggerla? Sono l'unico che ha veramente coscienza di come sia la situazione e abbia la preparazione adeguata. @ BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI Andrea De Ranieri, candidato sindaco ad Ameglia -tit_org-

SENTIMENTI, PAURE, SOLITUDINI, SFUMATURE DI PAESAGGI L'ultima fatica dello scrittore di Lavagna

La carta dell'appeso e i versi di fogarollo

[D.bad.]

DI L'ultima fatica dello scrittore di Lavagna LA CARTA DELL'APPEO E I VERSI DI FOGAROLLO LAVAGNA. Il mondo si legge anche all'incontrario. Lo afferma Orlando, impazzito per amore, raffigurato in letteratura dalle carte del Matto e dell'Appeso, entrambe degli arcani maggiori dei tarocchi. All'appeso ricorre anche Alessandro Fogarollo, scrittore di Lavagna, per dare un nome e una copertina alla sua ultima raccolta di poesie, pubblicata da Emmeffe edizioni di Várese. Trentacinque pagine da leggere e meditare. 11 libretto, che riporta due citazioni del poeta Ceccardo Roccatagliata Ceccardi e del professore-poeta-scrittore-cantautore Claudio Lolli, è diviso in capitoli: L'appeso, Cartacce (di un quadernaccio). Derivazioni da L'appeso, Passeggiate in vald'Orgero. Fogarollo ha al suo attivo i testi di poesie "I materiali dell'uomo", "Il limite", "La distrazione dei santi"; l'insieme di racconti "Carne di scarto" e "La canzone lunga dijaufre Rudel" ed è l'autore, con Giuliano Leone, del libro fotografico "Alluvione". Tra le collaborazioni di Fogarollo spiccano quelle con don Andrea Gallo, Silvio Perella e Marco Buricchi. D.BAD. La copertina -tit_org- La carta dell'appeso e i versi di fogarollo

Finale Ligure potenzia la rete wi-fi

Nuovi servizi per eliminare interferenze e potenziare la videosorveglianza

[S.an.]

CONVENZIONE TRA COMUNE E LA SOCIETÀ SPECIALIZZATA WIME SRL Nuovi servizi per eliminare interferenze e potenziare la videosorveglianza FINALE. Sarà firmata a giorni la convenzione tra il comune di Finale Ligure e la ditta WiMe s.r.l., con sede a Pietra Ligure e operante ormai da anni nel settore delle telecomunicazioni, che permetterà all'amministrazione Frasccherelli di ampliare i servizi di connettività gratuiti per cittadini e le imprese e contenere i costi, usufruendo di una serie di vantaggi. Il progetto che sarà operativo, a breve, consentirà al Comune di eliminare i costi di manutenzione relativi alle infrastrutture tecnologiche già esistenti e che verranno gestite dalla ditta pietrese, eliminando così le interferenze che si erano venute a creare sulla rete. Inoltre potrà essere ampliato l'impianto di videosorveglianza, andando a coprire anche zone finora scollegate o collegate, ma con una capacità insufficiente e gli agenti di polizia municipale potranno connettersi gratuitamente, con tablet e palmari, su tutti gli hot spot presenti sul territorio comunale, così come le apparecchiature della protezione civile e i pannelli informativi posti all'ingresso delle Ztl. Ma tale progetto ci consentirà anche di creare le wi-fi zone-dice il sindaco Ugo Frasccherelli - inizialmente previste sul lungomare e nel centro di Marina e di Finalborgo. Valuteremo successivamente la possibilità di estenderle negli altri rioni. Residenti e turisti potranno navigare, gratuitamente, con i propri smartphone e tablet, per un'ora al giorno. Ed aggiunge: Ed è certamente un servizio indispensabile per i nostri ospiti che potranno così collegarsi a internet agevolmente e senza costi. Sono molto soddisfatto di questo risultato che rientrava nei nostri obiettivi programmatici. S.AN. Il sindaco Frasccherelli -tit_org-

L'incidente a Reggio. Davide Benoni sterminò la famiglia a Ronzo = Tragico schianto: gravissimo un 13enne

[Redazione]

Pluriomidda cade e muore L'incidente a Reggio. Davide Benoni sterminò la famiglia a Ronzo.. OE Terribile schianto in A22, gravissimo un tredicenne Terribile schianto in A22 ieri pomeriggio tra i due caselli di Trento: una famiglia tedesca che viaggiava su un'auto d'epoca è stata tamponata da un Tirfinendo poi addosso a un'altra auto. Tutti ecinque i componenti sono rimasti feriti, ma i più seri sono proprio i due ragazzi: uno di 13 ricoverato al S.Chiara in condizioni gravissime, e il fratello di 9. Á PAGINA 15 INCIDENTE IN Ä22 Tragico schianto: gravissimo un 13enn< L'auto guidata dal nonno è stata tamponata da un tir: feriti cinque tedeschi. Il primo soccorso prestato dalla mamm, TRENTO Un urto fortissimo e la Kamann, auto d'epoca tedesca, è stata lanciata nella corsia di sorpasso dove ha urtato contro un'altra macchina che l'ha fatta carambolare. E ora un ragazzino di 13 anni lotta per la vita nel reparto di rianimazione del Santa Chiara. Gravi anche le condizioni le fratello di 9 anni che ieri pomeriggio è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Ricoverati anche i nonni dei piccoli e il padre, ma nessuno degli adulti è in gravi condizioni. E se il Çãĩã è ancora in vita lo deve alla madre che ha assistito all'incidente (era su un'altra macchina) e ha praticato il massaggio cardiaco al figlio in attesa dell'arrivo dei sanitari. Una corsa contro il tempo per dare una speranza a questa famiglia tedesca di Kempten, in Baviera, che aveva appena iniziato le sue vacanze in Italia. Vacanze che si sono drammaticamente interrotte al chilometro 132 sud dell'A22, poche centinaia di metri dopo il casello di Trento nord. Sull'esatta ricostruzione di quanto successo sono al lavoro gli agenti della sottosezione autostradale della polizia stradale. A quanto pare la decappot tabile tedesca è stata tamponata da un tir con targa romena ed è finita sulla corsia di sorpasso. L'allarme è arrivato alla centrale operativa di Trentino Emergenza alle 15.49. Nel giro di un attimo in autostrada c'erano i due elicotteri del soccorso, quattro ambulanze e l'automedica. Ad affiancarli i poliziotti e i vigili del fuoco. Il ferito più grave, il Çãĩã che è stato trovato fuori dalla macchina. Ancora non è chiaro se sia stato sbalzato dalla vettura a causa dell'urto o se è invece stato sistemato sull'asfalto per permettere alla mamma di praticare il primo soccorso, il massaggio cardiaco. Un quadro clínico molto critico quello del ragazzine che è stato quindi caricato sull'elisoccorso e portato al Santa Chiara. Qui è stato immediatamente visitato da un neurochirurgo: si teme, infatti, per possibili problemi alla colonna vertebrale. È in prognosi riservata e le sue condizioni sono giudicate gravissime. Al Santa Chiara anche il fratello di 9 anni che ha riportato diversi traumi agli arti inferiori ed è stato sottoposto ad un intervento. Migliori le condizioni dei coniugi Strobel, la nonna di 80 anni e del nonno di 82. LOTO due si trovavano sui sedili davanti e quindi le conseguenze dell'urto sono state minori. Portato al pronto soccorso anche il padre dei ragazzini che viaggiava con la moglie su un'altra vettura parzialmente coinvolta nell'incidente. La Karmann, un'auto d'epoca tedesca, stata tamponata dal tir In Ä22 -tit_org-incidente a Reggio. Davide Benoni sterminò la famiglia a Ronzo - Tragico schianto: gravissimo un 13enne

calliano

Gli amici del cuore pronti a intervenire col defibrillatore

[Redazione]

CALDANO I CALLIANO I cittadini di Calliano ora sono più sicuri: ci sono gli "Amici del cuore" e un defibrillatore per tutto il paese. Da lunedì saranno pronti anche loro ad intervenire, se qualcuno fosse colpito da arresto cardiaco, e a soccorrerlo subito con il defibrillatore. Per il paese, in mezzo alla valle ma relativamente distante dalle due città, è un servizio prezioso, poiché l'ambulanza o l'elisoccorso potrebbero impiegare più di otto minuti, il tempo limite oltre il quale, in caso di ipossia, si hanno danni permanenti. L'ultimo incontro dell'associazione "Amici del cuore" è stato lunedì scorso. Conta su più di trenta persone, un numero particolarmente elevato per il paese di Calliano, e tale da garantire una presenza di 24 ore su 24 in zona. Tutto è nato dalla generosa (generosissima, dato che ha scelto il modello più tecnologico) donazione di un defibrillatore, da parte di una signora di Calliano, che ha voluto rimanere anonima. L'amministrazione ha voluto costruire un nucleo di persone capace di utilizzare questo strumento, che è semi-automatico. Il percorso, seguito per il Comune dalla vicesindaca Elvira Zuin, ha avuto un successo superiore alle aspettative, con oltre 30 persone coinvolte. L'associazione è presieduta da Amalia Togni (volontaria della Croce rossa), ha come vicepresidente Mariagrazia Delaiti (infermiera professionale) e vede in Martino Battisti il tecnico responsabile dello strumento. Il defibrillatore è già presente nella saletta bancomat della cassa rurale, un luogo protetto e al tempo stesso centrale e sempre accessibile. Il gruppo ha seguito un corso di 12 ore teoriche, e ha svolto diverse ore di pratica. Al suo interno ci sono dipendenti della rurale, vigili del fuoco, membri del soccorso alpino, sportivi; programmano di estendere la loro attività ad altri settori socio-sanitari. Dalla settimana prossima potranno essere allertati dal 118. (m.s.)volontari di Calliano con il defibrillatore -tit_org-

Mori, si farà il vallo-tomo a protezione di via Teatro

[Matteo Cassol]

La conferma sul progetto è arrivata durante l'assemblea pubblica airauditorium L'assessore Mellarini: Nessun allarmismo ma l'intervento va fatto al più presto di Matteo Cassol I MORI Si potranno valutare eventuali accorgimenti per venire incontro ai proprietari dei terreni interessati, ma il vallo-tomo a protezione delle case lungo via Teatro si farà e, per quanto possibile, si farà in fretta: un mese per le procedure preliminari e gli espropri, quattro-cinque per la realizzazione dell'opera. È emerso questo dall'assemblea pubblica svoltasi airauditorium comunale di Mori, alla presenza tra gli altri dell'assessore provinciale alla protezione civile Tiziano Mellarini, del dirigente del Servizio prevenzione rischi Vittorio Cristofori e del dirigente del Servizio geologico Mauro Zambotto, oltre che del sindaco moriano Stefano Barozzi. Nessun allarmismo - il messaggio lanciato da Mellarini e Barozzi - ma l'intervento, ipotizzato da anni, va fatto al più presto, perché, oltre alla situazione di rischio connaturata alla parete di tutto l'abitato tra Mori Vecchio e Ravazzone, nel tratto corrispondente a via Teatro c'è il pericolo specifico di un diedro di circa 500 metri cubi che potrebbe staccarsi e che va rimosso il prima possibile. Prima di rimuoverlo occorre però il vallo-tomo, ossia un "muro" alto circa cinque metri e largo dieci (il tomo) più rampe e "fossato" di raccolta dei massi in caduta per un'altra ventina di metri (il vallo). L'idea è di posizionarlo piuttosto vicino alle case, per aumentare l'efficacia e per ridurre l'impatto paesaggistico. Una scelta difficile da digerire per i residenti (circa 300 negli altrettanti metri di lunghezza in predicato di essere interessati dall'opera), in particolare per i circa venti proprietari di appezzamenti che hanno espresso la propria preoccupazione chiedendo di spostare il vallo-tomo più a monte. Ma spostarlo avrebbe altre controindicazioni: Bisognerebbe farlo più alto - la spiegazione del sindaco - e, oltre ad avere un più evidente impatto paesaggistico, potrebbe esserci un'efficacia minore. I sopralluoghi che partiranno nei prossimi giorni faranno capire se e quale margine possa esserci, ma gli abitanti hanno capito che l'opera va fatta. L'assessore Mellarini non ha escluso l'ipotesi di concedere ai proprietari terrieri anche una compensazione di tipo agricolo, ossia degli orti da coltivare altrove una volta persi o limitati i propri. Nel frattempo arrivano i rilievi delle opposizioni: a livello comunale per Cristiano Moiola del Patt il fatto che Mellarini abbia ripetuto più volte Nessun allarmismo dimostrerebbe che un intervento "di emergenza" non sarebbe giustificabile (è stato creato uno stato di somma urgenza allo scopo di ridurre al minimo il dissenso e non avere contraddittori nella popolazione locale, per agire più velocemente), mentre a livello provinciale Claudio Civettini di Civica Trentina domanda che non si saltino i confronti e si scelga la soluzione meno impattante valutando tutti i progetti. Il tratto interessato partirebbe da una cinquantina di metri a sinistra del santuario, ma plu In basso In altitudine -tit_org-

Ester Martinelli, lutto in paese

[Tommaso Gasperotti]

Morta Ester Martinelli, lutto in paese. I pompieri allertati ieri pomeriggio dai vicini. Era in casa senza vita da oltre una settimana. TOMMASO GASPEROTTI POMAROLO - Erano ormai diversi giorni che Ester Martinelli non rispondeva al campanello di casa. Ma, autonoma e dinamica com'era, in molti avevano pensato fosse andata a fare uno dei suoi soliti giri. Dalla sua casa di via Roma, in pieno centro storico a Pomarolo, però non si era più mossa. Ieri pomeriggio un suo vicino di casa, accorgendosi della posta accumulata da giorni nella cassetta delle lettere e di un forte odore proveniente dall'abitazione, ha allertato il sindaco Roberto Adami. Prontamente i vigili del fuoco sono entrati dalla finestra che era rimasta spalancata, aprendo dall'interno le porte al medico e ai Carabinieri per le procedure del caso. Una morte improvvisa e naturale per la settantottenne di Pomarolo, conosciuta da tutti in paese per il suo impegno nel sociale, nell'insegnamento e nel mondo culturale. Viveva sola e il suo unico fratello, Flavio, risiedeva alla casa di riposo di Nomi dove Ester era solita andare a trovarlo ogni domenica. Ma la scorsa settimana non si era presentata all'appuntamento. Era da una settimana che nessuno la vedeva in paese. Pare che una signora di Pomarolo l'abbia incrociata l'ultima volta mercoledì scorso dal dottore dove si era recata per un semplice controllo. Ieri la tragica notizia ha fatto presto il giro del paese, gettando tutti nello sconforto. Perché Ester Martinelli era una persona molto attiva e vivace a Pomarolo dove era nata nel lontano 1938. Aveva dedicato la sua vita all'insegnamento della letteratura alle scuole medie, vincendo dopo il quinquennio di ruolo il concorso di preside, incarico che ricoprì anche alle Negrelli di Rovereto. Ma le sue infinite passioni andavano ben oltre le aule scolastiche. Critica d'arte, pittrice per diletto e profonda appassionata di storia, ogni anno era lieta di accogliere a casa sua le esposizioni di amici pittori e artisti locali. I locali al piano terra di via Roma, che un tempo ospitava il panificio di famiglia, si trasformavano così in un colorato atelier dove Ester raccontava a tutti l'epopea dei Martinelli. La padrona di casa, infatti, narrava ai numerosi visitatori la storia dell'antico forno in funzione fino agli anni Settanta. Scrittrice erudita e autrice di pubblicazioni storiche, da giornalista raccontò puntualmente la vita culturale ed artistica roveretana. Anche in politica fece sentire la sua voce, ricoprendo la carica di consigliera comunale a Pomarolo tra gli anni Ottanta e Novanta, prima nelle fila della Dc, poi in una lista civica. Era una donna sempre attiva e con molti interessi - ricorda il sindaco di Pomarolo Roberto Adami - e anche dopo la pensione continuò a mettersi in gioco e a studiare, conquistando la sua seconda laurea, questa volta in Giurisprudenza (la prima in Lettere), ed esercitando la professione di avvocato in uno studio a Rovereto fino a pochi anni fa. Piena di energie ed entusiasmo, frequentava anche il coro parrocchiale e altre realtà associative del paese. Con lei se ne va una personalità eclettica e stimolante: la sua scomparsa lascia un grande vuoto nella sua Pomarolo dove tutti sono ancora increduli e sgomenti per l'accaduto. Ester Martinelli infatti non aveva mai dato segni di cedimento, guidava ancora la macchina, coltivava le sue passioni e si fermava spesso e volentieri a discutere e parlare con tutti, sempre con l'intelligenza e lo spirito critico che l'hanno contraddistinta in ogni situazione, e per tutta una vita. Non ritirava la posta né rispondeva alle chiamate, ma sulle prime nessuno si è preoccupato. Donna molto dinamica, tutti pensavano fosse partita per uno dei suoi viaggi. È stata un personaggio poliedrico. Ex preside delle Negrelli e consigliera comunale, critica d'arte e pittrice per diletto, giornalista e praticante avvocato dopo la pensione -tit_org-

Vallo paramassi, lavori al via in tre mesi

[Redazione]

Vallo paramassi, lavori al via in tre mesi 1 IWf TTit ' i Tempi contestati: non è urgente, quindi inutile rovinare il territorio MORI- Un bilancio tutto sommato positivo ma che lascia parecchio amaro in bocca. Questa, in sintesi, la posizione dell'assessore provinciale Tiziano Mellarini, titolare della delega alla Protezione Civile, in merito alla serata informativa di lunedì sul progetto di messa in sicurezza della parete di roccia che sovrasta l'abitato di Mori, a rischio crolli. Bilancio generalmente positivo perché l'obiettivo è stato portato a casa: le numerose persone radunatesi nell'auditorium di via Scuole hanno potuto capire qual è il progetto della Provincia e quali ricadute avrà. L'amarezza è dovuta all'accoglienza che parte della platea ha riservato al progetto stesso, che prevede la costruzione di un vallo tomo per proteggere le case dalla caduta dei massi lungo 300 metri ed alto cinque e mezzo ed una serie di crolli controllati. Una costruzione che costerà alla Provincia un milione di euro pescato direttamente dai fondi per gli interventi di somma urgenza e che avrà, per forza di cose, pesanti impatti sui terreni privati (circa una ventina) che separano l'abitato dalla parete a rischio. Terreni oggi in larga parte coltivati ad orto o vigneti, e di grande valore affettivo per le famiglie proprietarie. Al di là dell'intervento in sé, a non convincere parte dei moriani sono i tempi comunicati dalla Provincia. Mellarini ha spiegato che si partirà con i lavori veri e propri tra tre mesi, e che l'intervento durerà in tutto sette mesi. Ma già a partire da questa settimana - sottolinea il sindaco Stefano Barozzi - si inizierà con i rilievi sul campo. Una tempistica che però secondo alcuni, come ad esempio il capogruppo in consiglio per il Pati Cristiano Moiola, è incompatibile con la presunta urgenza della partita. Dopo la serata di lunedì - commenta Moiola - posso affermare con certezza che lo stato di somma urgenza non è giustificabile, se così fosse i lavori dovrebbero partire entro poche settimane e di conseguenza i cittadini dovrebbero essere evacuati al più presto. Ma così non sta accadendo e non accadrà. Ma perché allora? A mio parere è stato creato uno stato di somma urgenza, appositamente, allo scopo di ridurre al minimo il dissenso e non avere contraddittori nella popolazione locale, per agire più velocemente, per saltare tutti i passaggi burocratici e per ottenere il massimo contributo dalla Provincia. La situazione attuale andava sicuramente affrontata ma bisognava farlo in altro modo e cioè dichiarando uno stato di preventiva urgenza, così come lo stato delle cose indicherebbe di fare. In questo ultimo caso la popolazione avrebbe avuto tutto il tempo di partecipare e condividere le scelte della Provincia. Deve passare il messaggio - controbatte Mellarini - che la priorità qui è la sicurezza dei cittadini. Siamo disponibili a verificare se ci sono possibilità di modificare il progetto, ma senza toccare l'efficacia generale del provvedimento. Tra le ipotesi avanzate lunedì sera, quella di salvare parte dei terreni a ridosso delle case portando il tomo vallo più verso la montagna. Un intervento che se da un lato risparmierebbe parte degli orti e delle vigne, dall'altro causerebbe un innalzamento del tomo vallo, che quindi diventerebbe più visibile e avrebbe ripercussioni più alte sul paesaggio. Il tomo vallo non sarà un pugno nell'occhio - spiega Barozzi -. Una volta innalzato sarà ricoperto dalla vegetazione. Qui stiamo parlando di un intervento che metterà in sicurezza le case di Mori per i prossimi cento anni. I tempi sono stati accelerati a seguito delle verifiche sulla parete rocciosa fatte dai tecnici della protezione civile. Quello sotto Monte Albano sarà peraltro solo il primo degli interventi. Una serie di lavori dal costo totale di nove milioni metterà definitivamente al sicuro il paese: dopo l'intervento a protezione di via Teatro, toccherà a Ravazzone. Ma.Pf. Critiche a Mellarini e Barozzi alla serata di presentazione del progetto -tit_org-

BANALE

Una notte di lavoro per il Giro

[Redazione]

Lunedì sera la frana, ieri alle 17 riaperta la strada da Molveno - SAN LORENZO - Oggi il Giro d'Italia passerà nel primissimo pomeriggio dalla strada statale 421, dove lunedì pomeriggio uno smottamento aveva costretto alla chiusura al traffico. In sole 24 ore l'emergenza è stata risolta e ieri alle 17 l'arteria è stata riaperta. Uno sforzo veramente encomiabile per gli uomini del Servizio Gestione Strade della Provincia che insieme alle ditte incaricate dei disaggi hanno lavorato un'intera notte senza sosta, coadiuvati dalla Polizia Locale delle Giudicane e dai Vigili del Fuoco volontari che erano intervenuti per primi sul posto, alla galleria Moline, fra Molveno e San Lorenzo Dorsino. Il forte temporale di lunedì aveva infatti consigliato la chiusura della strada poiché dalla parete soprastante erano caduti alcuni metri cubi di materiale, mentre il forte ruscellamento minacciava di far precipitare anche una parte della scarpata. Dopo l'intervento, la strada è stata completamente rimessa in sicurezza ieri pomeriggio, e per la carovana del Giro è arrivata l'attesa notizia: la tappa di oggi (Molveno-Cassano d'Adda) potrà transitare in tranquillità. Parole di plauso sono venute ieri dagli organizzatori, e dai vertici della Provincia Autonoma: il presidente Rossi era a Andalo per l'arrivo della tappa. Oggi quindi il Giro d'Italia parte alle 12,35 da Molveno. Questi i passaggi con i presunti orari di minima e di massima previsti: a Villa Banale i corridoi arriveranno poco prima delle 13 e poi a Tione tra le 13,17-13,21; a Condino 13,51-14, a Cà Rossa di Storo 13,54-14,07 per poi entrare in provincia di Brescia a Ponte Caffaro. Attenzione: la Polizia Locale ricorda che queste strade verranno chiuse al traffico mezz'ora prima del passaggio dei corridoi. Interruzioni e deviazioni in loco sono possibili quindi fra le 12,30 e le 14,30. Per chi volesse vedere la partenza, dalle ore 9 in poi sarà aperta l'animazione rosa al Lido di Molveno con musica, sponsor e giochi per i bambini. I corridoi saranno nella zona partenza dalle ore 11,30 in poi. Lo smottamento alle Moline e (a fianco gli uomini al lavoro sul posto fare Inagri camping dalla Provincia due volte Â - I IdubasulbardiMasereS ' s?! -? liiNSE - tit_org-

L'infortunio quasi alla fine della pedalata con Svindal: sette punti di sutura IL PROLOGO
Francesco Moser travolto da un cicloamatore

[Redazione]

IL PROLOGO L'infortunio quasi alla fine della pedalata con Svindal: sette punti di sutura ANDALO - Una pedalata verso Fai del campione trentino Francesco Moser e dello sciatore norvegese Aksel Lund Svindal, con delle biciclette di ultimissima generazione, ha fatto da prologo all'arrivo della 16a tappa del Giro d'Italia, da Bressanone ad Andalo. Proprio Moser conosce molto bene la salita perché l'ha percorsa decine di volte nel preparare il record dell'ora del gennaio 1984 a Città del Messico. Fu Conconi a convincerlo a cambiare metodologia di allenamento e fu una felice intuizione coronata dall'impresa che vide il trentino percorrere 51,151 Km in un'ora. Gli stessi sacrifici che Svindal sta ora facendo per rientrare in Coppa del Mondo di sci alpino dopo il pesante incidente di cui è rimasto vittima lo scorso gennaio nella discesa libera sulla Streif a Kitzbühel. Proprio verso la fine della pedalata Moser è rimasto vittima di un incidente. Il campione trentino è stato infatti investito, a circa un chilometro dall'arrivo, da un cicloamatore che procedeva in senso inverso riportando una ferita alla gamba curata con sette punti di sutura. Moser, visibilmente contrariato, ha portato comunque a termine la pedalata e ha onorato l'impegno di commentare la tappa ai microfoni di RadioRai. I punti di sutura non me li hanno mai dati nemmeno quando correvo - ha commentato -, mi tocca farlo ora. In serata Moser ha dovuto disertare la presentazione del progetto Grandi salite del Trentino da lui caldeggiato. Un fuori programma senza gravi conseguenze in una giornata di vera o festa dello sport. Già dal giorno prima moltissimi tifosi si erano infatti accampati lungo le salite di Fai ed Andalo. E fortunatamente non si è assistito a quell'assalto ai corridori che domenica, nella cronoscalata all'Alpe di Siusi, aveva creato qualche problema. Svindal, Moser, dinego premiato dall'assessore Dallapiccola e la festa -tit_org-

Tir tampona un'auto, A22 paralizzata Feriti cinque turisti: gravi due bambini

Tredicenne critico, operato d'urgenza. Lo schianto in corsia sud, disagi sulla provinciale

[Dafne Roat]

Tir tampona un'auto, A22 paralizzata Feriti cinque turisti: gravi due bambini Tredicenne critico, operato d'urgenza. Lo schianto in corsia sud, disagi sulla provinciale TRENTO Un attimo di distrazione, un colpo di sonno o una frenata improvvisa. Difficile capire quello che è accaduto in quei brevissimi istanti quando il camionista ha perso il controllo del suo tir Daf e ha tamponato la Volkswagen Golf d'epoca bianca di una famiglia di turisti tedeschi che viaggiava davanti a lui. L'impatto è stato violento e l'urto ha spinto la Golf sulla corsia di sorpasso. La macchina, senza più controllo, ha fatto un testacoda, ed è piombata contro altre auto, tra cui una Peugeot 406, colpita sulla fiancata, sulla quale c'erano altri due parenti. Le lamiere contorte, la Golf semidistrutta in mezzo alle due carreggiate e i passeggeri, seduti sui sedili posteriori, due bambini, di tredici e nove anni, intrappolati nell'abitacolo schiacciato, esanimi. È lo scenario, chocante, che si sono trovati di fronte i soccorritori al loro arrivo lungo la carreggiata sud dell'autostrada del Brennero, tra i caselli di Trento nord e Trento centro, subito dopo il gravissimo incidente che ieri ha paralizzato l'A22 per più di due ore. Il bilancio è pesante: cinque feriti, tra cui due, i bambini, uno di sette anni e l'altro di tredici, molto gravi. Il tredicenne è critico ed è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico d'urgenza, anche il fratello minore è stato operato, per diverse fratture riportate nell'incidente, ma le sue condizioni sono meno preoccupanti. È stata trasportata in ospedale anche la nonna, di 80 anni, ma non è grave. Il padre, 55 anni, dei due bambini, che era alla guida della Golf, è stato trasportato all'ospedale S. Maria del Carmine di Rovereto; in un primo momento le sue condizioni sembravano gravi, ma in serata è stato dimesso. La madre dei bambini, che viaggiava sulla Peugeot, insieme al nonno, è rimasta praticamente illesa. È accaduto tutto in fretta ieri pomeriggio lungo l'asse del Brennero, molto trafficata in questo periodo per l'afflusso di turisti in partenza per le vacanze. L'allarme alla centrale operativa del 118 è arrivato alle 15.49. In pochi minuti è messa in moto la macchina dei soccorsi e sono stati allertati due elicotteri di Trentino emergenza, quattro ambulanze e l'automedica; rapidi, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del corpo permanente di Trento con le pinze idrauliche e gli agenti della sottosezione della polizia stradale dell'autostrada che ora stanno cercando di far luce sull'incidente. Sotto choc, ma illeso il conducente del camion e gli altri automobilisti che, impotenti, hanno assistito all'impatto. A causa del violento schianto l'A22 è rimasta chiusa al traffico fino alle 18 con code di sei chilometri, la circolazione è stata deviata sulla statale, con uscita al casello di S. Michele. Pesanti i disagi sulla provinciale deirinterporto. Dafne Roat RIPRODUZIONE RISERVATA Autostrada La Golf d'epoca distrutta dopo lo scontro (Foto Ren -tit_org- Tir tampona un'auto, A22 paralizzata Feriti cinque turisti: gravi due bambini

Il giallo di Este Forse l'anziana morta conosceva il suo assassino Vita modesta, ma patrimonio importante: chi l'ha legata sapeva Liliana, interrogati parenti e vicini = Liliana, interrogati parenti e vicini

Anziana uccisa, la pista dei conoscenti. E si scopre che la vittima aveva un tesoretto

[Michela Nicolussi Moro]

Liliana, interrogati parenti e vicini Anziana uccisa, la pista dei conoscenti. E si scopre che la vittima aveva un tesoretto ESTE (PADOVA) Sotto torchio parenti, amici e vicini di Liliana Armellini, la 73enne trovata morta nella sua casa di Este lunedì mattina, le caviglie legate con nastro adesivo. I carabinieri non credono al colpo tentato a caso da un balordo o da un forestiero, ma propendono per l'azione di qualcuno che conosceva la vittima e anche il tesoretto da lei accumulato in tanti anni di lavoro. Il colpevole sarebbe andato a colpo sicuro, ma non si aspettava la reazione di Liliana. a pagina 7 Nicolussi Moro Il giallo di Este Forse l'anziana morta conosceva il suo assassino Vita modesta, ma patrimonio importante: chi l'ha legata sapeva Liliana, interrogati parenti e vicini ESTE (PADOVA) Alla pista del forestiero che tenta il colpo più o meno alla cieca non ci crede nessuno. Tantomeno i carabinieri che stanno indagando sulla morte di Liliana Armellini, la 73enne lunedì mattina trovata riversa a terra nella sua casa, con il sangue che le usciva dalla bocca e le caviglie legate da nastro adesivo. Una rapina finita male o il furto del portafoglio improvvisato solo per cercare di allestire una maldestra messinscena mettendo pure a soqquadro una sola stanza del piano di sopra, senza nemmeno toccare le altre? Pare di capire che gli investigatori guidati dal capitano Giovanni Truglio, comandante della Compagnia di Este, e coordinati dal pm Fabrizio Suriano della Procura di Rovigo, propendano per l'ipotesi di un assassino che conosceva la sua vittima e domenica notte sia penetrato nell'abitazione di via Pila stro sapendo bene cosa cercare. Liliana infatti, nonostante abitasse con la sorella Vittorina, 85 anni, in un ex alloggio popolare riscattato, era decisamente benestante. Per dirla con chi la conosceva bene soldi ne aveva. E del resto lei, da giovane parrucchiera, poi commessa alla pasticceria Da Gabri e quindi in un Caffè sempre nel centro storico del paese, infine barista all'ospedale ormai chiuso di Este, risparmi ne aveva. E si erano aggiunti a quelli accumulati dalla primogenita Vittorina, sarta, e dalla più piccola Luisa, commessa, 69 anni, stroncata da un infarto due anni fa. Tutte e tre nubili, erano rimaste nella casa di famiglia, probabilmente ricevendo qualcosa in eredità dai genitori, e vivevano modestamente. Quindi un piccolo tesoretto c'era e qualcuno doveva saperlo. Può aver cercato di approfittarne, non si aspettava la reazione di Liliana ed è finita in tragedia. Perciò gli inquirenti, partendo dalla mancanza di segni di scasso su porta e finestre, stanno sentendo parenti, amici e vicini di casa, per capire chi possa beneficiare della morte dell'anziana o cosa stesse cercando il colpevole del delitto. La prima a finire sotto torchio per molte ore, lunedì stesso, è stata Arianna Chinchio, la badante 35enne. L'ultima a vedere le sorelle Armeilini domenica sera, dopo aver mangiato con loro una pizza, prima di andarsene alle 19.30. E la prima a dare l'allarme lunedì mattina quando, alle 7.30, Liliana non è andata ad aprirle. Arianna non è indagata precisa subito l'avvocato Roberta Cerchiaro di Padova è stata sentita dai carabinieri come persona informata sui fatti. Tanto è vero che non è stata necessaria la mia presenza. Per lei è stato un trauma trovare la signora Armellini senza vita, le voleva bene. E' una giovane molto buona e sensibile. L'interrogatorio è stato secretato, ma alla ragazza è stato chiesto di tracciare un primo inventario dei beni presenti in casa, non ancora completato, di ricostruire quelle ultime ore di vita di Liliana e poi notizie su amici, conoscenti e chiunque potesse avere un contatto con la 73enne, il cui decesso sarebbe avvenuto tra le 23.30 e la mezzanotte di domenica, zona non ci sono telecamere di videosorveglianza, però gli investigatori stanno analizzando le celle telefoniche, per capire se si sia agganciato il cellulare di qualcuno nella cerchia dei conoscenti o di individui sospetti. I reperti trovati nell'appartamento (nastr

o, tracce biologiche, impronte) sono stati inviati al Ms di Parma, mentre l'autopsia sarà eseguita domani all'ospedale di Rovigo. Ieri intanto nella caserma dei carabinieri di Este sono sfilati parenti, amici e vicini di casa di Liliana. Siamo stati sentiti tutti e tre noi cugini conferma Stefania, la più vicina a Liliana e Vittorina, che passava spesso a trovare, anche per portare la spesa, e a cui ha telefonato per l'ultima volta due giorni prima del delitto. Ci hanno chiesto

informazioni su mia cugina e sui nostri spostamenti. Sono appena stata a trovare Vittorina, ricoverata a Montagnana subito dopo il ritrovamento del corpo della sorella. E' inferma, non si è resa conto di nulla, dormiva al piano di sopra e non sa ancora cosa è successo. Non le abbiamo detto niente. Hanno sentito anche altre cugine e i vicini di casa, aggiunge Romito Vandrino, fratello di Stefania. E infatti ieri mattina i carabinieri hanno passato al setaccio le case circostanti quelle della tragedia, per raccogliere le testimonianze di tutti i residenti di via Pilastro. Per ora però nessuno sembra aver sentito o visto qualcosa o qualcuno di sospetto quella domenica sera. Una signora in particolare ha riferito di essere rimasta sveglia fino all'una di notte, ma di non aver udito rumori particolari. Ora non è escluso che venga sentito anche il fidanzato della badante, divorziata e madre di un bimbo, che dallo scorso dicembre si è messa insieme ad un amico conosciuto nell'adolescenza. Michela Nicolussi Moro L'inchiesta I reperti trovati in casa inviati al Ris di Parma. Domani l'autopsia a Rovigo. La badante non è indagata ma persona informata sui fatti La vicenda La vittima Alle 7.30 di lunedì Arianna Chinchio, 35 anni, suona al campanello della casa di Este di Liliana e Vittorina Armeilini, 73 e 85 anni, sorelle di cui è la badante. Ma nonostante ripetuti tentativi nessuno le apre. Allora, temendo un malore, avverte i vigili del fuoco, che entrano dalla finestra dell'ingresso posteriore, lasciata aperta, e trovano il cadavere di Liliana. L'anziana è a terra, facciagiù, un rivolo di sangue le esce dalla bocca, le caviglie legate da nastro adesivo. E' sparito il portafoglio. La Procura indaga per omicidio in conseguenza di un altro reato, la rapina, e interroga per ore la badante, come persona informata sui fatti. Dal primo esame esterno del cadavere il medico legale fissa la morte di Liliana tra le 23.30 e le 24 di domenica. Sotto esame celle telefoniche, vicini e parenti. LILIANA Le indagini I carabinieri dai vicini Liliana Armeilini, 73 anni, viveva con la sorella Vittorina, 85, inferma e relegata a letto. Entrambe nubili, fino a due anni fa dividevano la casa di via Pilastro e la vita con la terzogenita Luisa, anche lei da sposare, stroncata a 69 anni da un infarto. Liliana, da giovane parrucchiera, aveva sempre lavorato: aveva fatto la commessa in pasticceria e poi un Caffè del centro, ma negli ultimi 20 anni era passata al bar dell'ospedale di Este, chiuso di recente. Ultimamente soffriva di artrosi e di cuore. -tit_org- Liliana, interrogati parenti e vicini - Liliana, interrogati parenti e vicini

Sangue sulle strade tra Padova e Vicenza Due morti in 24 ore

Vittime uno straniero e un ragazzo di San Pietro

[A.t.c. B.c.]

Vittime uno straniero e un ragazzo di San Pietro PADOVA Un'altra giornata di sangue sulle strade. In poco meno di 24 ore due uomini hanno perso la vita in un incidente. primo nella tarda serata di lunedì e il secondo nel primo pomeriggio di ieri. Mancavano pochi minuti alle 23,30 quando a Monselice, sulla strada Rovigana, un ciclista è stato investito da un'automobile. Kahia Abdenbi, marocchino classe 1980, stava viaggiando in direzione Rovigosella alla sua bici. All'improvviso, lungo il viale alberato, è stato urtato dalla Golf alla cui guida si trovava un ySenne di Chioggia. Il colpo è stato improvviso e violentissimo. Adbenbi è stato travolto, è rimbalzato sul cofano e sul parabrezza dell'auto, ed è stato scaraventato a metri di distanza. La bici, nell'impatto, ha perso il sellino e il portapacchi posteriore. L'automobilista, che è stato subito sottoposto all'alcoltest, risultato negativo, ha raccontato agli agenti della polizia stradale arrivati sul posto di non aver visto il ciclista a causa del buio e della mancanza di fari della bici. Poche ore dopo, invece, a morire lungo la statale 53 a Bolzano Vicentino, in provincia di Vicenza, è stato Dario Pezzato, geometra 39enne residente a San Pietro in Gu. Secondo quanto ricostruito dalla polstrada, intorno alle 13,45 Pezzato stava procedendo da Treviso verso Vicenza con la sua Vespa quando ha perso il controllo dello scooter procedendo a zig zag. Nel tentativo di rimettere la Vespa in carreggiata Pezzato ha invaso la corsia di marcia opposta da dove stava arrivando un'auto, una Peugeot 207 condotta da un 54enne di Piazzola sul Brenta. Lo scontro frontale tra i due mezzi è stato inevitabile e violentissimo. Lo scooterista ha avuto la peggio: è stato sbalzato dalle due ruote sull'asfalto, riportando traumi importanti che ne hanno poi determinato il decesso nonostante i soccorsi del personale del Suem arrivato poco dopo sul posto. Sotto choc, invece, l'automobilista che non ha potuto evitare l'impatto. A.T.C. - B.C. La vicenda Nel primo caso si è trattato di una bici travolta da un'auto. Nel secondo caso un violento frontale tra una Vespa fuori controllo e un'auto che veniva dalla corsia opposta -tit_org-

Scooter contro auto, altro morto sulla Postumia

[B.c.]

Scooter contro auto, altro morto sulla Postumia La vittima è un padovano di 39 anni. Tre settimane fa uno schianto nello stesso posì BOLZANO VICENTINO NUOVO schianto mortale lungo la strada statale 53 Postumia. A perdere la vita, ieri poco prima delle 14, in un tratto già in territorio di Bolzano Vicentino, un padovano alla guida della sua Vespa 125 che è sbandato nella corsia di marcia opposta ed è finito contro una vettura che sopraggiungeva. I soccorsi hanno tentato per oltre mezz'ora di rianimarlo ma purtroppo senza esito: il medico del Suem non ha potuto far altro che constatare il decesso di Dario Pezzato, 39enne residente a San Pietro in Gù. Secondo quanto ricostruito dalla polstrada fino a questo momento Pezzato stava procedendo da Treviso verso Vicenza quando avrebbe iniziato a perdere la traiettoria, quasi ondeggiando. Avrebbe quindi tentato di rimettere in carreggiata la Vespa sterzando. Una manovra forse troppo brusca che lo avrebbe portato ad invadere la corsia di marcia opposta da dove stava procedendo un'auto, una Peugeot 207 di un 54enne di Piazzola sul Brenta. L'impatto frontale tra i due mezzi è stato inevitabile. Lo scooterista è stato sbalzato dalle due ruote sull'asfalto, riportando traumi importanti che ne hanno poi determinato il decesso. Sotto choc l'automobilista padovano che non ha potuto evitarlo. Il primo a chiamare i soccorsi. Ora sulla tragedia sono in corso accertamenti da parte degli agenti della polstrada di Vicenza che faranno avere quanto prima una dettagliata relazione sulla scrivania del pm di turno. Di certo c'è che l'incidente ha provocato forti disagi alla circolazione lungo la statale che porta a Treviso. Immane le code chilometriche che si sono formate in entrambi i sensi di marcia. Sul posto c'era anche una pattuglia dei carabinieri per far defluire il traffico a senso alternato. Solo ad inizio mese, a pochi metri di distanza, un altro incidente mortale. (Ü. ñ.) RIPRODUZIONE RISERVATA 39 Anni L'età di Dario Pezzato, la vittima Statale 53 Il luogo dell'incidente (Foto Galofaro) -tit_org-

Arriva da Napoli il prefetto Esposito Trasloco alla Fantuzzi? Vedremo

[Redazione]

L'insediamento BELLUNO Attenzione particolare alla sicurezza, la ricerca delle migliori soluzioni per la gestione dell'emergenza profughi, il maggior coordinamento possibile per le emergenze di Protezione civile: questo e altro nell'agenda del nuovo prefetto Francesco Esposito (.foto Zanfron), insediatosi lunedì. Esposito è stato viceprefetto a Napoli. Qui la situazione relativa alla sicurezza non è accostabile a quella napoletana -precisa ma è sempre un tema a cui guardare con attenzione. La Prefettura potrebbe spostarsi nell'ex caserma Fantuzzi. Non ho pregiudizi sul progetto, ma prima voglio valutare tutte le ricadute logistiche il commento. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

LUNGO DORA SIENA

Cane nel fiume salvato dai pompieri*[Cla.ne.]*

LUNGO DORA SIENA Disavventura a lieto fine per Beppe, un cucciolone meticcio che ieri pomeriggio è precipitato da sette metri di altezza nella Dora. Per salvarlo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. E' successo ieri pomeriggio intorno alle 17 lungo Dora Siena. Beppe, un meticcio nero di medie dimensioni, stava giocando con il suo padrone sulle sponde del fiume, in un tratto in cui l'acqua scorre parecchi metri più in basso del livello stradale, tanto che la sponda è protetta da un basso muretto. Nell'entusiasmo del gioco, Beppe a un certo punto ha deciso di scavalcare proprio quel muretto, convinto probabilmente di trovare dall'altra parte un prato dove poter correre. Dopo essere sfuggito al controllo del padrone, il cane si è quindi lanciato oltre il muretto, precipitando da sette metri di altezza nella Dora. L'animale è caduto in un punto in cui il fiume è poco profondo, così non è stato trascinato via dalla corrente ma purtroppo si è rotto due zampe ed è rimasto quindi bloccato. Sul posto sono quindi intervenuti i vigili del fuoco con il nucleo Saf e la squadra 22.1 pompieri con corde e scale si sono calati nel fiume, hanno imbragato Beppe e l'hanno riportato dal padrone. Per lui tanto spavento e l'inevitabile corsa dal veterinario. [cla.ne.J -tit_org-

SAN PONSÒ**Tir danneggia statua di Villa Giacoma***[Redazione]*

SAN PONSÒ -> Una manovra sbagliata di un camion e una magnifica scultura del 1600, raffigurante un leone accovacciato, rischia di andare in frantumi. È successo ieri mattina a San Ponsò, dove un Tir ha urtato contro una delle due colonne all'ingresso della storica Villa Giacoma, nella centralissima via Noli. Il capitello seicentesco si è spostato ed è rimasto in bilico, in posizione pericolosa anche per i passanti. Sul posto sono intervenuti, insieme al sindaco Ornella Moretto, i vigili del fuoco di Rivarolo e i carabinieri di Cuorgnè. Il leone che sovrasta la colonna, grazie all'aiuto di un artigiano edile locale, è stato imbragato e portato al sicuro in attesa del restauro. -tit_org-

VIGONOVO - PAROLA DI CANDIDATO / Filippo Fogarin

Intervista a Filippo Fogarin - Vogliamo migliorare la vita di tutti i giorni

[Vittorino Compagno]

à VIGONOVO - PAROLA DI CANDIDATO / Filippo Fogarin Vogliamo migliorare la vita di tutti i giorni) Filippo Fogarin, 45 anni, architetto, residente nella frazione Tombelle di Vigonovo. Si presenta a capo della lista civica "Vigonovo sostenibile 2021". È stato vicesindaco dal 2011 al 5 maggio del 2016; assessore dal 2001 al 2016 con deleghe a Edilizia privata. Viabilità, Protezione civile. Urbanistica, Lavori pubblici e manutenzioni e Ambiente. Impegnato nel volontariato con la Croce Rossa di Padova dal 2007. Libro preferito: "I promessi sposi". Pittore preferito: Vincent Van Gogh. Come definirebbe questi suoi anni di amministrazione? Per amministrare è necessario stare vicino alle persone e al territorio; non a caso ho sempre usato la bicicletta come mezzo di trasporto. Nel tempo, quella che ad alcuni era parsa una scelta eccentrica, è diventata l'immagine della mia azione politica: accanto alla gente e all'ambiente. La sua lista è molto composita. Nell'ultimo anno a Vigonovo si è costituito un gruppo trasversale di persone (anche un gruppo di amici) ben distribuite nel territorio, che non appartengono a nessuno schieramento politico. Persone competenti in tutti i settori amministrativi: commercio, bilancio, lavori pubblici, scuola, sport, volontariato, associazionismo e imprenditoria. Senza i vincoli e le imposizioni dei partiti, superando i simboli e conservando le singole sensibilità, è stato possibile costruire una lista di competenze che si mettono al servizio della collettività. In caso di vittoria, cosa vi proponete di fare nei primi 100 giorni? Avvieremo i lavori già inseriti nel programma delle opere pubbliche: mensa Gaita, riqualificazione delle scuole elementari di Vigonovo, asfaltatura di via Celeseo e via Cadiceolo, riqualificazione della barchessa di municipio, riordino degli uffici comunali, un rotonda a Tombelle e la sicurezza idraulica di via Cavour. Procederemo con il progetto definitivo della palestra per le scuole di Vigonovo, la sicurezza idraulica di via Pasco e via Piovego e la revisione delle ex-elementari di via Dante. Con i piani definitivi di queste opere potremmo concorrere a contributi superiori da inserire nel bilancio 2016. Avvieremo inoltre un fondo di sostegno all'inserimento nel mondo del lavoro. Siamo comunque consapevoli che le persone non chiedono solo gli interventi straordinari, anche l'attività spicciola quotidiana, in modo da migliorare la vita di tutti i giorni. Vittorino Compagno riproduzione riservata I PIANI Revisione di scuole e municipio e interventi di sicurezza idraulica Filippo Fogarin, 45 anni, architetto. È stato vicesindaco dal 2011 al 5 maggio scorso e assessore dal 2001 al 2016 -tit_org-

Gli irregolari tolgono il posto agli italiani

[Redazione]

Gratosoglio L'assessore in via Saponaro Gii irregolari tolgono il posto agli italiani Bordonali: Sono troppi gli 80 migranti alla Casa della solidarietà ieri mattina c'erano un po' tutti in via Saponaro 40, al Gratosoglio, grazie all'iniziativa organizzata dalla Lega Nord, in particolare dall'assessore regionale alla Sicurezza, protezione civile e immigrazione Simona Bordonali, che ha visitato la Casa della solidarietà guidata da padre Clemente Morigi della Fondazione Fratelli San Francesco d'Assisi onlus. Oltre al capogruppo del Carroccio a Palazzo Marino Alessandro Morelli e ad Andrea Mascaretti, consigliere comunale ricandidatosi per Forza Italia, è passato di lì persino l'assessore al Welfare e capolista del Pd Pierfrancesco Majorino. Pure lui d'accordo a valutare uno spostamento altrove del centro che al momento accoglie 250 persone (tra i quali 80 richiedenti asilo) e che era stato voluto dalla Moratti solo per i profughi provenienti dalla Libia. Ora l'accoglienza di questi migranti, perlopiù provenienti dall'area sub sahariana e alcuni asiatici, va a discapito di altre fragilità tutte milanesi e che qui alla "Casa della solidarietà" dovrebbero trovare almeno un punto d'appoggio. E il quartiere ne risente parecchio. Chiariamo: qui non ci sono siriani, non c'è gente che fugge da Paesiguerra, ma giovani che hanno un sussidio di 35 euro al giorno nonostante le loro richieste di protezione internazionale non verranno mai accettate proprio perché non provengono da realtà di conflitti spiega Bordonali che ieri, prima e dopo la visita al centro, ha parlato a lungo con i residenti del quartiere a sud di Milano, noto per le sue già annose criticità. Gli anziani si trovano questi giovani nei parchi, per strada e non si sentono sicuri - continua Bordonali -. Anche perché essendo i rimpatri a quota zero, con un governo centrale che ha concentrato su Milano i richiedenti asilo, chi viene allontanato da qui, rimane sul territorio, diventando un problema di ordine pubblico visto che si tratta di clandestini. Tutto a discapito delle molte problematiche di cui soffre il quartiere. Padre Morigi chiede il trasferimento in una cascina fuori città. Morelli pone l'accento su tutti quegli italiani, magari portatori di handicap, che si arrabbattono per tirare avanti, ottenere la pensione sociale. Considerando anche il fatto che, anche il dormitorio di viale Orties non accoglie chi ha più di 65 anni puntualizza il capogruppo della Lega a Palazzo Marino che abita in zona e conosce molti residenti. Dimenticati dal Pd e dalla giunta Pisapia, che non ha saputo far di meglio che parcheggiare qui in via Saponaro 40 questi giovani immigrati. Questo edificio è una ex scuola e con la giunta Moratti, quando sono cominciati ad arrivare i primi profughi, c'erano poliziotti e vigili urbani che controllavano la zona. Ora non vediamo più nessuno. E quando notiamo questi giovani immigrati litigare per strade, prendersi a pugni, abbiamo paura. Siamo solo fifoni? spiegano all'unisono Alba Mosca e Saverio Navoglio, due pensionati residenti. PaFu CRITICA L'assessore regionale alla Sicurezza, la leghista Bordonali, ieri in via Saponaro -tit_org-

Oro e offerte Razziata la casa dell'ex parroco di Yara

[Redazione]

Bergamo Oro e offerte Razziata la casa dell'ex parroco di Yara BERGAMO Razziata la casa di don Corinno SCotti, l'ex parroco di Yara a Brembate, che dal 2015 è a Levate. I ladri sabato notte hanno rubato le catenine d'oro donate alla Madonna del Ballino e 7mila dollari, che il sacerdote aveva raccolto e destinate all'Ecuador, paese colpito dal terremoto. Gli abitanti di Levate e di Brembate si sono subito mobilitati raccogliendo e consegnando al sacerdote Smila euro che don Corinno ha già portato in Sudamerica. -tit_org- Oro e offerte Razziata la casa dell'ex parroco di Yara

LEVATE**All'ex parroco di Yara rubati ex voto e 7mila dollari di offerte***[Redazione]*

LEVATE All'ex parroco di Yara rubati ex voto e 7mila dollari di offerte - NON HANNO lasciato nulla, nemmeno le catenine d'oro donate alla Madonna del Ballino, i ladri che sabato scorso si sono intrufolati nell'abitazione di don Corinno Scotti, l'ex parroco di Yara, che dall'estate del 2015 vive a Levate, dopo aver lasciato Brembate Sopra. I malviventi hanno razziato tutte le offerte, circa 7mila dollari, che il sacerdote aveva raccolto per donarli all'Ecuador, paese colpito dal terremoto. Gli autori sono dalla finestra della cucina che si affaccia sugli orti nel retro. I ladri hanno tagliato la grata di ferro a protezione della finestra con un flessibile e poi l'hanno abbandonata a terra. Una volta in casa, sono riusciti a trovare il denaro e la chiave della porta che collega l'abitazione con la sacrestia. Non paghi del contante, hanno rubato dalla cassaforte le catenine d'oro che negli anni i levatesi hanno donato alla Madonna. La notizia del furto in breve ha fatto il giro del paese, tant'è che gli abitanti di Levate e di Brembate Sopra si sono subito mobilitati. Nel giro di pochi giorni, infatti, i residenti dei due paesi si sono presentati nell'abitazione del prete Corinno per rimediare al furto, consegnando al sacerdote 5 mila euro. Ora don Corinno è partito per il Sudamerica portando gli aiuti raccolti grazie al grande cuore dei bergamaschi. R.S. -tit_org- All'ex parroco di Yara rubati ex voto e 7mila dollari di offerte

SULLA MILANO-MEDA: AVEVA TRENT'ANNI CORMANO TERRIBILE INCIDENTE SULLA MILANO-MEDA

Schianto: vittima un centauro = Schianto fatale contro un'auto Muore centauro di 30 anni

[Redazione]

SULLA MILANO-MEDA: AVEVA TRENTANNI Schianto: vittima un centauro Servizio a pagina II TERRIBILE INCIDENTE SULLA MILANO-MEDA Schianto fatale contro un'auto Muore centauro di 30 anni Sulla moto c'era anche una 27 enne: è grave al Niguarda -CORMANO- UN CENTAURO di 30 anni morto e una ragazza 27enne in gravi condizioni al Niguarda. E il drammatico bilancio dell'incidente che si è verificato ieri mattina intorno alle 9.40 sulla Ss 35 Milano-Meda, all'altezza di Cormano e in direzione del capoluogo. Per cause ancora da accertare, toccherà agli agenti della Polizia stradale di Milano stabilire la dinamica della tragedia, una moto è andata a schiantarsi contro una vettura: forse un attimo distrazione, una frenata o una sbandata improvvisa, impossibile al momento capire il motivo dello scontro. L'impatto è stato comunque violentissimo. Il motociclista e la giovane sono stati sbalzati dalla sella e sono caduti pesantemente sull'asfalto. Scattato l'allarme, sul posto si sono precipitate in codice rosso due ambulanze e due automediche. Subito i soccorritori hanno capito che sarebbe servito un miracolo per salvare il centauro. Il Centauro, già in arresto cardiaco, è stato rianimato e trasferito d'urgenza al San Gerardo di Monza, ma è deceduto poco dopo l'arrivo in ospedale. La ragazza ha invece riportato diverse fratture e dopo le prime cure è stata trasportata al Niguarda di Milano. È RICOVERATA in prognosi riservata, ma non dovrebbe essere in pericolo di vita. Nessuna conseguenza invece per la conducente della macchina, la donna di 42 anni è rimasta praticamente illesa. Pesanti ripercussioni per quanto riguarda la viabilità. Sulla Milano-Meda si sono formate lunghe code e gli agenti della Polstrada, oltre a effettuare i rilievi del caso, sono stati impegnati qualche ora per gestire il traffico. E.D. SOCCORSI Il giovane è deceduto poco dopo l'arrivo in ospedale -tit_org- Schianto: vittima un centauro - Schianto fatale contro un auto Muore centauro di 30 anni

INCIDENTE SUL LAVORO

Donna travolta da un cancello a Mariano È in condizioni disperate = Travolta da un cancello È gravissima

Servizio all'interno

[Redazione]

Donna travolta da un cancello a Mariano È in condizioni disperate Servizio all'interno SVL Travolta da un cancello E gravissima -A1ARÍANOCOA1ENSE- IL CANCELLO è uscito dalla guida, finendo a terra e schiacciandola. È così rimasta gravemente ferita una donna di 51 anni, vittima di un infortunio sul lavoro avvenuto ieri alle 17 in piazza Martiri della Libertà 7, a Mariano. Cosa sia accaduto esattamente è ancora da capire, ma la conseguenza di quel presunto malfunzionamento del cancello, è apparsa immediatamente evidente: la donna è finita a terra schiacciata dal peso del blocco di metallo che l'avrebbe colpita in modo particolare al torace e alla parte alta del corpo. Per liberarla, sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Cantù, che hanno dovuto sollevare la cancellata per consentire ai soccorritori del 118 di poter prestare le prime cure di emergenza. TUTTAVIA la situazione è apparsa particolarmente compromessa fin dai primi istanti, e il medico ha quindi deciso di chiamare l'elisoccorso, per consentire un trasporto più veloce della donna: l'elicottero arrivato da Milano, l'ha portata all'Ospedale di Circolo di Várese, dove è arrivata un'ora e mezza dopo l'incidente. Le sue condizioni sono molto gravi, e per il momento i medici non sono stati in grado di sciogliere la prognosi. Subito è stata sottoposta a una serie di esami, tra cui la Tac, per valutare le conseguenze dell'impatto. Nel frattempo il personale della Asi, del settore Prevenzione e Sicurezza sui luoghi di lavoro, è andato sul posto per capire cosa fosse accaduto. La donna risulterebbe impiegata in una azienda di vendita di miele che ha sede all'interno del cortile delimitato dalla cancellata caduta, e aveva da poco parcheggiato la sua auto poco distante. Ma cosa stesse facendo in quel momento, e una serie di altri importanti dettagli, sono ancora da ricostruire. Non è infatti chiaro se il cancello, un modello a scorrimento, sia uscito dalla guida mentre veniva aperto, in seguito a un urto o per altre cause. MARIANO GÓMENSE L'azienda -tit_org- Donna travolta da un cancello a Mariano È in condizioni disperate - Travolta da un cancello È gravissima

enti locali

Uti, partenza al rallentatore i vigili restano ai Comuni*[Francesco Fain]*

ENTI LOCALI Uti, partenza al rallentatore i vigili restano ai Comuni Passa la linea del sindaco Romoli: la polizia locale ancora in carico ai municipi Al momento l'Unione territoriale si occuperà di Protezione civile e catasto di Francesco Fain Un impatto soft. Senza il passaggio, almeno in questa fase, di funzioni "pesanti". È la linea prudente e piuttosto conservativa scelta dall'Uti (Unione territoriale intercomunale) Collio-Alto Isonzo. Se sino a ieri non v'era certezza sulle funzioni trasferite a decorrere dal primo luglio, oggi il dado è tratto. Ad elencarle il sindaco di Mossa, Elisabetta Feresin che al pari degli altri primi cittadini sta seguendo con attenzione l'evoluzione della riforma istituzionale targata Panontin. Le cose stanno così. Le funzioni che passeranno all'Uti in questa fase sono: coordinamento della Protezione civile, politiche comunitarie, catasto, statistica. Un punto interrogativo è legato ancora al Suap, lo Sportello unico attività produttive. Nell'elenco, dunque, noncompare la Polizia locale che sarebbe stata la partita indiscutibilmente più importante e impattante. Insomma, la linea Romoli (che è anche il residente della neonata Uti) a preso il sopravvento sui desiderata del sindaco di Cormòns Luciano Patat che avrebbe voluto concretizzare il passaggio anche di questa funzione già dal primo luglio prossimo. La Polizia locale? Se ne riparerà nel gennaio 2017, taglia corto il sindaco Romoli che spiega il motivo dell'impatto soft. È importante che in questo periodo si crei la struttura in modo da costruire su solide fondamenta l'operatività dell'Uti per il prossimo anno. In un clima di crescente incertezza nella quale non si quale sarà il giudizio del Oàã che si dovrebbe esprimere il 26 maggio prossimo ma che a detta di tutti pubblicherà la sentenza dopo le elezioni amministrative, è opportuno che le Uti si dotino di un programma di minima onde evitare che si verifichino incidenti come a Udine. Mi riferisco alla vertenza sui vigili urbani, argomenta Romoli. Che conferma: L'impatto sarà il più soffice possibile. Dunque, via libera al passaggio delle funzioni più leggere e che non implicano "rivoluzioni" fra il personale dei Comuni aderenti. Dell'Uti, lo ricordiamo una volta di più, fanno parte i dodici Comuni che hanno sottoscritto lo statuto. Si tratta di, Capriva del Friuli, Cormòns, Farra d'Isonzo, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, San Lorenzo Isontino e Villesse. Al momento non faranno parte dell'Uti i Comuni di Savogna d'Isonzo, Dolegna del Collio e San Floriano del Collio che non hanno aderito allo statuto, in attesa del pronunciamento del Tribunale amministrativo regionale, Come scritto nei giorni scorsi, gli uffici continueranno a rimanere al loro posto: il cittadino, per intenderci, farà la carta d'identità, richiederà questo o quel certificato, pagherà le tasse nel Comune di residenza. Semmai, Comuni che non assicurano determinati servizi, dai prossimi mesi ce li avranno. Un esempio? Il Comune di Mossa che da anni ormai non ha più il vigile urbano, potrà avvalersi del servizio assicurato dall'Uti: all'occorrenza arriveranno in paese agenti della polizia municipale di Gorizia, piuttosto che di Farra, Gradisca o Cormòns. L'obiettivo, insomma, è di migliorare i servizi e abbassare i costi, ragionando in termini sovracomunali. Importante la questione relativa ai vigili urbani: tutti quelli impegnati nei vari Comuni entreranno a far parte, di fatto, di un corpo unico. I vigili continueranno ad agire principalmente nel territorio di competenza (ovvero nelle municipalità in cui sono stati assunti) ma potranno anche essere impiegati anche in altri Comuni dell'Uti. Chi deciderà? Il punto di riferimento sarà il dirigente del Comune di Gorizia che è l'unico a rivestire un ruolo apicale; nella fattispecie Marco Muzzatti, spiega l'assessore comunale goriziano Guido Pettarin. Una riunione dell'Unione territoriale intercomunale Collio-Alto Isonzo, presieduta dal primo cittadino di Gorizia, Ettore Romoli (Foto Bumbaca) -tit_org-

La moto di papà era a posto

[Francesco Fain]

La moto di papà era a posto Parla il figlio di Candussi, l'agente deceduto domenica a Latisana. Venerdì i funerali di Francesco Fain > ROMANS Simone Candussi, 22 anni, è il figlio di Fabio, 41 anni, originario di Romans d'Isonzo e residente a Villesse, morto in un incidente stradale lungo l'autostrada A4, appena oltrepassato il casello di Latisana. Mio padre, anche per la professione che svolgeva (era poliziotto in forza alle volanti, ndr), era attentissimo ai temi della sicurezza. Non a caso, la moto era stata interamente revisionata un mese fa. La manutenzione, insomma, veniva fatta con costanza e puntiglio. Pertanto, mi sento di escludere che possano esserci stati problemi di natura meccanica, sottolinea il figlio. Ad ogni buon conto, fa sapere la Polizia stradale di Gorizia che abbiamo interpellato ieri mattina, accertamenti sulla motocicletta sono già stati disposti e verranno comunque effettuati proprio per avere un quadro della situazione il più possibile aderente alla realtà. Un ricordo di mio padre? Era una persona eccezionale, sottolinea ancora Simone. L'incidente si era verificato attorno alle 11 di domenica. Il poliziotto goriziano aveva appena imboccato l'autostrada A4. Era entrato dal casello di Latisana e doveva raggiungere la sua famiglia, a Villesse. Percorsi trecento metri, prima della biforcazione per Trieste e Venezia, aveva perso improvvisamente il controllo della sua moto ed era caduto pesantemente a terra. L'impatto con l'asfalto era stato terribile. L'uomo era morto sul colpo: fatali erano risultate le ferite e inutili dunque i soccorsi, giunti sul posto. Il poliziotto - appassionato centauro - era reduce da una serata a Lignano dove si era recato per partecipare al Biker Fest in corso nella località rivierasca friulana. Stava tornando verso casa per partecipare a una comunione. Comunque, è esclusa recisamente la responsabilità di terzi. Si è trattato di una caduta autonoma, senza il coinvolgimento di altri mezzi e di altri veicoli, spiega la Polstrada. Intanto è stato stabilito che verranno celebrati venerdì alle 15 nella chiesa parrocchiale di Romans d'Isonzo i funerali del poliziotto. Fabio verrà ricordato dalla comunità anche domani sera alle 19.30 con la recita del rosario in suo onore nella chiesa parrocchiale stessa. Fabio Candussi ritratto con la sua moto: venerdì i funerali del poliziotto -tit_org-

Lavori anti-alluvioni Argini rinforzati e uno scolmatore

[Claudia Stefani]

di Claudia Stefani PASIANO Messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico: la gara per i lavori a Traffe partirà in estate, mentre a Prata sono stati avviati progetti di potenziamento delle idrovore e per la realizzazione dello scolmatore di via Capovilla. Pasiano. La Regione ha destinato 4 milioni di euro per la messa in sicurezza idrogeologica di Traffe. Serviranno al consolidamento delle arginature del Livenza. Sto seguendo con particolare attenzione il percorso per l'avvio dei lavori, per mettere in modo definitivosicurezza Traffe ma anche Rivarotta, Meduna e le altre zone limitrofe - spiega il consigliere regionale Renata Bagatin - Essendo in vigore nuovo codice dei contratti, che vieta gli appalti integrati, il Provveditorato sta avviando in questi giorni la procedura per l'incarico del progetto esecutivo. Precisa Bagatin: Non essendoci da sviluppare nuovi aspetti tecnici rispetto al definitivo, si prevede che la progettazione esecutiva sia abbastanza veloce. Si può pensare, se tutto va bene, che la gara per i lavori venga avviata in estate. Si sta quindi proseguendo in modo concreto verso l'avvio dell'intervento. Da anni gli abitanti della località pasianese sollecitavano interventi per la messa in sicurezza dell'area dagli allagamenti in caso di piene del fiume e di piogge intense, situazione che si verifica ultimamente con sempre maggior frequenza. Prata. Nell'ultima seduta del consiglio comunale di Prata l'assemblea ha approvato all'unanimità alcuni interventi di salvaguardia del territorio. Ha spiegato il sindaco Dorino Favot: Il progetto per lo scolmatore di via Capovilla è finalizzato alla messa in sicurezza di tutta la zona: un'area problematica, considerato che a ogni pioggia intensa l'abitato va sotto. Si tratta di un'apposita canalizzazione che confluirà sul canale Limidot, quindi nell'idrovora di Prata di Sopra. Altri due interventi riguarderanno i territori di Villanova, Ghirano e di San Giovanni. A San Giovanni si procederà a elettrificare l'impianto idrovoro, in modo tale che quando piove sia autonomo invece di utilizzare i trattori per fornire l'energia per il funzionamento, come fatto sinora - ha sottolineato Favot - A Villanova e a Ghirano saranno realizzate due piazzole per la collocazione di idrovore mobili utilizzate in caso di emergenza, in modo da non creare pericolo per i volontari della protezione civile. Ha precisato il primo cittadino: Quest'ultimo intervento avrà un costo di 192 mila euro, coperto per 170 mila euro da contributo regionale e per i restanti 22 mila euro da fondi del nostro bilancio. Il sindaco Dorino Favot -tit_org-

I volontari di Torre di Mosto avranno una sede operativa

[Giovanni Monforte]

Cambia il progetto per il nuovo magazzino per la protezione civile di Torre di Mosto. La giunta Geretto ha fatto eseguire una perizia suppletiva per ottenere dei risparmi nella realizzazione dell'opera e poter fare delle aggiunte progettuali. La notizia è stata data in Consiglio comunale. progetto iniziale della precedente amministrazione ammontava a circa 300 mila euro. Con la perizia sono state sistemate alcune mancanze e tolti i muri ventilati, che rappresentavano uno spreco per un magazzino, ha detto l'assessore Tiziano Pasquon, sono stati inseriti gli allacciamenti idrici ed elettrico e previsto un soppalco interno, che ospiterà la sede operativa della protezione civile. I lavori sono iniziati e saranno ultimati nella seconda parte dell'anno, Mancheranno poi ancora alcuni lavori, come la dipintura esterna e la recinzione. In consiglio non è mancata la polemica, con il consigliere Gianni Artico che ha difeso la scelta della precedente amministrazione, spiegando che l'edificio doveva sposarsi in maniera armonica con l'area in cui è inserito, tra la pista di mountain-hike e un'azienda di design. Ma la bellezza esterna si può mantenere anche con la pittura, risparmiando, ha ribattuto Pasquon. Giovanni Monforte -tit_org-

Nuova Uti, slitta la Polizia unica

Dal 1 luglio accorpate funzioni leggere e poco impattanti. Rimandata a gennaio 2017 la fusione dei vigili urbani

[Francesco Fain]

Nuova liti, slitta la Polizia unica Dal 1 luglio accorpate funzioni leggere e poco impattanti. Rimandata a gennaio 2017 la fusione dei vigili urbe di Francesco Fain SAN LORENZO Un impatto soft. Senza il passaggio, almeno in questa fase, di funzioni "pesanti". È la linea prudente e piuttosto conservativa scelta dall'Uti (Unione territoriale intercomunale) Collio-Alto Isonzo. Se sino a ieri non v'era certezza sulle funzioni trasferite a decorrere dal primo luglio, oggi il dado è tratto. Ad elencarle il sindaco di Mossa, Elisabetta Feresin che al pari degli altri primi cittadini sta seguendo con attenzione l'evoluzione della riforma istituzionale targata Panontin. Le cose stanno così. Le funzioni che passeranno all'Uti in questa fase sono: coordinamento della Protezione civile, politiche comunitarie, catasto, statistica. Un punto interrogativo è legato ancora al Suap, lo Sportello unico attività produttive. Nell'elenco, dunque, non compare la Polizia locale che sarebbe stata la partita indiscutibilmente più importante e impattante. Insomma, la linea Remoli (che è anche il presidente della neonata Uti) ha preso il sopravvento sui desiderata del sindaco di Cormòns Luciano Patat che avrebbe voluto concretizzare il passaggio anche di questa funzione già dal primo luglio prossimo. La Polizia locale? Se ne riparerà nel gennaio 2017, taglia corto il sindaco Romoli che spiega il motivo dell'impatto soft. È importante che in questo periodo si crei la struttura in modo da costruire su solide fondamenta l'operatività dell'Uti per il prossimo anno. In un clima di crescente incertezza nella quale non si quale sarà il giudizio del Oàã che si dovrebbe esprimere il 26 maggio prossimo ma che a detta di tutti pubblicherà la sentenza dopo le elezioni amministrative, è opportuno che le Uti si dotino di un programma di minima onde evitare che si verifichino incidenti come a Udine. Mi riferisco alla vertenza sui vigili urbani, argomenta Romoli. Che conferma: L'impatto sarà il più soffice possibile. Dunque, via libera al passaggio delle funzioni più leggere e che non implicano "rivoluzioni" fra il personale dei Comuni aderenti. Dell'Uti, lo ricordiamo una volta di più, fanno parte i dodici Comuni che hanno sottoscritto lo statuto. Si tratta di, Capriva del Friuli, Cormòns, Farra d'Isonzo, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, San Lorenzo Isontino e Villesse. Al momento non faranno parte dell'Uti i Comuni di Savogna d'Isonzo, Dolegna del Collio e San Floriano del Collio che non hanno aderito allo statuto. Come scritto nei giorni scorsi, gli uffici continueranno a rimanere al loro posto: il cittadino, per intenderci, farà la carta d'identità, richiederà questo o quel certificato, pagherà le tasse nel Comune di residenza. Semmai, Comuni che non assicurano determinati servizi, dai prossimi mesi ce li avranno. Un esempio? Il Comune di Mossa che da anni ormai non ha più il vigile urbano, potrà avvalersi del servizio assicurato dall'Uti: all'occorrenza arriveranno in paese agenti della polizia municipale di Gorizia, piuttosto che di Farra, Gradi sca o Cormòns. L'obiettivo, insomma, è di migliorare i servizi e abbassare i costi, ragionando in termini sovracomunali. Importante la questione relativa ai vigili urbani: tutti quelli impegnati nei vari Comuni entreranno a far parte, di fatto, di un corpo unico. I vigili continueranno ad agire principalmente nel territorio di competenza (ovvero nelle municipalità in cui sono stati assunti) ma potranno anche essere impiegati anche in altri Comuni dell'Uti. Chi deciderà? Il punto di riferimento sarà il dirigente del Comune di Gorizia che è l'unico a rivestire un ruolo apicale: nella fattispecie Marco Muzzatti, spiega l'assessore comunale goriziano Pettarin. La mappa della nuova Uti: ci sono anche i tre Comuni "dissidenti" Una riunione dei sindaci dell'Uti a San Lorenzo Isontino -tit_org-

Pac, Fava: ha fallito, non credo ci sarà alcuna revisione

[Redazione]

24 maggio 2016 (Lnews - Quistello/Mantova) "Sono convinto che la negoziazione di medio termine della Politica agricola comune non ci sarà. Siamo partiti con un anno e mezzo di ritardo rispetto alla data di partenza ufficiale dalla nuova programmazione nel 2014 e non credo ci siano i margini per discutere e applicare qualche correttivo". Lo ha detto l'assessore all'Agricoltura della Lombardia, Gianni Fava, intervenuto a Quistello in provincia di Mantova. "In Conferenza delle Regioni chiederò nuovamente con forza una revisione dei premi accoppiati, per destinarli alla zootecnia - ha annunciato Fava - con particolare attenzione al latte, alla suinicoltura, ai vitelli a carne bianca e ai bovini da carne. Altrimenti anche isole felici come questo territorio, che ha saputo risollevarsi dopo il terremoto e grazie all'attenzione che Regione Lombardia ha assicurato ai caseifici e alle imprese agricole, saranno costrette a ridimensionarsi e a subire la crisi". Il futuro di Quistello e del Basso mantovano, secondo l'assessore, passa attraverso la promozione del territorio e dei suoi prodotti. "Non possiamo assecondare sostegni sganciati dalla realtà territoriale e dobbiamo cominciare a fare promozione seria - ha spiegato -. Le risorse ci sono, sia nelle misure del Psr che nei fondi legati ai Pisl e ai Gal, per i quali ipotizzo che possano arrivare sul territorio circa 6-7 milioni di euro. L'importante è che non vengano dispersi con altre finalità e per rafforzare un sistema in grado di competere all'interno e sui mercati internazionali". Valorizzare il prodotto è la strada per sostenere le filiere e il territorio, "perché oggi l'attenzione all'agroalimentare e alla cucina di qualità è molto forte". Nel cuore del Lambrusco mantovano, l'assessore Fava non poteva non toccare il tema, sollecitando una riflessione per la tutela del prodotto. "Le imprese sono libere di fare quello che è la loro vocazione - ha esordito - ma mi sento di dire che il Lambrusco mantovano corre seri rischi, perché se dovesse rimanere solo la Cantina sociale di Quistello, che pure ha intrapreso da anni un percorso di commercializzazione rivolto all'horeca, potrebbe non avere un'adeguata spinta sul mercato per l'esiguità del prodotto rappresentato". (Lombardia Notizie)

Immigrati, Bordonali: accoglienza non discrimini nostre categorie fragili

[Redazione]

24 maggio 2016 (Lnews - Milano) L'accoglienza dei migranti non può andare a discapito delle categorie più fragili italiane. È questo il messaggio che l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha voluto lanciare dopo la visita alla 'Casa della solidarietà' di via Saponaro, 40 nel quartiere milanese di Gratosoglio. **CONTRIBUTO ANCHE A NOSTRE CATEGORIE DEBOLI** - "Oggi - ha spiegato Bordonali - in questa struttura sono ospitate 250 persone, 80 delle quali sono richiedenti asilo. Sono gli unici che ricevono un sussidio di 35 euro al giorno nonostante le loro richieste di protezione internazionale non potranno mai essere accettate perché non scappano da Paesi in guerra. Ho visto anziani, padri separati e disabili che se non avessero un posto come questo sarebbero abbandonati a loro stessi. Sembrano dimenticati da tutti, in primo dall'amministrazione comunale che dovrebbe occuparsi di loro. Ecco, oggi chiedo a gran voce che anche le nostre fasce più deboli possano beneficiare dello stesso contributo economico". **SITUAZIONE COMPLICATA** - Questa altissima concentrazione di richiedenti asilo in una zona già degradata causa molti problemi. Sono infatti tanti gli anziani che lamentano insicurezza e dicono di aver paura anche solo a uscire di casa. I parchi pubblici, ad esempio, sono totalmente occupati da chi, non avendo altri impegni nel corso della giornata, lì si riversa. **STRUTTURE CARITATEVOLI PARZIALMENTE OCCUPATE** - "Quello che lamentiamo oggi - ha aggiunto Bordonali - è che strutture caritatevoli come quella che ho visitato sono parzialmente occupate per sostenere situazioni causate da un Governo incapace di gestire questa ondata migratoria. Queste strutture vanno aiutate anzitutto a gestire le nostre fragilità, ma pare che il Governo se ne disinteressi completamente. E oggi è solo grazie all'impegno incessante dei volontari che si può andare avanti". **IL FALLIMENTO DEL GOVERNO** - In Lombardia, i richiedenti asilo sono 14.233. "Non c'è più posto - ha concluso Bordonali - siamo la Regione con il più alto tasso di ospitalità, ma ora proprio non ce la facciamo più". Rispondendo a chi le chiedeva dell'allestimento di tendopoli, Bordonali ha risposto "che questo vorrebbe dire certificare il fallimento di questa politica migratoria". **BOCCIATO IL 65% DELLE RICHIESTE DI ASILO** - L'assessore ha quindi ricordato come la Regione stia facendo tutto il possibile per aiutare la velocizzazione delle pratiche, mettendo ad esempio, a disposizione, spazi per la Commissione di Milano. "Oggi - ha concluso - servono circa 30/36 mesi (in Germania ne bastano 3) e la percentuale di diniego è pari al 65 per cento. Mi domando dunque cosa succederà quando tutte queste persone vedranno negata la loro richiesta di protezione internazionale. A problemi di ordine sociale non potranno che aggiungersene altri di ordine pubblico". (Lombardia Notizie)

Addio a Mainardi, l'uomo delle acque = Addio Mainardi, l'uomo delle acque

E' scomparso lo storico tecnico del Consorzio di bonifica

[Redazione]

Lutto Addio a Mainardi, l'uomo delle acque A pagina 6 AVEVA 91 ANNI Addio Mainardi, l'uomo delle acque E' scomparso lo storico tecnico del Consorzio di bonifica SI È SPENTO a 91 anni l'ingegner Romano Mainardi. Era nato a Cavarzere ma ha vissuto da sempre a Rovigo. E' stata una figura storica e importantissima per il nostro territorio. Vastissimo l'elenco di incarichi e di opere di ingegneria idraulica che portano la sua firma. Dal 1954 al 1979 è stato direttore tecnico nei vari Consorzi di Bonifica del Delta Po (in particolar modo nei Consorzi delle Isole della Donzella e di Ariano). Ha svolto l'incarico di direttore unico del nuovo Consorzio "Delta Po", in cui sono confluiti tutti i preesistenti Consorzi elementari, con la formula del raggruppamento e poi della fusione. Dal 1979 al 1994 è stato dirigente tecnico e poi di consulente nel Consorzio di Bonifica "Zerpano-Adige-Guà" costituito dalla Regione Veneto e nel Consorzio Irriguo "Lessinio-Euganeo-Berico". Oltre ai normali compiti d'istituto (tecnici, amministrativi e gestionali) ha progettato e diretto tutti i lavori di riassetto idraulico e di difesa a mare, conseguenti allo sconvolgimento ed al generale dissesto prodotto dal fenomeno di abbassamento dei terreni a causa delle estrazioni di metano. Di particolare impegno sono state le progettazioni delle idrovore di Gorino (per Finterà Isola di Ariano) e di Ca'Dolfin (area settentrionale dell'Isola della Donzella). Si è occupato del riordino idraulico delle reti di Bonifica del territorio Veronese-Vicentino fra l'Adige ed il Guà, particolarmente impegnativo per la varietà orografica di un territorio di collina, di pedecollina e di pianura. Questo ha comportato la generale ricalibratura delle reti idrauliche, di scolo e di irrigazione, da assoggettare non più alle sole esigenze private ma alla totalità dei bisogni pubblici. Ha progettato e diretto i lavori dell'ultima fase del canale Lessinio-Euganeo-Berico con cui il beneficio irriguo con le acque dell'Adige è stato esteso all'intero territorio del Veneto Centro Meridionale di circa 200.000 ettari. L'opera ha consentito l'impinguamento dei fiumi Guà-Frassine-Fratta-Gorzone e dello stesso Bacchiglione. Ciò non era previsto nel progetto originario che è stato modificato nella parte finale in base all'apposito studio altimetrico svolto da Mainardi. Come esperto di problemi tecnici di bonifica, ha svolto attività di consulenza tecnica nelle Commissioni Regionali che hanno elaborato la fondamentale legge regionale 3 del 1976 per il generale riordino amministrativo ed idraulico della bonifica veneta e dei successivi provvedimenti per la delimitazione dei Comprensori idraulici di bonifica (idraulicamente autonomi ed unitari). Il direttore della Fondazione Ca' Vendramin, Lino Tosini lo ricorda come: Un personaggio di alto livello, assai preparato, difficile trovarne così al giorno d'oggi. Mainardi ha scritto anche numerose pubblicazioni, fra cui si ricorda uno studio dettagliato dell'evento alluvionale del 1951. Lo scritto si trova pubblicato nel libro La rotta del Po, il Polesine (ed. Minelliana). L'alluvione ha chiaramente insegnato, prima di ogni cosa - scrive Mainardi - che il Polesine è una terra che viene dall'acqua (lo dice il senso stesso della parola) che vive nell'acqua e con l'acqua e che, pertanto, deve avere la consapevolezza dei pericoli insiti in una tale convivenza. Deve dunque essere preparato ad affrontare tutte le situazioni, siano esse buone e siano esse cattive, comunque nel bene e nel male. Non può prescindere pertanto dall'esigenza di conoscere tutte le tendenze e di programmare e di predisporre per tempo tutti gli strumenti necessari. Una convivenza così temeraria e così pericolosamente insicura, impone al Polesine l'obbligo di essere sempre pronto a rintuzzare gli attacchi e a prevenire e controllare le insidie che l'acqua continuamente gli tende nelle sue varie sembianze: il mare, il Po, l'Adige e ogni altro corso d'acqua che lo attraversa sia per offrirgli risorsa sia per consentirgli sanità e prosperità. Romano Mainardi lascia le figlie Chiara e Michela, i funerali si svolgeranno domani alle 15.30 nella chiesa della Mandria a Padova. NEL Ha progettato e diretto tutti i lavori di difesa a mare conseguenti al fenomeno della subsidenza Ex idrovora Ca' Vendramin, ora Museo Regionale della bonifica -tit_org- Addio a Mainardi, uomo delle acque - Addio Mainardi, uomo delle acque

Doppio incidente a Occhiobello Tanta paura, ma solo feriti lievi

[Redazione]

-OCCHfOBEUO- DUE giorni d'incidenti con feriti lievi e qualche rallentamento. Nella mattinata di martedì, poco prima delle 8,30, si è verificato un incidente a Occhiobello, vicino all'intersezione tra via Marconi e la strada arginale del Po. Ad essere coinvolte due auto, una Toyota Aygo ed una Renault Captur: a bordo solo i due conducenti, tra cui una donna che ha riportato ferite lievi. Sul posto, gli agenti della polizia municipale di Occhiobello, per rilievi e gestione della viabilità, i vigili del fuoco ed un'ambulanza del Suem. Un altro incidente è accaduto nelle prime ore del mattino di lunedì, a Santa Maria Maddalena, sulla Sró-Eridania in prossimità dell'intersezione tra corso Berlinguer e via Boccalara. -tit_org-

**OCCHIOBELLO UNA GIORNATA DI DIVERTIMENTO E SANA COMPETIZIONE PER GLI ALUNNI DI SCUOLE MATERNE ED ELEMENTARI
Oltre 500 bambini in campo per la festa dello sport***[Mario Tosatti]*

UNA GIORNATA DI DIVERTIMENTO E SANA COMPETIZIONE PER GLI ALUNNI DI SCUOLE MATERNE ED ELEMENTARI Oltre 500 bambini in campo per la festa dello sport -OCCHIOBELLO- UNA MATTINA all'insegna dello sport ed amicizia. Si è tenuta al campo comunale di Occhiobello, l'annuale festa dello sport che raggruppa tutti gli alunni dalla materna alle cinque classi elementari, supportati dai genitori, numerosi sugli spalti. Un appuntamento che si rinnova ogni anno, con grande successo di partecipazione: quasi 500 i bambini, della materna De Amicis di Occhiobello e le elementari King, Carducci e Collodi dell'istituto comprensivo di Occhiobello. L'evento si è aperto con le sfilate dei plessi scolastici, poi tutti in gruppo per l'inno nazionale ed una coreografia con tanto di balletto. Al termine via ai giochi nelle rispettive aree, pallavolo, basket, corsa campestre, rugby, ginnastica, calcio, giochi propedeutici. Lo staff era composto da comitato genitori ed insegnanti, oltre ai volontari delle diverse società sportive locali. Il supporto di controllo a cura del personale della protezione civile di Occhiobello e la croce rossa. Una calda mattina, dove i bambini si sono ruotati in sette moduli complessivi, sfidandosi in tutte le discipline sportive preparate dagli organizzatori, tra i fragorosi applausi dei genitori. Docce d'acqua e molte bottiglie hanno 'bagnato' la mattina, per fare fronte al grande caldo che ha accompagnato la festa dello sport. Al termine, si è tenuta la premiazione, alla presenza del dirigente scolastico Angelo Melillo, degli atleti ai quali è stata consegnata a tutti i partecipanti la meritata medaglia, presenti anche una rappresentanza dell'amministrazione comunale di Occhiobello, che patrocina l'evento, con gli assessori Davide Valentini ed il vice sindaco, Davide Diegoli. Quest'ultima traccia un bilancio della manifestazione: Come ogni anno è stata fantastica la partecipazione degli alunni delle scuole, supportati dal lavoro profuso di insegnanti e comitato genitori. Un ruolo importante è stato quello delle società sportive del territorio. La festa dello sport - conclude il vice sindaco - è divenuta per il nostro comune un fiore all'occhiello, del quale non possiamo fare a meno per l'entusiasmo che trasmette a tutto il territorio, tra genitori, alunni ed organizzatori. Mario Tosatti ENTUSIASMO I bambini delle varie scuole materne ed elementari del territorio, schierati con i rispettivi gruppi dopo la sfilata di apertura dell'evento A fianco, gli studenti mentre cantano l'inno nazionale -tit_org-

Una scuola all'eroe sconosciuto = Salvò la vita a 97 bimbi Ora Grignano ricorda quell'eroe sconosciuto

A pagina 17 La scuola media intitolata a Sante Zennaro

[Sandro Partesani]

Una scuola all'eroe sconosciuto La media di Grigliano intitolata a Sante Zennaro A pagina 17alvo la vita a 97 bimbi Ora Grigliano ricorda quell'eroe sconosciuto La scuola media intitolata a Sante Zennaro GHIGNANO POLESINE, il paese dov'era nato, ricorda un giovane eroe: Sante Zennaro. Con una cerimonia che si terrà venerdì alle 12 verrà intitolata la scuola media in via Ponte Merlo alla memoria dell'operaio, medaglia d'oro al valor civile. Era il 10 ottobre del 1956 quando 97 bambini e tre maestre delle scuole elementari di Terrazzano (Milano) vennero sequestrati dai fratelli Santato: Arturo (che aveva appena lasciato il manicomio giudiziario di Aversa) ed Egidio. Sante Zennaro aveva 23 anni, era arrivato in zona con la famiglia, portato dalla grande piena del Po che nel '51 aveva devastato il Polesine. Sante appoggiò una scala a una delle finestre e riuscì a entrare nella scuola. Liberò scolari e insegnanti e morì per un tragico errore, falciato dal fuoco amico, mentre carabinieri e polizia si preparavano a fare irruzione nell'aula dove erano stati segregati gli ostaggi. Il nuovo riconoscimento alla memoria dell'operaio-eroe si deve, ancora una volta, all'impegno di Renata De Angeli, una dei bambini di allora, che da sempre si dedica a tenere viva la memoria di Sante Zennaro. Erano anni - dice che chiedevo ai vari sindaci di intestare una scuola a Sante. Finalmente, due anni fa, ho incontrato due persone di Grigliano Polesine che da subito si sono attivate con il cuore e questo è il meraviglioso risultato. Quei bambini che furono presi in ostaggio dai fratelli Santato oggi sono mamme, papà e alcuni anche nonni. Ma nonostante gli anni passati raccontano ancora la loro brutta esperienza con emozione, come se fossero stati liberati da poco da quei folli armati. La scuola era incominciata da pochi giorni e ricordo molto bene che stavamo facendo lezione in classe quando le maestre ci hanno chiamato per farci radunare in un'aula, dove due persone avrebbero fatto il teatrino, racconta Carlo de Angeli che frequentava la terza classe. Io con i miei compagni ero al piano terra. Uno dei fratelli Santato ha mostrato alla maestra una busta di colore arancione con la scritta in rosso, nella quale c'era il permesso per fare degli spettacoli nelle scuole. E' stato in quel momento che qualcuno di noi si è accorto della pistola e ha dato l'allarme, aggiunge Mario Nava che allora frequentava la seconda. Il ricordo di quello che è accaduto dopo, è vivo e ben impresso nella mente di Silvia Gianelli che racconta: Quando siamo saliti al piano superiore della scuola ho visto i miei compagni che piangevano e ho chiesto loro se non fossero contenti di divertirsi guardando il teatro. Enrica Anzioli e Gianbattista Meazza, sono stati tra i primi a capire cosa stava accadendo. A tutti i due uomini hanno consegnato un pezzo di corda, di cendoci che dovevamo fare dei giochi. Invece poco dopo hanno incominciato a legarci e quando hanno estratto le pistole abbiamo capito ciò che in realtà stava accadendo, dice visibilmente emozionata la donna. I cinque protagonisti di allora hanno ancora impressi i "fotogrammi" di quelle ore di terrore. Ricordano il tentativo del prefetto di travestirsi da donna, uno dei banditi che avendolo riconosciuto gli ha sparato, i carabinieri, la polizia e la folla che si era radunata attorno alla piccola scuola. Il momento più doloroso è stato quando Sante Zennaro, giovane operaio di Rho, ha cercato di affrontare i banditi per liberare i bambini entrando da una finestra: è stato freddamente ucciso. A lui è stata intitolata la scuola, quella nuova e più grande che sorge a poche centinaia di metri dal vecchio edificio. Sandro Partesani A destra la madre Bice Zennaro, mostra la foto del figlio Sante ora sepolto nel cimitero di Rho. A sinistra la scuola media di Grignano Polesine, paese natale di Sante Zennaro che si trasferì in Lombardia dopo l'alluvione del 1951. -tit_org- Una scuola all'eroe sconosciuto - Salvò la vita a 97 bimbi Ora Grignano ricorda quell'eroe sconosciuto

INCHIESTA SU AMIU, COINVOLTO L'EX "RE" DELLE BONIFICHE GINO MAMONE
Appalti in cambio di escort sequestrati 2 milioni di euro*Blitz dei carabinieri, bloccate case e conti a 5 imprenditori**[Marco Matteo Grasso Indice]*

INCHIESTA SU AMIU, COINVOLTO LEX "RE" DELLE BONIFICHE GINO MAMÓN Appalticambio di escort sequestrati 2 milioni di euro Blitz dei carabinieri, bloccate case e conti a 5 imprenditori MARCO GRASSO MATTEO INDICE CONTI bancari, appartamenti, quote societarie e mezzi. In tutto ammontano a due milioni di euro i beni sequestrati agli imprenditori coinvolti nell'inchiesta sulla corruzione di alcuni dirigenti dell'azienda municipalizzata di rifiuti Amiu, "ammorbidenti" con serate a luci rosse. Il blitz dei carabinieri del Nucleo operativo ecologico è andato in scena ieri e ha coinvolto beni riconducibili ai fratelli Gino e Vincenzo Mamone e al figlio di quest'ultimo Luigi, a Stefano Raschella e suo figlio Daniele, e a Claudio Deiana, tutti impresari interessati agli appalti sull'immondizia arrestati nel 2014. Le somme sequestrate equivalgono a una stima del danno procurato alle casse pubbliche. La Procura ha chiesto di processare dieci persone per lo scandalo delle tangenti pagate da un gruppo d'imprenditori a un ex supermanager di Amiu, l'azienda comunale della nettezza urbana, vicenda che ha coinvolto di striscio anche altri funzionari. Il terremoto era scoppiato alla fine dell'anno scorso, con gli arresti di sette persone, accusate di associazione per delinquere finalizzate alla corruzione e alla turbativa d'asta: Corrado Grondona (allora responsabile Affari generali di Amiu, terminale degli appalti e beneficiario di parecchi festini hot); Gino, Vincenzo e Luigi Mamone (titolari di società specializzate in bonifiche), Stefano e Daniele Raschella (imprenditori legatissimi ai Mamone e sovente loro subappaltatori) e Claudio Deiana (altro impresario che otteneva commesse da Amiu e pagava un pied-à-terre dove Grondona incontrava varie donne procurate dai Mamone). In questo filone (un altro con decine d'indagati riguarda i costi gonfiati per la differenziata) oltre a loro erano finiti nei guai anche Massimo Bizzi e Roberto Ademio (funzionari dell'azienda comunale) e Carlo Sacco (allora direttore della discarica di Scarpino) ai quali non è contestata l'associazione per delinquere. Sono difesi tra gli altri dagli avvocati Alessandro Vaccaro, Nicola Scodnik, Alessandro Sola, Andrea Campanile, Marco Cafiero e Giuseppe Maggioni. Le notti hard per corrompere in primis Grondona costavano ciascuna 500 euro. E a pagare erano sempre, almeno in base a quanto sostenuto dai pubblici ministeri, gli imprenditori Gino e Vincenzo Mamone. A raccontarlo ai titolari dell'inchiesta sono state proprio le ragazze coinvolte, spesso originarie dell'Europa dell'Est. Corrado Grondona nel frattempo stato licenziato e ha subito un maxi-sequestro. Nelle intercettazioni, nel dicembre del 2012, con la città sommersa dalla neve, invitava una delle donne sentite poi dalla Procura a farsi culatello e champagne alla faccia di chi spala. grasso@ilsecoloxix.it indice@ilsecoloxix.it BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

RACCOLTI 6 MILA EURO DURANTE IL CONCERTO DEL CHITARRISTA JULIO ALMEIDA**Ecuador, in seicento al Carlo Felice per aiutare le vittime del terremoto***[Al.po.]*

RACCOLTI 6 MILA EURO DURANTE IL CONCERTO DEL CHITARRISTA JULIO ALMEIDA Il ricavato verrà destinato alle popolazioni colpite dal sisma lo scorso aprii "TODOS somos Ecuador". Il cuore di Genova si è stretto alla comunità ecuadoriana durante il concerto del chitarrista julio Almeidaal Carlo Felice, organizzato peraiutare le popolazioni ecuadoriane colpite dal terremoto dello scorso aprile. E sono stati quasi 600 gli spettatori che, domenica scorsa, hanno seguito l'evento al teatro Carlo Felice. Ora il ricavato, circa 6 mila euro, sarà messo a disposizione delle vittime del sisma, che ha causato oltre 600 morti, migliaia di feriti, sfollati e dispersi, un Paese in ginocchio con strade e case ridotte in macerie, ma che non si arrende e tiene accesa la fiamma della speranza. L'arte è un linguaggio che va dritto al cuore, può sensi bilizzare le persone. Da sognatore quale sono penso che la musica possa cambiare il mondo, aveva detto proprio il chitarrista ecuadoriano di fama internazionale Almeida, prima di esibirsi sul palco del teatro Carlo Felice di Genova. E così è stato. I genovesi hanno raccolto l'invito per tendere la mano, aiutare chi è in difficoltà e contemporaneamente partecipare a una serata di grande musica in solidarietà ai connazionali della comunità ecuadoriana del territorio, una delle più numerose e attive in città. Il concerto è stato aperto dalla cantante armena Ani Balian, che ha intonato l'Ave Maria di Schubert accompagnata dal chitarrista Almeida. Poi si è passati ai grandi classici della musica ecuadoriana, come Pasillos, Valses, Yumbos, Sanjuanitos, Bombas e una serie di interpretazioni latinoamericane con origine nella musica brasiliana, argentina, venezuelana e cubana. Almeida, che ha spiegato come la musica, che è vita, si oppone alla morte e alle disgrazie, è uno dei musicisti di origine sudamericana più affermati e importanti del panorama contemporaneo, vanta concerti nei principali teatri d'Europa e del mondo, oltre a esibizioni in Vaticano e perfino in Iran AL. PO. @BY NC NDALCUNI DIRITTI RISERVATI Il chitarrista Julio Almeida in concerto al Carlo Felice -tit_org-

Incarico a titolo gratuito

[Redazione]

Un super-tecnico dovrà revisionare i Piani comunali di emergenza La Regione chiama un super-tecnico per la revisione dei Piani comunali di emergenza e per coordinare l'organizzazione della protezione civile sui territori. A essere ricercato è un esperto con comprovata esperienza pluriennale in attività di pianificazione delle emergenze in protezione civile. L'incarico durerà 7 mesi (fino alla fine del 2016) e sarà a titolo gratuito (con rimborsi spese per 20 mila euro massimi). Il super-tecnico farà attività di supporto ai sindaci per l'analisi e la valutazione dei Piani comunali di emergenza attuali ma avrà anche il compito di organizzare le attività di addestramento (come le simulazioni di emergenza), il coordinamento delle operazioni in caso di emergenza e quello di uniformare l'informazione ai cittadini che vivono nelle aree a rischio. [D. M.] -tit_org-

NUOVO DIRETTIVO Definito prima della trasferta
Virone guida l'Ana di Ivrea

[Redazione]

NUOVO DIRETTIVO Definito prima della trasferta Virone guida l'Ana di Ivrea IVREA (es) La sezione Ana (associazione nazionale Alpini) di Ivrea ha preso parte con tanto entusiasmo alla grande Adunata nazionale in programma ad Asti il 13,14 e 15 maggio. In questa occasione ha debuttato il nuovo presidente di sezione Eraldo Virone, subentrato a Sergio Botaletto, dimessosi a fine 2015 per motivi familiari. Con Virone sono stati rinnovati anche alcuni incarichi all'interno del Consiglio direttivo, uscito dall'assemblea annuale. Questi i consiglieri di sezione: Franco Amadigi, Marco Barmasse, Sergio Botaletto, Bruno Busca, Ugo Clemente, Gerardo Colucci, Giovanni Donato, Ezio Favaro, Giuseppe Franzoso, Giancarlo Monti, Michele Panier Suffat, Marcello Pastore, Luigi Pejla, Bruno Prinsi, Paolo Querio, Luigi Sala, Francesco Salvataggio, Carlo Maria Salvetti, Giuseppe Signora, Enzo Zueco. Revisori dei conti: Pier Angelo Cossavella, Romano Deliacca, Alberto Marchette, Marco Pianfetti, Adriano Roffino. Giunta di scrutinio: Dario Andreo, Flavio Coda, Massimo Musto, Franco Pautasso. Mauro Perfetti. Queste, infine, le deleghe e gli incarichi della formazione guidata dal presidente Virone: Luigi Sala vicepresidente vicario, Sergio Botaletto e Paolo Querio vicepresidenti, Marco Barmasse tesoriere, Giuseppe Franzoso segretario, Giovanni Donato vicesegretario. Paolo Querio è anche referente del Centro Studi e nuovo direttore dello Scarpone Canavesano (dopo che il direttore Carlo Mario Salvetti ha rimesso l'incarico a seguito di importanti impegni familiari), Michele Panier Suffat e coordinatore dell'unità di Protezione civile (al posto di Virone, diventato presidente di sezione), Ugo Clemente referente per lo sport, Gerardo Colucci coordinatore dei Giovani Alpini, Giuseppe Franzoso delegato alla Fanfara sezionale e Luigi Sala delegato al Coro di Ivrea. -tit_org- Virone guida l'Ana di Ivrea

Più di un secolo di impegno

Banchette, festeggiato l'anniversario dalla fondazione del gruppo

[Redazione]

L'11 maggio scorso, i festeggiamenti per i 115 anni di costituzione della sezione associazione nazionale carabinieri di Ivrea-Banchette. La cerimonia è partita con una sfilata dei mezzi in servizio e d'epoca dell'Arma, della Protezione civile Anc, nella centralissima via Castellamonte fino al piazzale antistante la sede di Banchette, nell'ex casello autostradale, dove, al cospetto delle autorità civili e militari, dei carabinieri in servizio ed in congedo, degli associati e di un pubblico di familiari e simpatizzanti, don Giovanni Peroni ha celebrato la messa. È importante unire l'uso del buonsenso al senso del dovere - ha ricordato il sacerdote - in un'epoca in cui tante famiglie sono disperate per la perdita di lavoro, beni e casa. Non è mancata naturalmente la deposizione della corona al monumento ai carabinieri caduti situato davanti al comando della Compagnia di Ivrea, da parte di una delegazione dell'Anc, giunti a bordo di un mezzo d'epoca, preceduto da un mezzo dell'Arma in servizio e seguito da due moto d'epoca. A raccontare la storia della sezione Anc di Banchette-Ivrea è stato il presidente della sezione Ennio Sebastiani, seguito dai saluti del sindaco di Banchette Franca Sapone, dell'ispettore generale Franco Cardarelli e del generale di brigata, già a capo della Compagnia di Ivrea, Angelo Buono. I festeggiamenti sono proseguiti con un rinfresco, seguito da un lauto pranzo al Castello di Pavone. La cerimonia è stata anche l'occasione per il presidente Sebastiani di ricordare che il numero di associati è in crescita costante, a dimostrazione dell'affetto che lega all'Arma, perché non si parla di ex Carabinieri, ma in congedo, perché Carabinieri si è nel cuore e nell'anima, da quando ci si sveglia fino a quando si va a dormire, anche in pensione, e per tutta la vita. Le autorità militari intervenute alla manifestazione -tit_org-

- Maltempo,Coldiretti: in Lombardia mais devastato e capannoni scoperti - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Maltempo,Coldiretti: in Lombardia mais devastato e capannoni scopertiMaltempo: ha devastato campi e capannoni il tornado che ieri sera si è abbattuto sulla zona al confine tra le province di Pavia e MilanoDi Monia Sangermano -24 maggio 2016 - 16:44[maltempo-temporali-grandine-12]Ha devastato campi e capannoni il tornado che ieri sera si è abbattuto sullazona al confine tra le province di Pavia e Milano. La trombaaria ha colpito tra Siziano e Vidigulfo, in provincia di Pavia, scatenando tutta la sua furia sulla frazione Pairana di Landriano (Pavia). Nella nostra azienda ha raso al suolo un intero campo di mais, spiega Wilma Pirola, presidente di Coldiretti Pavia, che a Landriano ha un allevamento di vacche da latte. Oltre ai campi coltivati il tornado ha danneggiato anche le coperture di alcuni fabbricati, compreso il capannone di un'azienda agricola poco distante e il tetto di un'abitazione. La nube a imbuto (o funnel cloud come la chiamano in inglese i meteorologi) era visibile anche dal centro di Milano. Dopo aver colpito a Landriano, la trombaaria si è diretta verso Melegnano e Cerro al Lambro, esaurendosi all'improvviso così come si era formata. Nella mattinata di ieri, inoltre, verso 9 una violenta grandinata si è abbattuta sui comuni di Rosasco, Zeme, Cozzo e Palestro, in Lomellina, in piena zona risicola, seguita poco dopo da un'altra ondata di pioggia e grandine che ha investito Mortara. Abbiamo subito mobilitato i nostri tecnici e i responsabili di zona per il monitoraggio di eventuali danni e per assistenza alle aziende agricole spiega Coldiretti Pavia. Questo infatti è un periodo importante per le coltivazioni, con le semine del riso che si sono praticamente concluse e con le colture di mais e soia che iniziano a crescere e che, se colpite ora, possono non riuscire più a riprendersi. Le violente manifestazioni di MALTEMPO come quelle che si sono verificate ieri sottolineano Coldiretti Lombardia sono uno degli effetti dei cambiamenti climatici, che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi, con sfasamenti stagionali e precipitazioni molto intense.

- Maltempo: il tornado ha causato diversi danni ai campi nel pavese - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: il tornado ha causato diversi danni ai campi nel paveseIl tornado che ha colpito la zona tra le province di Pavia e Milano ha devastato diversi campi e capannoni. Di Ilaria Quattrone - 24 maggio 2016 - 19:27[tornado-milano-01-1-640x462]Il tornado che ha colpito la zona tra le province di Pavia e Milano ha devastato diversi campi e capannoni. La trombaaria ha colpito tra Siziano e Viduggio, in provincia di Pavia scatenando tutta la sua furia sulla frazione Pairana di Landriano. Nella nostra azienda ha raso al suolo un intero campo di mais, spiega Wilma Pirola, presidente di Coldiretti Pavia, che a Landriano (Pavia) ha un allevamento di vacche da latte. Oltre ai campi coltivati, il tornado ha danneggiato anche le coperture di alcuni fabbricati tra cui il capannone di un'azienda agricola poco distante e il tetto di un'abitazione. La nube a imbuto era visibile anche dal centro di Milano. Dopo aver colpito a Landriano, la trombaaria si è diretta verso Melegnano e Cerro al Lambro, in provincia di Milano, esaurendosi all'improvviso. Nella mattinata, inoltre, una violenta grandinata si è abbattuta sui comuni di Rosasco, Zeme, Cozzo e Palestro, in Lomellina, in piena zona risicola seguita poco dopo da un'altra ondata di pioggia e grandine che ha investito Mortara (Pavia). Abbiamo subito mobilitato i nostri tecnici e i responsabili di zona per il monitoraggio di eventuali danni e per assistenza alle aziende agricole spiega Coldiretti Pavia -. Questo infatti è un periodo importante per le coltivazioni, con le semine del riso che si sono praticamente concluse e con le colture di mais e soia che iniziano a crescere e che, se colpite ora, possono non riuscire più a riprendersi.

Il tornado al Nord ha lasciato il segno, campi di mais rasi al suolo

[Redazione]

Pubblicato il: 24/05/2016 15:39 Ha devastato campi e capannoni il tornado che ieri sera si è abbattuto sulla zona al confine tra le province di Pavia e Milano. La tromba d'aria ha colpito tra Siziano e Viduggia, in provincia di Pavia, scatenando tutta la sua furia sulla frazione Pairana di Landriano (Pavia). Nella nostra azienda ha raso al suolo un intero campo di mais, spiega Wilma Pirola, presidente di Coldiretti Pavia, che a Landriano ha un allevamento di vacche da latte. Oltre ai campi coltivati il tornado ha danneggiato anche le coperture di alcuni fabbricati, compreso il capannone di un'azienda agricola poco distante e il tetto di un'abitazione. La nube a imbuto (o funnel cloud come la chiamano in inglese i meteorologi) era visibile anche dal centro di Milano. Dopo aver colpito a Landriano, la tromba d'aria si è diretta verso Melegnano e Cerro al Lambro, esaurendosi all'improvviso così come si era formata. Nella mattinata di ieri, inoltre, verso le 9 una violenta grandinata si è abbattuta sui comuni di Rosasco, Zeme, Cozzo e Palestro, in Lomellina, in piena zona risicola, seguita poco dopo da un'altra ondata di pioggia e grandine che ha investito Mortara. Abbiamo subito mobilitato i nostri tecnici e i responsabili di zona per il monitoraggio di eventuali danni e per l'assistenza alle aziende agricole spiega Coldiretti Pavia. Questo infatti è un periodo importante per le coltivazioni, con le semine del riso che si sono praticamente concluse e con le colture di mais e soia che iniziano a crescere e che, se colpite ora, possono non riuscire più a riprendersi. Le violente manifestazioni di maltempo come quelle che si sono verificate ieri sottolineano Coldiretti Lombardia sono uno degli effetti dei cambiamenti climatici, che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi, con sfasamenti stagionali e precipitazioni molto intense. Tweet Condividi su WhatsApp

Fava: il Pac ha fallito, non credo ci sarà alcuna revisione

[Redazione]

Milano, 24 mag. (askanews) - "Sono convinto che la negoziazione di mediotermine della Politica agricola comune (Pac) non ci sarà. Siamo partiti con un anno e mezzo di ritardo rispetto alla data di partenza ufficiale dalla nuova programmazione nel 2014 e non credo ci siano i margini per discutere e applicare qualche correttivo". Lo ha detto l'assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia, Gianni Fava, annunciando che "in Conferenza delle Regioni chiederò nuovamente con forza una revisione dei premi accoppiati, per destinarli alla zootecnia, con particolare attenzione al latte, alla suinocoltura, ai vitelli a carne bianca e ai bovini da carne. Altrimenti - ha continuato - anche isole felici come questo territorio, che ha saputo sollevarsi dopo il terremoto e grazie all'attenzione che Regione Lombardia ha assicurato ai caseifici e alle imprese agricole, saranno costrette a ridimensionarsi e a subire la crisi". Da Quistello, in provincia di Mantova, l'assessore ha spiegato che "non possiamo assecondare sostegni sganciati dalla realtà territoriale e dobbiamo cominciare a fare promozione seria: le risorse ci sono, sia nelle misure del Psr che nei fondi legati ai Pisl e ai Gal, per i quali ipotizzo che possano arrivare sul territorio circa 6-7 milioni di euro". "L'importante - ha proseguito - è che non vengano dispersi con altre finalità e per rafforzare un sistema in grado di competere all'interno e sui mercati internazionali". Nel cuore del Lambrusco mantovano, Fava ha spiegato che "le imprese sono libere di fare quello che è la loro vocazione ma mi sento di dire che il Lambrusco mantovano corre seri rischi, perché se dovesse rimanere solo la Cantina sociale di Quistello, che pure ha intrapreso da anni un percorso di commercializzazione rivolto all'"horeca", potrebbe non avere un'adeguata spinta sul mercato per l'esiguità del prodotto rappresentato".

Cade e si ferisce ad una gamba sul sentiero. Due ragazze fanno da interpreti con i soccorritori

[Redazione]

Cinque Terre - Val di Vara - La disponibilità di due ragazze che si sono prestate per tradurre dall'italiano al francese e viceversa ha facilitato il lavoro dei Vigili del fuoco e degli altri soccorritori intervenuti questo pomeriggio intorno alle 17 per un soccorso a persona sul sentiero 531 delle Cinque Terre tra Riomaggiore e Manarola. Ricevuta la richiesta dalla sala operativa del 118, gli uomini del 115 si recavano sul posto con un mezzo fuori strada e il furgone SAF, contenente materiale che consente l'impiego di tecniche di derivazione Speleo-Alpinistiche-Fluviali. Una donna di nazionalità francese in compagnia del marito, è scivolata riportando una ferita ad una gamba. Il personale della Croce rossa italiana aveva già provveduto all'immobilizzazione dell'arto. I Vigili del fuoco hanno utilizzato una particolare barella, detta "da sentiero", per effettuare il recupero della signora e trasportarla per una breve ma impegnativa distanza fino alla piazza della chiesa, dove poteva essere trasferita sull'ambulanza per il trasporto all'ospedale della Spezia.

La badante sotto torchio

[Redazione]

PADOVA Dieci ore in caserma. Arianna, ultima a vederla: Quando me ne sono andata erano serene, stavano bene. ESTE (PADOVA) E distrutta Arianna Chinchio quando, alle otto di sera, torna finalmente a casa. I genitori e il fratello Thomas aspettano da ore, sono preoccupati, soprattutto il papà. Sono andato due volte in caserma da carabinieri rivela mi hanno solo detto: s, sua figlia qui. E basta. Ma tutte queste ore, perché? Eh, appunto. Dalle dieci del mattino. Difficile pensare che la giovane badante, 35 anni e mamma di un bambino, sia stata trattenuta al Comando di Este solo per fare inventario dei beni che erano a casa di Liliana e Vittorina Armellini, giusto per scoprire cosa manca. O almeno non solo. Lei stata ultima a vedere anziana viva. Quello che successo? Un orrore, dice lei con una vocina piccola piccola. In effetti stato un terribile crescendo. Prima arrivo a casa delle due sorelle, poi allarme, quindi arrivo dei pompieri e il ritrovamento di Liliana riversa nel corridoietto, il sangue alla bocca, le caviglie legate. Arianna non ha retto, svenuta. E insieme a Vittorina, che inferma ed era ancora a letto inconsapevole del dramma, stata trasportata in ambulanza all'ospedale di Schiavonia. Ma mentre per anziana il Pronto soccorso ha disposto il trasferimento alla Lungodegenza di Montagnana, Arianna stata dimessa. E subito convocata in caserma, per un lungo colloquio con gli inquirenti. Non so cosa sia successo assicura tra la stanchezza e lo choc io le ho lasciato domenica sera e stavano bene, era tutto a posto. Erano tranquille. Non sono nemmeno cosa sia sparito da casa. Ma su Facebook scrive: Amo moltissimo dare affetto, mi piace esserci e lottare per persone a cui tengo. E ancora: Le persone vere rischiano di rimanere da sole. Vivo e lascio vivere, dicendo nella mia semplicità le cose come stanno. Ed che la gente scappa, preferisco vivere attorno alle cazzate. Lottogli amici e cerco di fare il possibile per loro. Mi fa stare bene. Poi un cuore e annuncio del fidanzamento ufficiale, avvenuto lo scorso 5 dicembre. E proprio sfortunata questa figlia si rammarica il papà aveva appena trovato un nuovo posto di lavoro (diplomata all'alberghiero, ndr). Prima assisteva una signora che ha avuto un ictus, anche carabinieri. Adesso questa tragedia. Arianna stata assunta dalla nipote della vittima, quando Vittorina si rotta una spalla. Liliana la conoscevo anche io, abitiamo vicine racconta la madre della badante era una brava donna, buona. E voleva un bene dell'anima a mia figlia, come se fosse la sua. Anche Arianna le si era affezionata, le voleva tanto bene: la portava a fare la spesa, a sbrigare le commissioni, a fare le passeggiate. Correva sempre, anche quando la chiamavano all'una di notte per cambiare il pannolone a Vittorina. Ecco, quest'ultimo particolare delle uscite notturne potrebbe giocare a sfavore di Arianna, perché Irene, amica d'infanzia e dirimpettaia delle sorelle Armellini, ricorda: Sabato, poco prima di mezzanotte, ho sentito delle grida molto forti. Due voci di donne, che strillavano: mi sembrato un litigio. Sono andate avanti un po', botta e risposta. Ma la mattina seguente, domenica, io ho visto Liliana seduta davanti al muretto di casa, come faceva sempre quando voleva prendere un po' d'aria, un po' di sole racconta un altro vicino. Mi sembrato normale. Nulla vieta per di pensare ad una lite scoppiata sabato notte. La badante andava da Liliana e Vittorina tre volte al giorno spiega Stefania, la cugina che seguiva di più le sorelle la mattina, all'ora di pranzo e la sera, tutti i giorni. Domenica sera se andata alle 19.30. Era indispensabile, ormai Liliana si muoveva a fatica. Era in sovrappeso e cardiopatica. Eppure la casa era una bomboniera assicurano due conoscenti nemmeno un filo di polvere, sempre tutto in perfetto ordine. Ecco perché suscita sospetti la stanza al piano superiore della casetta di via Pilastro trovata a soqqadro, con i cassetti dei mobili aperti, oggetti e indumenti a terra, lo stenditoio aperto. Non era una stanza usata, forse la usavano per riporre suppellettili, ipotizzano gli investigatori. Pare comunque strano che Liliana, amante dell'ordine assoluto, potesse tollerare tanto caos in una parte dell'abitazione. Come non torna il particolare della finestra lasciata aperta, con la tapparella alzata, nell'ingresso posteriore, dal quale sono infatti entrati i vigili del fuoco. Ma cosa potevano rubare? si chiede Vandrino Romito, uno dei cugini. Non avevano soldi gioielli. Le mie parenti vivevano di pensione. E poi non frequentavano nessuno, a parte noi e la badante. Di chi potrebbero essersi fidate? Non una zona ricca rivela un residente: sono tutte case popolari, riscattate da chi ha

potuto. Eppure, gli unici che gridano allo straniero abitano dall'altra parte del paese...24 maggio 2016

Rubati gli aiuti per l'Ecuador terremotato Levate si mobilita per Don Corinno

[Redazione]

Non hanno lasciato nulla, nemmeno le catenine donate alla Madonna, i ladri chesi sono intrufolati a Levate nell'abitazione di Don Corinno Scotti, ex parroco di Brembate Sopra dove è stato punto di riferimento per i fedeli durante il caso Yara. I malviventi hanno trafugato tutte le offerte che il sacerdote aveva raccolto e destinate all'Ecuador colpito dal terremoto. Dopo aver appreso la notizia gli abitanti di Levate e di Brembate Sopra si sono mobilitati: nel giro di pochi giorni si sono presentati alla porta del parroco, al santuario della Madonna del Bailino, per cercare di rimediare al furto attraverso una donazione. Ora Don Corinno è partito per il Sudamerica portando gli aiuti raccolti all'ultimo minuto e soprattutto la testimonianza del grande cuore della gente bergamasca. RIPRODUZIONE RISERVATA

Casteggio da due giorni senz'acqua: in fila con le taniche alla cisterna

[Redazione]

Casteggio (Pavia), 24 maggio 2016 - Due giorni senz'acqua a Casteggio a causare un guasto, localizzato, ma non facile da sistemare per la sua ubicazione. Si tratta, infatti, di una condotta principale che si trova sotto alla linea ferroviaria Torino-Piacenza, alla periferia ovest del Comune, fra le strade Ceretto Superiore e Ceretto Inferiore. Un black out idrico cominciato lunedì e che, ieri, ha anche obbligato il comune a chiudere le scuole. E sempre da ieri si segnalano problemi anche nel vicino Comune di Santa Giuletta mentre non ci sarebbero criticità a Corvino San Quirico che pure confina con Casteggio. Ieri anche il sindaco di Casteggio, Lorenzo Callegari, ha diramato un comunicato appello alla cittadinanza (circa 6.500 residenti) evidenziando che il guasto è stato individuato e il lavoro dei tecnici procede senza sosta, ma il posizionamento rende complicato l'intervento. "A breve verranno attivate misure compensative con immissione in rete di acqua contenuta nei serbatoi". Nel pomeriggio di ieri è stata distribuita acqua con una cisterna posizionata alla Certosa Cantù, mentre le persone si mettevano in fila con le taniche. In alcuni quartieri è stato rilevato uno stop assoluto all'erogazione, in altri, ma solo lunedì, "qualche filo d'acqua come evidenzia un ristoratore del posto ma da ieri siamo costretti a usare acqua minerale oltre che per i bagni, anche per lavare piatti e bicchieri". L'allarme è scattato nella mattinata di lunedì dopo un violento temporale. Dopo il breve, ma violento nubifragio, sono cominciati i problemi anche alla rete idrica di Casteggio. Una delle condutture principali situate nella zona ovest del Comune lungo una strada che è prospiciente all'area del cimitero, si sarebbe allagata e il normale flusso dell'acqua potabile si è interrotto. Le prime squadre di tecnici dell'Asm Voghera che cura la manutenzione degli impianti, sono entrate in azione appena è stato segnalato il black out. Pare, però, anche se non ci sono conferme ufficiali, che proprio la segnalazione del guasto sia arrivata con un po' in ritardo e soprattutto individuazione del punto critico di rottura ha richiesto indagini approfondite. Il frenetico lavoro in corso anche ieri, senza sosta, punta a ristabilire la normalità nel più breve tempo possibile. Le difficoltà registrate a Santa Giuletta, invece, potrebbero dipendere dal fatto che, da più di un anno, l'acquedotto di questo Comune usufruisce degli approvvigionamenti da Casteggio dopo una lunga fase di criticità registrate con la gestione diretta del servizio idrico affidata a una ditta privata. RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Giro d'Italia arriva a Cassano: "Siamo pronti"

[Redazione]

CassanoAdda (Milano), 25 maggio 2016 - La mappa è pronta, il percorso anche, l'erba tagliata, i lavori fatti, la città vestita a festa, le vetrine tinte di rosso, ovunque un tripudio di murales, fotoepoca, striscioni, colori e cartelli che hanno il calore dell'abbraccio di benvenuto: è il giorno dell'arrivo del Giro a Cassano. Uno schiocco di dita dal momento dell'assegnazione della tappa a fine estate, ad omaggiare la vittoria al Giro d'Italia di Gianni Motta, orgoglio cittadino. Pochi mesi, ma di lavoro incessante. Adesso le dita sono incrociate, e il clima è quello febbricitante, entusiasta e anche un po' teso dell'attesa: "Siamo pronti, mi pare". Poche parole dal sorridente sindaco Roberto Maviglia. Viabilità, parcheggi, lavori, dettagli, mille problematiche cui sovrintendere: "Ma non dimentichiamo la dimensione epocale di quanto stiamo per vivere: una giornata che Cassano non vivrà più. E che tutti ricorderanno come qualche cosa di straordinario. E lo è". La carovana su due ruote parte oggi da Molveno intorno alle 12,30. Quattro ore se si pedala forte, poco di più a ritmo minore. Arrivo dei ciclisti è previsto per la fascia oraria 16-17, ma già prima, nella grande area tra l'ospedale e il centro Europa, all'altezza del cavalcavia del centro sportivo, saranno iniziate le grandi manovre e qualche cerimonia: palco, discorsi, premiazioni. Sono pronti a scendere in campo 150 volontari, fra i quali farà parte del leone la Protezione civile. Ogni dettaglio, davvero anche minimo, è a disposizione sul sito cassanogiroditalia.it, dove sono pubblicati cartelli dell'ultimo chilometro, tragitto del Giro nel centro urbano, e un vademecum viabilistico, di parcheggi e mobilità per i cassanesi, che vivranno una grande giornata, ma avranno qualche oggettivo problema logistico. Forse si chiedono chiarimenti dell'ultima ora riguardano le chiusure al traffico, e allora ecco un sunto: le vie Treviglio, Vittorio Veneto e via Milano sono chiuse dalle 14 alle 19; scatta invece alle 6 del mattino di oggi, e sino a stasera, la chiusura al traffico di piazza Garibaldi, piazza Cavour e piazza Perrucchetti. Corso Europa: da via Mazzola (centro sportivo) a via Casati divieto di transito già da ieri sera e sino a stasera. Sul tratto da via Milano a via Casati lo stop scatta alle 5 di stamattina. Il sito fornisce informazioni sui divieti di transito, sulle modifiche ai percorsi dei bus di linea urbana e sui parcheggi, perché quasi tutti i posti auto cittadini sono requisiti a servizio della manifestazione e dei tanti visitatori. Orari e modalità sono fissati nei moduli: i tempi saranno quelli necessari a montare e smontare le strutture e alla conclusione della gara e del momento di festa successivo. di MONICA AUTUNNI

Lungarno Torrigiani: sprofonda tratto della sede stradale

[Redazione]

Firenze, 25 maggio 2016 - In seguito alla rottura di un tubo dell'acquedotto, avvenuto ieri notte intorno a mezzanotte e mezzo, nel lungarno Torrigiani è sprofondato un grosso tratto della sede stradale con il coinvolgimento di molte auto che si trovavano in sosta. La rottura del tubo, oltre a provocare il crollo, ha causato l'allagamento della voragine sommergendo in parte le vetture cadute all'interno. Non ci sono stati danni alle persone. Sul posto i vigili del fuoco, la polizia di Stato e municipale. Il lungarno è stato chiuso al traffico. NOTIZIA IN AGGIORNAMENTO RIPRODUZIONE RISERVATA

Costa M.: si ribalta mezzo pesante, traffico in mattinata sulla SS36

[Redazione]

[INS::INS]incidente ss36 bosisio parini (18)COSTA MASNAGA Lunghe code in mattinata sulla SS36 a causa di un furgone che si è ribaltato all'altezza di Costa Masnaga, in direzione nord. Nell'incidente sarebbero coinvolte due persone rimaste lievemente ferite soccorse dai sanitari giunti in ambulanza. Sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco per le operazioni di rimozione del mezzo pesante e la Polizia Strada per regolare la viabilità. Per consentire l'intervento dei soccorsi e ripulire la carreggiata è stato necessario chiudere il tratto interessato dall'incidente.

Charvensod cerca fondi dal Governo per scongiurare il rischio idrogeologico

[Redazione]

Charvensod - Varato un progetto preliminare per raccogliere le acque sopra il capoluogo. L'opera potrebbe essere finanziata dal Governo, se Charvensod fosse scelta in una lista di cento Comuni italiani a rischio idrogeologico. Consiglio: la minoranza diserta l'aula. [img2881-co] Al centro, il sindaco Ronny Borbey. Il gruppo di minoranza Libera Mente [avw] Tweet [share_fb] Anni fa, dopo l'alluvione, era stato realizzato un progetto per completare la messa in sicurezza dell'abitato del capoluogo spiega il sindaco di Charvensod Ronny Borbey: questo era stato approvato dalla Regione, ma poi non è stato mai finanziato. Ora il paese ci riprova, sfruttando un'iniziativa della Presidenza del Consiglio dei ministri. Sono stati selezionati cento comuni italiani a rischio idrogeologico racconta Borbey che hanno beneficiato di un contributo del Governo di 10 milioni di euro per realizzare un nuovo progetto preliminare. Charvensod è tra questi paesi e proverà a ricevere il denaro dallo Stato per realizzare delle opere che regolino il deflusso delle acque in caso di maltempo, diminuendo il rischio di provocare smottamenti nei valloni. Negli anni ci siamo accorti che nella parte alta del paese, in caso di piogge forti, le acque si accumulano dove non dovrebbero, in zone non regimentate continua il sindaco quindi l'obiettivo di questo progetto sarebbe quello di canalizzare le acque a monte delle case e far sì che scorrano nei ruscelli. In tutto, la realizzazione di questo progetto costerebbe circa un milione e 400 mila euro, ha spiegato l'assessore alle Opere Pubbliche Pierre Savioz, che ha rapidamente illustrato il preliminare durante il Consiglio comunale di ieri sera. Noi ovviamente non abbiamo il denaro per realizzarla e neanche la Regione continua Savioz ma presto invieremo il progetto a Roma, che ci farà sapere se il nostro Comune sarà scelto, tra i cento selezionati, per ricevere il finanziamento. La minoranza lascia l'aula La minoranza ha scelto di disertare l'aula non partecipando al Consiglio comunale. Abbiamo chiesto molte volte di essere messi a conoscenza in anticipo delle iniziative dei comuni ha spiegato Silvano Bianquin ma se a parole viene dimostrata la disponibilità, nei fatti non è così. Il gruppo ha lamentato di essere stato informato in ritardo sulle manifestazioni del paese, come la corvée, il Concours Cerlogne o la veillée di Charvensod. Siete stati informati con gli stessi tempi di tutti, consiglieri di maggioranza compresi ha replicato Borbey la prossima volta vi telefono. Prima di lasciare l'aula il gruppo ha annunciato le dimissioni, motivate da semplice rotazione tra candidati in lista, di Lorenzo Maroz, che era il candidato sindaco della lista, e di Olindo Ferret. I primi due esclusi, che dovrebbero subentrare, sono Cristina Busa e Patrick Ronzani. di Lorenzo Piccinno 24/05/2016 [but_segna] [but_stampa] [avw] [avw]

SS 36: un camion si ribalta a Costa, feriti lievi. Sul posto i VVF*[Redazione]*

Si è ribaltato mentre percorreva la superstrada 36 in direzione Lecco, un camion della nettezza urbana che trasportava carta e cartone. Le cause alla base del sinistro sono ora al vaglio degli agenti della Polizia stradale di Seregno, intervenuti sul posto per i rilievi. Fortunatamente, nonostante la dinamica del sinistro - con il mezzo ribaltatosi fino ad appoggiarsi sull'asfalto con il lato destro - non ci sono state gravi conseguenze dal punto di vista sanitario per i due occupanti, trasportati in codice verde all'ospedale per essere sottoposti agli accertamenti del caso. Problemi invece per la viabilità, rimasta paralizzata per alcune decine di minuti, il tempo necessario a consentire le operazioni di soccorso. Attualmente una corsia risulta libera, ma il camion è ancora sul posto. Per rimuoverlo dalla sede stradale è stato necessario allertare i Vigili del fuoco, oltre ad un carro attrezzi dell'officina Euro-off. car di Brongio.

Domani prova sirene a Marghera

[Redazione]

Il Servizio Protezione civile e rischio industriale del Comune di Venezia informa che domani, mercoledì 25 maggio, dalle ore 11.30 alle 12.30, verrà effettuata la prova semestrale del sistema di allertamento della popolazione di Marghera e Malcontenta in caso di incidente rilevante di origine industriale. Il test ha l'obiettivo di verificare il funzionamento delle sirene e il relativo sistema di gestione. Le sirene potranno suonare ripetutamente nel corso del test. Per informazioni è possibile contattare il numero 0412746800 o consultare la pagina internet <http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/90687> Venezia, 24 maggio 2016 [ACROBAT-PD] Scarica la locandina.

Incendio lungo i binari, treni in ritardo di mezz'ora sulla Torino-Savona e Torino-Genova

[Redazione]

Squadra al lavoro tra Moncalieri e Trofarello per un pozzetto in fiamme25 maggio 2016Incendio lungo i binari, treni in ritardo di mezz'ora sulla Torino-Savona eTorino-Genova(eikon) Pesanti disagi alla circolazione ferroviaria nel Torinesea causa di un incendiosviluppatosi nella notte, per cause tuttora da accertare, in un pozzetto dialimentazione tra le stazioni di Moncalieri e Trofarello. I vigili del fuocohanno lavorato alcune ore per spegnerlo e i tecnici di Rfi sono al lavoro per ripristinare i danni. La circolazione nel tratto è limitata a due binari suquattro. Sulle linee Torino-Savona e Torino-Genova viaggiano soltanto i trenigarantiti per gli scioperi con ritardi di circa mezz'ora, mentre tutti gli altri sono stati soppressiTagsArgomenti: ferrovia Torino-Savona ferrovia Torino-Genova incendio a MoncalieriProtagonisti:

San Pietro Mussolino, uomo scomparso ritrovato nella cava: aggiornamenti

[Redazione]

I vigili del fuoco sono stati impegnati tutta la notte nella ricerca di un uomo scomparso a San Pietro Mussolino. E' stato ritrovato nella cava di via Merzo intorno alle 7 di mercoledì: aggiornamenti [citynews-v] Redazione 25 maggio 2016 07:55

Condivisione il più letti di oggi

1. Gambellara, malore fatale davanti alla banca: morto Federico Roberto Marro
2. Vicenza, strada Postumia, auto contro Vespa: morto Dario Pezzato
3. Tezze, incidente sul lavoro: gravissimo operaio precipitato
4. A27 tamponamento tra tir: camionista di Arzignano liberato dalle lamiere [avw][avw]

La cava di via Merzo dell'alto

Approfondimenti Tezze di Arzignano, 73enne scomparso da ore: ricerche in corso 10 maggio 2016

Sono ancora tutti da chiarire i dettagli della scomparsa e del successivo ritrovamento di un uomo a San Pietro Mussolino. Dopo una notte di ricerche, i vigili del fuoco l'hanno rintracciato nella cava di via Merzo e, alle 8 di mercoledì, stavano operando per il recupero. Maggiori dettagli nelle prossime ore.

San Pietro Mussolino, uomo scomparso ritrovato morto nella cava: aggiornamenti

[Redazione]

I vigili del fuoco sono stati impegnati tutta la notte nella ricerca di un uomoscomparso a San Pietro Mussolino. E' stato ritrovato nella cava di via Merzointorno alle 7 di mercoledì: aggiornamenti[citynews-v]Redazione25 maggio 2016 07:55 Condivisionil più letti di oggi 1. Gambellara, malore fatale davanti alla banca: morto Federico Roberto Marro 2. Vicenza, strada Postumia, auto contro Vespa: morto Dario Pezzato 3. Tezze, incidente sul lavoro: gravissimo operaio precipitato 4. A27 tamponamento tra tir: camionista di Arzignano liberato dalle lamiere[avw][avw] La cava di via Merzo dell'altoApprofondimenti Tezze di Arzignano, 73enne scomparso da ore: ricerche in corso 10 maggio 2016Sono ancora tutti da chiarire i dettagli della scomparsa e del successivo ritrovamento di un uomo a San Pietro Mussolino. Dopo una notte di ricerche, ivigili del fuoco l'hanno rintracciato, cadavere, nella cava di via Merzo e,alle 8 di mercoledì, stavano operando per il recupero. Maggiori dettagli nelleprossime ore.

A27 tamponamento tra tir: camionista di Arzignano liberato dalle lamiere

[Redazione]

Impatto nei pressi del casello di Treviso nord in direzione Belluno. L'autotrasportatore è stato liberato dalle lamiere dell'abitacolo dai vigili del fuoco: per lui lesioni lievi. [citynews-v] Redazione 24 maggio 2016 12:30 Condivisione il più letti di oggi 1. Maltempo, raffica di incidenti nel vicentino 2. Castelgomberto, auto investe scooter: grave giovane e traffico in tilt 3. Costabissara, schianto contro la colonnina del gas: fossato da bonificare 4. [avw][avw] Approfondimenti

Vicenza, tamponamento tra tir in autostrada: un ferito e 7 km di coda 20 maggio 2016 Montecchio, gli ritirano la patente ma è di un disabile: denunciato 17 maggio 2016 Ha provocato rallentamenti al traffico lungo l'autostrada A27 in direzione Belluno un tamponamento tra mezzi pesanti avvenuto alle 7.20 del mattino un centinaio di metri dopo la stazione di servizio Piave est, nel territorio comunale di Spresiano. Ad entrare in contatto un autocarro ed un'autoarticolato. Un 33enne di Arzignano che era al volante di un mezzo che trasportava inchiostro ha tamponato un camion, condotto da un napoletano di 32 anni, che viaggiava invece con un carico di cartoni per imballaggio. Il primo mezzo è finito contro la barriera spartitraffico dell'autostrada mentre l'autoarticolato ha terminato la sua corsa nella corsia di emergenza. A causa di alcuni detriti che sono finiti sulla carreggiata un Iveco che è sopraggiunto dopo l'incidente, con al volante un 55enne albanese, ha forato il pneumatico posteriore sinistro, rischiando di finire a sua volta fuori strada. Il camionista vicentino è rimasto ferito in modo fortunatamente non grave: per liberarlo dalla cabina del suo mezzo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Treviso. Il camionista è stato poi trasportato all'ospedale Ca' Foncello di Treviso per gli accertamenti del caso. Illesi gli altri due trasportatori coinvolti. Sul posto, per i rilievi di legge e ricostruire la dinamica dell'incidente, hanno operato gli uomini della polizia stradale del distaccamento autostradale. La circolazione veicolare è tornata alla normalità poco dopo le 9.20 quando i mezzi sono stati rimossi: per circa due ore il tratto di autostrada interessato è stato percorribile solo parzialmente e a bassa velocità. Per questo motivo si è formata una coda di una lunghezza di circa due km. (da TREVISOTODAY)

Primi test con i droni per i vigili di Cantù - Cantù - Mariano Cantù

[Redazione]

La polizia locale sta verificando sul campo l'utilizzo dei sofisticati apparecchi. La polizia locale di Cantù sta testando l'utilizzo dei droni in vista di un possibile acquisto. Le prove si svolgono sul piazzale di via Vittorio Veneto, nei pressi del comando. Era lo stesso comandante Vincenzo Aiello, qualche giorno fa, a spiegare l'importanza di questi test. Il loro scopo è infatti quello di capire qual è la potenzialità di questo strumento (ovvero il drone, ndr) potrà avere non solo per l'attività di polizia locale. Pensiamo ad esempio ai possibili sopralluoghi interni di sicurezza urbana e edilizia. O altro. Come, per fare un altro esempio, sorvolare il Castello Pietrasanta in piazza Garibaldi (i cui varchi sono stati recentemente murati per impedire l'accesso ai senza tetto, ndr). Il drone potrebbe essere utile anche per raggiungere aree impervie e per contesti di protezione civile. E per attività di tipo investigativo o monitorare il traffico. Vogliamo capire in concreto - conclude il comandante - che tipo di sviluppo può avere per noi questa tecnologia. Dire che compreremo un drone è presto. Ma intanto ci stiamo costruendo gli scenari. Gli esiti del test sul giornale in edicola mercoledì 25 maggio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Biella: Volontari della Protezione civile al Giro d'Italia

[Redazione]

I volontari della Protezione civile di Biella saranno presenti giovedì 26 maggio e sabato 28 a Torino, per prestare assistenza al Giro d'Italia. Verranno impiegate, nei due giorni, una ventina di unità. [ico_author] e.g.

Oggi 24/05/16 nel Biellese

[Redazione]

I turni di oggi delle farmacie Tutti gli appuntamenti della giornata Biellese escluso dal programma regionale di lotta alle zanzare 2016 Sabato 28 maggio il Pd biellese ospita direttore dell'Anci Piemonte Danza: Nuovamente sul podio nel liscio la scuola Intrecci d'arte Karate: Dodici medaglie targate Dragon's Grande attesa per la 2 edizione di Mongrando Motor Festival Pregiudicati denunciati per il furto di un'auto e due zaini Biella: Art & Music dell'Istituto La Marmora al Don Minzoni Carabinieri: Aiutate due persone in difficoltà Karate: Atleti Ippon 2 qualificati ai campionati italiani Esb Pralungo: Cambia il sistema di illuminazione pubblica Piedicavallo: Martino Borrione parla del Nepal Trivero: Premianti i vincitori del concorso di pittura Bocce: Gara notturna in ricordo di don Bolengo Trivero: Una serata in ricordo di Giovanni Nicola A Gli Orsi Giornata di presentazione del servizio "Casa rifugio" per donne vittime di violenza Ivrea: Detenuto aggredisce un agente della Penitenziaria Carabinieri: Bandito concorso per oltre mille posti nell'Arma Ginnastica: Ottimi risultati in casa Piemonte Libertas Candelo: 80 anni di Alpini tra mostre, spettacoli e buon cibo FOTOGALLERY Biella: Il Comune investirà 440 mila euro per San Giuseppe e Torrazza Inaugurati i sentieri Mtb Enduro Oasi Zegna con i fratelli Lupato Biella: Zingare indagate per il furto di un passeggino Portula: Predoni del rame colpiscono al cimitero Caprile: Ladri in azione in una trattoria Trivero: Rubati 150 euro in contanti Tennis: Trofeo Soland, Simonetti eliminata dalla forte Petrenko Cavaglià: "Tutti a tavola", la recita di fine anno della scuola primaria Piuco dicisconto: Il portale di sconti che fa risparmiare sugli e-commerce "La Biella-Santhià con i treni regionali veloci" Biella: Intervento dei vigili del fuoco in aiuto al 118 I pompieri hanno effettuato 33 servizi a causa del maltempo Mountain bike: Ad Andrea Stella il campionato biellese Ana FOTOGALLERY Note di servizio: Divieto di sosta a Biella Note di servizio: Limitazione temporanea del transito a Vigliano B.se Cossato: Vandali in azione in Piazza Tempia Ponderano: La Protezione Civile si esercita con i ragazzi di terza media Angelico Biella, rinnovo di Hall condizionato da via libera medico Nuoto: Terzo posto biellese al trofeo Sisport Masserano: Giugno ricco di eventi al Polo museale Maurizio Molinari ospite della Fondazione Biella Domani Strona: Memorial Senta, ottime prestazioni di Menchini e Tagliabue Biella: Targa dei sardi emigrati al Cagliari Calcio Pattinaggio: San Mauro sugli scudi nel CNO di Bellusco Bocce: Campionato categoria al campo Amici Vaglio Biellese FOTOGALLERY Ginnastica: Pietro Micca d'oro ai nazionali juniores Cavaglià: Ragazza di 24 anni sparisce da casa Biella: Ciclista ferito in uno scontro Alla Salvemini la medaglia d'oro della Resistenza FOTOGALLERY Borghese e Ianutolo vincono il campionato di Tarocchi Lotta a zanzare, Barazzotto: "Dalla Provincia di Biella nessuna richiesta" Calcio: Vigliano, Vallecervo e Gaglianico in campo per i playoff "Delibera popolare per creazione multi-utility efficiente e meno costosa" Selvatica: In arrivo i primi eventi del festival La Fondazione CR Biella mette a disposizione l'Agenda Scuola Carabinieri: Scoperto ancora un lavoratore in nero Gaglianico: Umani, lo spettacolo teatrale all'auditorium comunale Beach volley: Primo appuntamento stagionale al Funclub sport

Ponderano: La Protezione Civile si esercita con i ragazzi di terza media

[Redazione]

La Protezione Civile di Biella e il comune di Ponderano hanno organizzato per venerdì 27 e sabato 28 maggio un'esercitazione nella quale saranno protagoniste le classi di terza media della scuola di Ponderano. Nel corso dell'esercitazione, verrà simulata una situazione di calamità naturale, dove gli studenti vedranno all'opera i mezzi e la logistica della Protezione Civile. Essere preparati a reagire agli effetti dei disastri e rendersi conto di quanto sia possibile imparare gli uni dagli altri per migliorare le capacità è il secondo obiettivo dell'esercitazione. L'evento avrà inizio venerdì mattina con l'arrivo dei mezzi, l'accredito dei ragazzi e, dopo una breve introduzione, si parte con il ciclo di spiegazioni e l'installazione del campo. Al pomeriggio avranno inizio le attività condotte dai membri della Protezione Civile con la descrizione dei mezzi di soccorso, le modalità di intervento in caso di emergenza e/o calamità. Saranno inoltre proiettate immagini commentate a cura dei membri della Protezione Civile ed inerenti eventi calamitosi. Sabato 28 maggio la giornata inizia alle 9 con la bandiera, colazione e messa da campo. Dopo il pranzo, saluti da parte dell'amministrazione comunale e dei responsabili della Protezione Civile. Il termine dell'esercitazione è previsto per le 17 circa. [ico_author] Redazione B.